DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 29

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 1 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Malore in montagna escursionista muore a 49 anni
A pagina V

Il personaggio
Rubelli, così con i nostri tessuti coloriamo la storia
Pittalis a pagina 13

Calcio
Leonesse inglesi sul tetto d'Europa La Germania cade ai supplementari
Boldrini a pagina 20

Letta-Calenda, trattativa finale

▸Il leader di Azione tentato di andare da solo. No a Di Maio. L'ipotesi di un listone con Renzi

▸Il segretario Pd continua a puntare sull'intesa ma prepara un piano B: campagna più "radicale"

Via alla trattativa finale nel centrosinistra in vista delle Politiche. Carlo Calenda, leader di Azione, è tentato dalla corsa solitaria. È perentoria la sua chiusura a Luigi Di Maio, piuttosto viene ipotizzato un "listone" con Matteo Renzi. Nel frattempo Enrico Letta, segretario del Partito Democratico, continua a credere nell'intesa («Anziché mettere veti creiamo soluzioni»), ma prepara pure un "piano B", vale a dire una campagna elettorale più radicale: più temi identitari e proposte dai territori.

Ajello e Malfetano alle pagine 2 e 3

Il punto di vista
Il "sindaco pescatore", una storia italiana

Angelo De Mattia

La svolta che sta registrando il caso del brutale assassinio del Sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, si presta ad alcune riflessioni. La prima, la più ovvia: ci sono voluti 12 anni per imboccare una pista che non sappiamo, anche in omaggio al garantismo, se darà risultati definitivi, ma che appare frutto di un lavoro serio, costante, tenace e rigoroso da parte della magistratura salernitana inquirente. Non è, di certo, questa vicenda assimilabile a un comune "cold case", toccando essa rami istituzionali e rischi per la sicurezza e l'economia del territorio. Ciò che si ricava dalle notizie diffuse sono innanzitutto i sospetti del Sindaco il quale temeva che Acciaroli facente parte del Comune di Pollica - un centro del Parco nazionale del Cilento rinomato, di particolare attrazione turistica, per la bellezza e il fascino del luogo e del paesaggio nonché per la limpidezza del mare - potesse diventare un punto importante per il traffico di droga da destinare, poi, da parte della criminalità, all'intero Cilento e alla Calabria, con il vantaggio di essere lontani dalle grandi arterie (...)

Continua a pagina 23

Il caso Due trevigiani pestati: uno in ospedale

Jesolo, ancora violenze nella notte "blindata"

Malgrado una massiccia presenza di forze dell'ordine ancora violenze a Jesolo: tre ragazzi aggrediti
Babbo a pagina 9

L'inchiesta
Generazione Z, social e influencer e incognita astenuti

Il 25 settembre per la prima volta voteranno per la Camera e il Senato anche i ragazzi nati nel Duemila, la cosidetta Generazione Z. Quali sono le loro attese? Come affrontano il voto? Una nostra inchiesta

Pigna a pagina 7

«Versate 5mila euro per il voto», rivolta dei consiglieri leghisti

▸L'ira dei regionali veneti e friulani contro Milano: «Ci chiamano solo per avere soldi»

Scoppia la rivolta dei consiglieri regionali della Lega in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. A scatenarla è stata la richiesta, arrivata dagli uffici della sede federale in via Bellerio a Milano, di un contributo di 5.000 euro per le Politiche. «Almeno venissimo coinvolti nella scelta dei candidati: invece no, ci chiamano solo per avere i soldi», sbotta un eletto. Il malumore è esploso in un incontro giovedì a Trieste, per domani è in programma una riunione a Venezia.

Pederiva a pagina 5

Rovigo
Giovane pescatore scivola e scompare nelle acque del Po

Dramma nel Po a Canaro (Rovigo). Un pescatore di 27 anni è scivolato ed è scomparso nell'acqua. A tradirlo il fiume in secca: le correnti restano pericolose.

Campi a pagina 9

Treviso

SUL LAGO Fiori per Mariia

Morte di Mariia il pm indaga una suora e 4 operatrici

Maria Elena Pattaro

Muore a 7 anni nelle acque del lago, mentre è in gita con il Grest. La Procura di Treviso mette sotto inchiesta gli animatori e gli organizzatori del campo estivo a cui stava partecipando la piccola Mariia Markovetska, rifugiata ucraina che a marzo era scappata dalle bombe insieme alla mamma e alla sorellina, trovando ospitalità dalla nonna, a Vittorio Veneto. Doveva essere un porto sicuro, invece mercoledì pomeriggio ha trovato la morte nel lago di Santa Maria, a Revine Lago. Cinque i nomi iscritti nel registro degli indagati dal pubblico ministero Valeria Peruzzo, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e omissione di vigilanza. Tra gli indagati ci sono sia animatori, che quel giorno hanno accompagnato al lago il gruppo di circa sessanta bambini, sia figure apicali dell'organizzazione, come suor Maddalena, al secolo Marina Baro, la responsabile amministrativa del Campus San Giuseppe di Vittorio Veneto, l'istituto che organizza il Grest. (...)

Continua a pagina 8

Riccione
Morte due sorelle di 15 e 17 anni investite dal treno

Si chiamavano Giulia e Alessia Pisanu le due sorelle di 17 e 15 anni morte ieri a Riccione, investite da un treno in stazione in circostanze ancora da chiarire. Vivevano con la famiglia in provincia di Bologna. Le due giovani sono state viste arrivare in stazione e tentare di attraversare i binari, barcollando. Dopo l'incidente, traffico sospeso

Paganelli a pagina 10

Passioni & solitudini
I lati oscuri della fluidità: rischi e potenzialità

Alessandra Graziottin

«Tu come ti senti, sessualmente parlando? Fluido o solido?». Che cosa rispondereste, gentili lettrici e lettori? Uno studio per coorti d'età mostrerebbe un incremento esponenziale della fluidità sessuale nelle generazioni più giovani. Se osserviamo i media, l'identità sessuale fluida è oggi di gran moda, quasi il segno distintivo della modernità. Al punto che le identità solide (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il rebus dell'alleanza

IL CASO

Calenda tentato dal no Dopo i paletti per il Pd ipotesi listone con Renzi

▶Il leader di Azione contro Di Maio: non possono chiederci di votarlo

▶Con l'ex premier si ragiona su un programma in 10 punti

ROMA Con un tipo come Carlo Calenda non si sa mai. Ma alla luce della giornata di ieri e della lunga telefonata di sabato sera tra il leader di Azione e Matteo Renzi (giudicata dai due molto positiva e chi li circonda dice. «Si sono parlati molto amichevolmente come non accadeva da tempo, e al di là dell'amicizia e delle baruffe che i due si stimino non c'è proprio dubbio»), tutto farebbe pensare al netto di sorprese dell'ultim'ora che oggi Calenda annunci che non va in alleanza con il Pd e poi ci sarà l'unione al centro con il capo di Italia Viva. Basato su dieci punti su cui battere in campagna elettorale e la convergenza è in fase di definizione (successivamente sarà affrontato il nodo spartizione dei collegi uninominali). La raffica di tweet di Calenda contro Di Maio, neo-alleato di Letta, proprio a questo serve, a dire al leader del Nazareno che lui in quella compagnia del nuovo-vecchio centrosinistra non vuole stare. Elenca le gesta di Di Maio il capo di Azione («Ha cancellato il progetto di gasdotto con Israele, ha provato a far saltare il Tap, è andato dai gilet gialli, ha chiesto l'impeachment di Mattarella» e via così) ma il messaggio è per Letta: «Cerchiamo di recuperare la memoria, il senso delle proporzioni e la dignità». Mai con Di Maio e con altri eventuali compagni di strada, è l'avvertimento di Calenda. Il quale però ieri ha avuto una lunga riunione con gli esponenti di Più Europa che sono suoi alleati ma preferiscono l'accordo con Letta piuttosto che l'operazione centro.

Riuscirà Calenda a convincere la Bonino? Il no calendiano al Pd significa appunto nascita del terxo polo con Renzi. Obiettivo, il 10 per cento (ma figuriamoci, si minimizza in casa dem: «Se arrivano al 5 è grasso che cola»): il che significa, circa 40 parlamentari, tutti eletti nel proporzionale. Se così sarà, l'area centrale diventerà, comunque vada poi a finire la partita, forse l'unica novità di questa campagna elettorale nata stanca. Calenda sempre a colpi di tweet ieri ha posto altre condizioni a Letta: «Fico no, Bonelli no, Fratoianni no. Io con quelli del no ai rigassificatori non ci sto». E intanto Renzi rivolto a Calenda insiste sul terzo polo: «Noi ci siamo». La sintonia con Renzi sembra idealmente forte, ed ecco infatti il leader di Italia Viva: «La sinistra apre la campagna elettorale candidando Di Maio e parlando di tasse». Il polo dei né-né - non con i sovranisti Meloni e Salvini e neppure con la sinistra para-grillina - si farà all'insegna dell' abbraccio Carlo-Matteo, due bomber dalla difficile coabitazione? Renzi in tivvù da Lucia Annunziata ha aperto: «Noi corriamo da soli, saremo decisivi e porteremo in Parlamento persone capaci. Se in quest'area centrale c'è Azione, bene». Mentre matura il possibile accordo a tre (anche con Più Europa), Italia Viva sta preparando le liste. Nella corsa solitaria, va superata la soglia del 3 per cento e con il 3 per cento scattano circa 12 parlamentari. I sicuri eletti da listino, se ci sarà il 3 per cento, sarebbero oltre a Renzi (schierato in Campania dove Italia Viva alle amministrative ha avuto il record dell'8 per cento ma anche in altre 4 circoscrizioni a fare da traino), Maria Elena Boschi (in Val d'Aosta), Luigi Marattin (contro Di Maio, ovunque si candiderà Di Maio e al grido molto renziano: «Noi siamo la competenza e loro la cialtroneria»), Ernesto Carbone (Emilia), Rosato (Friuli), Migliore (Campania), Bellanova (Puglia), Faraone (Sicilia), Bonifazi (Toscana), Nobili (a Roma), Scalfrotto (in Lombardia), la Bonetti (in Veneto) e il tesoriere Del Barba (in Valtellina).

LISTONE

La Leopolda dall'1 al 3 settembre come grande volano propagandistico e «Quella sporca dozzina» (il film) come esemplificazione, siamo forti e compatti, della campagna renziana. Se Azione e Italia Viva andranno insieme («Dai Carlo, uniamoci», dichiara Rosato), ci sarà un listone con i tre simboli. La scelta di non unirsi al Pd, se questa sarà, in Calenda nasce dalla constatazione - che è anche quella degli ex forzisti approdati in Azione, tra cui Carfagna e Gelmini dopo Napoli e Cangini - che il voto moderato stenterebbe ad arrivare in caso di unione con i dem. E comunque, parola di Calenda: «Non si batte la destra senza costruire una prospettiva di governo. La stagione del tutti contro è finita perché ha dimostrato di essere fallimentare». Ovvero, Calenda rifiuta l'«accozzaglia» sinistrese. E boccia con forza anche l'idea di Letta sulla dote ai 18enni ricavata dalla tassa di successione. Dunque oggi l'annuncio di non unione Azione-Pd parrebbe naturale ma staremo a vedere.

Mario Ajello

AL GOVERNO NEL 2014
Renzi e Calenda sono stati nello stesso governo: uno premier, l'altro ministro dello Sviluppo economico

I NUMERI

47
Sono attualmente i parlamentari (tra Camera e Senato) di Italia Viva

19,8
Per cento, la percentuale che prese Calenda come candidato sindaco di Roma

L'OBIETTIVO È QUELLO DI SUPERARE IL 10% PER PORTARE IN PARLAMENTO ALMENO QUARANTA ESPONENTI

IERI LUNGA RIUNIONE CON EMMA BONINO E I RADICALI CHE INVECE SPINGONO PER UN'ALLEANZA CON I DEMOCRAT

L'intervista Ettore Rosato

«Un inganno agli elettori se ci alleassimo con i dem L'obiettivo è il Draghi-bis»

«Con il Pd alleato di Fratoianni, Di Maio o Bonelli non possiamo essere alleati. Sarebbe un inganno agli elettori». Ettore Rosato, vicepresidente della Camera e coordinatore nazionale di Italia Via, non usa giri di parole. La partita politica si gioca molto sul centro che può segnare la differenza fra vittoria e sconfitta a destra o a sinistra ma «col Pd non possiamo andare. Non possiamo scrivere un programma insieme a chi ha idee inconciliabili con le nostre sul futuro dell'Italia, penso alle tasse ma anche all'approvvigionamento energetico, ai termovalorizzatori, ai rigassificatori, alle grandi opere come la Tav. Quali sono le convergenze programmatiche, quale il progetto di Italia che presentiamo agli elettori? Raccogliere i voti al centro e poi portarli in una coalizione di sinistra sarebbe ingannare gli elettori. Decidendo un accordo con Fratoianni, Bonelli, Di Maio, Letta ha dimostrato quale sia l'orientamento che intende dare alla coalizione».

Il matrimonio con Calenda si fa?

«La scelta di correre al centro l'abbiamo maturata e fatta. Avere un compagno d'avventura come Calenda non può che farci piacere. Sui tempi, aspettiamo rispettosamente cosa Calenda voglia fare. Auspichiamo che scelga di non stare con la sinistra radicale».

Però due personalità così forti come Matteo Renzi e Carlo Calenda non rischiano di togliersi spazi reciprocamente?

IL COORDINATORE DI ITALIA VIVA: COSTRUIAMO UNA PROPOSTA DI CENTRO E PUNTIAMO ANCORA SUL PREMIER

«Matteo e Calenda sono due uomini delle istituzioni. Hanno già lavorato insieme e bene. C'è un obiettivo comune: dare una prospettiva a tutti quegli elettori delusi dagli estremismi che si sono coniugati spesso con l'incompetenza, a destra e a sinistra».

Quindi, un'alleanza con Calenda, alternativa sia al centrodestra che al centrosinistra. E se nessuno è in grado di governare senza gli altri, con chi si va?

«Con Mario Draghi».

Quindi si scompongono le maggioranze appena uscite dalle urne?

«È quel che prevede la Costituzione».

Ma Mario Draghi lo sa che questa è la vostra intenzione?

«Lo abbiamo detto più volte pubblicamente»

Voi sì ma non sembrano esserci sue dichiarazioni in merito...

«Nessuno di noi tirerà mai Draghi per la giacchetta ma chi va a trattare in Europa le regole che si stanno riscrivendo meglio di Mario Draghi? O chi può occuparsi, meglio di Draghi, della situazione internazionale? Chi può essere elemento di garanzia del nostro Paese sul piano politico e finanziario meglio di Draghi. Noi dobbiamo presentarci in campagna elettorale proponendo il meglio».

E scomporre dopo il voto le coalizioni appena votate per formare una maggioranza in Parlamento non sarebbe anch'esso un inganno agli elettori?

«Per questo servono le elezioni: per misurare le proposte politiche. Noi non ci sentiamo di fare una proposta politica con Fratoianni o Di Maio. O con Salvini e Meloni».

Ettore Rosato, Italia Viva

Mancano due mesi di campagna elettorale che possono cambiare le cose ma gli ultimi sondaggi indicano una vittoria del centrodestra, anche molto ampia.

«Sono convinto che un'aggregazione di centro possa strappare, anche con l'uninominale, collegi a destra e a sinistra. L'unica vera novità politica di questa campagna, se riusciremo a costruirla, sarà una proposta centrista, moderata nei toni e rivoluzionaria nei contenuti per attuare le riforme inserite nel Pnrr che destra e sinistra hanno fatto di tutto per ostacolare. Poi, se posso...».

Dica.

«Ma come si può iniziare una campagna elettorale promettendo agli italiani di aumentargli le tasse, come ha fatto ieri Letta? Successione o altre? Noi dobbiamo mettere mano al sistema Paese ma va fatto con serietà».

Cosa ruberebbe dalle idee programmatiche del centrodestra?

«La riforma della giustizia. Ma, attenzione, una riforma che non deve essere punitiva di nessuno».

E da quelle del centrosinistra?

«La riduzione del costo del lavoro. Ma, anche qui, facendo attenzione a che non arrivino benefici ai lavoratori e alle imprese».

Da ultimo, da quelle dei 5Stelle?

«La loro liquidazione politica messa in atto da Giuseppe Conte».

Fernando M. Magliaro

«Il terzo polo aiuta la destra» E Letta prepara il piano B

▶Il segretario dem a Calenda: «Anziché mettere veti ora creiamo soluzioni»

▶Se salta l'alleanza, il Nazareno rilancerà sui temi identitari: dai diritti all'ambiente

I sondaggi

Stime in % per singolo partito e variazione rispetto a 2 settimane fa

	Stima	Variazione
CENTRODESTRA	46,2	-1
CENTROSINISTRA	30,3	+1
FDI	23,3	+0,9
PD	22,8	+1,1
Lega	13,7	-0,9
M5S	10,1	-1,1
Forza Italia	7,8	-1,0
Azione/+Europa	4,9	-0,2
Italia Viva	2,7	+0,1
Verdi/Sinistra	4,1	-0,1
Italexit	2,8	+0,2
Art.1-MDP	1,8	-0,2

FONTE: Supermedia YouTrend/Agi media ponderata di alcuni sondaggi nazionali) L'EGO - HUB

LO SCENARIO

ROMA Carlo Calenda sì, Carlo Calenda no. Mentre si sfoglia la margherita delle alleanze "sinistrorse" tra Verdi, Fratoianni ed ex M5s, ai piani alti del Nazareno si attende soprattutto l'ultima parola del leader di Azione. L'afosa domenica emiliana per un Enrico Letta in trasferta, diventa quindi l'occasione per appellarsi «a coloro che hanno dubbi sul fatto di creare una larga, importante e convinta alleanza in grado di battere le destre». Poco prima di calcare il palco della Festa dell'Unità di Casalgrande (Reggio Emilia), il segretario dem rivendica ancora la sua linea: «Uniti si vince». «Il terzo polo è il modo migliore per aiutare le destre» aggiunge, prima di ribadire tutta la buona volontà dei dem nell'andare incontro a Calenda. «Non mettiamo veti ma troviamo soluzioni» spiega. In altri termini pazienza se ci sarà bisogno di qualche compromesso su liste e programmi. I territori, sono convinti al Nazareno, saprebbero mandare giù qualche rospo se la prospettiva è contendere lo scettro a Giorgia Meloni. In particolare per il Pd l'apertura riguarderebbe i paletti posti dal leader di Azione circa i nomi da candidare nei listini bloccati. L'assist dell'"azionista" che ha inserito nel proporzionale le new entry Mariastella Gelmini e Mara Carfagna per indicare la strada da seguire con Luigi Di Maio, «se ci sarà bisogno verrà colto».

I TEMI

Tuttavia, a poche ore dall'annuncio calendiano, il vociare attorno ai "se" inizia ad aumentare gradualmente la sua intensità. E cioè si inizia già a teorizzare cosa dovrebbe essere la lista Democratici e Progressisti qualora il niet diventasse definitivo. Una abbozzatissimo piano b, fatto per ora solo da dichiarazioni d'intenti e di (poche) voci che sperano nel rifiuto di Emma Bonino e +Europa a Calenda, per una scissione che sarebbe clamorosa. «Più temi identitari. Più proposte dai territori. Più sinistra nel centrosinistra in pratica» sintetizzano la strategia tra i dem.

A quel punto la campagna elettorale del Pd si radicalizzerebbe. Trovandosi difatti nell'impossibilità di raggiungere né una vittoria né un semplice pareggio, Letta dovrebbe svestire i panni del mediatore indossati finora per puntare deciso sulla polarizzazione. Non il melenchonismo spinto da alcune delle correnti del partito, ma un rinnovato respiro sociale capace di attrarre maggiormente le generazioni più giovani. Esattamente il target a cui Letta punta da quando è tornato a tirare le redini del Pd. E pazienza se, come per la patrimoniale, in molti storceranno il naso. Per far fronte ad una campagna elettorale con toni più alti a cambiare sarebbe anche il compito oggi assegnato al gruppo di lavoro che sta costruendo il programma dem. La squadra guidata dal capo-staff di Enrico Letta Michele Bellini e dall'ex commissario Agcom e docente universitario Antonio Nicita, elaborerebbe proposte più "drastiche". Allentando le maglie di quel filtro che si sta applicando sulle oltre 900 proposte arrivate dalle agorà dem. Le linee d'azione del resto sono già ben definite e si prestano all'operazione: lavoro, diritti civili e ambiente. Il cardine sarebbero quelle battaglie (Ius scholae, fine vita e salario minimo ad esempio) già messe in piedi nei mesi scorsi, ma depurate dai tentativi di mediazione che si sono susseguiti durante il governo Draghi. Un «ddl Zan semplificato» ad esempio. Non solo. Nel mirino - e non è affatto detto non ci finisca anche con Calenda in coalizione - c'è il renzianissimo Jobs Act. Una norma mai votata dall'attuale segretario e considerata poco digeribile. D'altro canto, cambierebbe anche lo sguardo rivolto verso fuoriusciti (o presunti tali) dal M5S. Oltre all'Impegno civico Di Maio, diventerebbe appetibile il consenso territoriale del presidente della Camera Roberto Fico. E anche se ieri sono piovute smentite sia dal Pd che dal diretto interessato, senza Calenda la partita per confluire nei dem - con il ministro Federico D'Incà e l'ex capogruppo Davide Crippa - si riaprirebbe.

Calenda a parte, al centro della domenica dem c'è stata anche la trattativa con i territori per le candidature. Entro domani dovranno arrivare al Nazareno tutte le indicazioni espresse dalle sedi locali. L'ultima parola spetta a Letta, ma già si stanno aprendo diverse ipotesi di scontro per alcuni nomi calati dall'alto. È il caso del ferrarese Dario Franceschini a Napoli, o del "calendiano" Matteo Richetti a Bologna oppure, potenzialmente, dell'empolese Luca Lotti, non indicato a sorpresa dalle sezioni.

Francesco Malfetano

GLI ULTIMI APPELLI Dal palco della Festa dell'Unità di Casalgrande (Reggio Emilia) il segretario dem ha lanciato gli ultimi appelli a Calenda. In foto Enrico Letta all'assemblea nazionale di Coldiretti

PER IL LEADER DEL PD BATTERE LEGA-FDI-FI PASSA «DA UNA COALIZIONE LARGA, CONVINTA E IMPORTANTE»

EX M5S Anche il bellunese D'Incà nel totonomi per le candidature

La partita nel centrodestra

IL VERTICE

Le condizioni di Meloni: clausola pro-Ucraina La Lega: «Ma non serve»

▶Oggi il tavolo per il programma: «Nessuna ambiguità sulla Russia»

▶Il forzista Tajani: «I nostri punti fermi? Politica estera e no ai cambi di casacca»

ROMA Si vedranno nel pomeriggio, gli sherpa del centrodestra. E sarà solo il primo di una lunga serie di incontri. Obiettivo: mettere a punto il programma della coalizione. Partendo da posizioni non sempre così vicine. Come sulle pensioni: Salvini spinge per l'addio alla Fornero, Berlusconi vuole alzare le minime a mille euro al mese. Meloni invita tutti a pesare le parole: «Non facciamo promesse che non possiamo mantenere», ripetono da Fratelli d'Italia. Al tavolo siederanno Giovanbattista Fazzolari e Raffaele Fitto per FdI, Massimiliano Romeo e Armando Siri per la Lega, Alessandro Cattaneo e Andrea Mandelli per Forza Italia. E il livello della tensione potrebbe salire fin da subito. Perché Meloni vuole che nel documento finale ci sia un riferimento chiaro alla collocazione internazionale dell'Italia e al sostegno «senza se e senza ma» al popolo ucraino. Un messaggio rivolto all'esterno, ma pure agli alleati: nessun ammiccamento a Putin sarà tollerato. Una condizione a cui, alla vigilia dell'incontro, ribatte, sorpresa, la Lega: «Che bisogno c'è di ribadirlo? Siamo tutti a sostegno dell'Ucraina». Si mostra d'accordo invece Antonio Tajani. «Il programma sarà il nostro segnale di unità d'intenti: i cittadini sapranno dove e con chi vogliamo andare». Con due pilastri: «La politica estera e il no ai cambi di casacca».

Andrea Bulleri

Fratelli d'Italia

Presidenzialismo, decontribuzione e impegni realistici: «Stop libri dei sogni»

Al di là dei singoli punti, nell'accordo di programma del centrodestra Fratelli d'Italia chiederà di inserire due premesse. Una di metodo, l'altra di merito. La prima: no ai «libri dei sogni». Nessuna proposta irrealizzabile, niente fantasie da campagna elettorale agostana. La parola d'ordine, Giorgia Meloni è stata chiara, è «serietà». E anche «coperture», da indicare nero su bianco per ogni voce di spesa rilevante. Ecco perché, tra i tre elenchi di desiderata, quello di FdI è forse il meno ricco di colpi di scena. Secondo aut-aut imposto dalla leader: nessun tentennamento sul posizionamento internazionale dell'Italia. Sostegno pieno all'Ucraina e appartenenza convinta allo schieramento euro-atlantico, senza strizzare l'occhio a Putin, come base per cominciare un dialogo.

Dialogo che, per i meloniani, dovrebbe partire dalle riforme costituzionali. Perché il presidenzialismo, ossia l'elezione diretta del Capo dello Stato, un po' come avviene in Francia, per FdI è la condizione di partenza per dare stabilità e credibilità al Paese. Per questo va fatta «entro il primo anno di legislatura», dicono da via della Scrofa. Così come in 12 mesi bisogna portare a casa la riforma completa degli ammortizzatori sociali.

RIDURRE LE TASSE PER LE IMPRESE AL SUD E LE LAVORATRICI «EVITIAMO PROMESSE CHE NON POSSIAMO MANTENERE»

Via il reddito di cittadinanza, per prima cosa, da sostituire con un sostegno ai soli over 60 privi di entrate, ai disoccupati con figli a carico o alle persone con disabilità. Si parla di 400 euro al mese, più altri 250 per ogni ulteriore componente ultrasessantenne, minore o disabile. Ogni risorsa disponibile, sostengono da FdI, andrà destinata al taglio del costo del lavoro. Secondo il principio «più assumi e meno paghi»: dunque, una riduzione delle tasse tanto maggiore per le imprese quanto più è pesante per loro il costo dei dipendenti. Con due fronti, innanzitutto, verso cui indirizzare la decontribuzione (in ipotesi fino a un massimo di tre anni): donne e neomamme, per incentivare l'occupazione femminile, e aziende che assumano al Sud Italia.

E poi ancora: assegno di disoccupazione anche per i lavoratori autonomi, più risorse alle forze di polizia (tema su cui nel centrodestra sono tutti d'accordo), e "tregua fiscale" per le cartelle esattoriali, non troppo diversa da quella che chiede la Lega. Da impostare prevedendo il pagamento del 100% del dovuto «con una piccola maggiorazione del 5%», spiegano da FdI, senza altri interessi né sanzioni. E pure con la possibilità di prevedere rateizzazioni fino a 5-10 anni. Infine, alcuni evergreen: sburocratizzazione, lotta all'immigrazione clandestina, sostegno alla famiglia.

A. Bul.

I tre leader del centrodestra, Giorgia Meloni al centro, Matteo Salvini a destra e Silvio Berlusconi a sinistra

Forza Italia

Pensioni a mille euro e dentiere gratis Ma anche la riforma della giustizia

La base di partenza per Forza Italia è il «programma in otto punti» illustrato in tv da Silvio Berlusconi. Che comprende, tra le altre cose, ritornelli su cui il Cavaliere torna a insistere a ogni appuntamento elettorale. Ad esempio: pensioni minime a mille euro per 13 mensilità. E poi un contributo per le casalinghe, «le nostre mamme e le nostre nonne che hanno diritto a passare una terza età serena», fino al dentista gratuito per gli anziani sotto una certa fascia di reddito.

Da Forza Italia spiegano che c'è poco da ironizzare: «Provate a chiedere a un pensionato come si fa a vivere con 500 euro al mese e magari a dover pagare per una dentiera», la risposta piccata degli azzurri. Il programma di partenza di FI, in ogni caso, tiene dentro anche altre questioni. La riforma della giustizia, altro tema su cui i forzisti si battono da anni, a partire dai punti bocciati al referendum dello scorso giugno (come la separazione delle carriere tra giudici e pm). E poi le tasse. Gli azzurri puntano a cancellare l'Irap, l'imposta sulle attività produttive, e a rivedere al ribasso gli scaglioni dell'Irpef. E non disdegnano la flat tax proposta da Matteo Salvini. Anche se per FI l'aliquota andrebbe messa al 23%. In più, sempre in materia fiscale, secondo gli uomini del Cavaliere sarebbe opportuno fissare una "no tax area" per i redditi più bassi, ossia non far pagare nulla a chi guadagna meno di 12-13 mila euro l'anno.

LE PROPOSTE DEGLI AZZURRI: VIA L'IRAP, NO TAX AREA PER I REDDITI PIÙ BASSI E RIFORMA DEL SUPERBONUS

Altro punto del programma: via il reddito di cittadinanza. Almeno per quel 40% di destinatari che, secondo le statistiche, risulta occupabile. Già da questa voce, sostengono gli azzurri, si possono recuperare 4 miliardi di euro all'anno. Un'altra fonte di finanziamento, secondo chi lavora al dossier per conto del Cavaliere, potrebbe essere una web tax: una sorta di balzello che colpisca i giganti del commercio online, che sfruttano i regimi fiscali più vantaggiosi di alcuni Paesi europei per abbattere il proprio carico fiscale. Ma la ricetta per trovare risorse, per Forza Italia, non cambia: «Meno tasse, per far ripartire le imprese e far crescere il Pil». Con una sorpresa: il bonus 110%, voluto dai grillini, non da cancellare ma da «riordinare». Del resto, «che l'edilizia rappresenti un settore chiave per trainare la ripresa noi l'abbiamo sempre detto – sorridono da FI – ben prima che lo scoprissero anche i cinquestelle».

A. Bul.

Lega

Flat tax per tutti, uscite con Quota41 e ponte di Messina: la ricetta economica

Due parole d'ordine, anzi tre. Flat tax, Quota 41 e «porti chiusi» per chi arriva sui barconi. Eccoli, i tre cavalli di battaglia con cui Matteo Salvini ha intenzione di giocarsi le prossime otto settimane di campagna elettorale. Nessuna sorpresa, o quasi (nei giorni scorsi il Capitano ha ritirato in ballo pure il Ponte sullo Stretto, da sempre caro a Silvio Berlusconi). La strategia, per il leader del Carroccio, prevede di giocare in rimonta su Giorgia Meloni. Come? Tornando alle battaglie che tanti consensi portarono al Salvini ministro quattro anni fa. Prima tra tutte: la flat tax. Da estendere, spiegano da via Bellerio, sia alle partite Iva fino a 100mila euro che (progressivamente) ai lavoratori dipendenti, partendo dai redditi più bassi. Al massimo con due scaglioni: 15 e 20%. Anche se gli aspetti tecnici devono essere ancora definiti.

IL CARROCCIO TORNA AI CAVALLI DI BATTAGLIA: SICUREZZA E PORTI CHIUSI MA ANCHE BOLLETTE E "NUOVO" REDDITO

E poi: quota 41. Ossia: in pensione già a 63 anni (contro i 67 previsti dalla legge Fornero) con almeno 41 anni di contributi alle spalle. Misure da finanziare innanzitutto attraverso il ricorso alla "pace fiscale": una nuova "rottamazione" delle cartelle esattoriali non riscosse, come quella del 2018. Anche in questo caso, si sta ancora lavorando ai dettagli della proposta. Che comunque prevederebbe, per i contribuenti morosi, solo il pagamento di quanto dovuto al fisco, senza interessi né sanzioni. L'intenzione della Lega è quella di non mettere un tetto agli importi da sanare, semmai quella di allargare almeno un po' i parametri di reddito di chi può accedere al beneficio rispetto agli anni passati.

C'è poi il tema bollette («non bastano gli interventi una tantum sulla leva fiscale, bisogna stabilizzare il mercato», spiegano da via Bellerio). E quello, sempre caro, della sicurezza: più agenti in strada, con la riproposta dell'operazione «strade sicure», e lo «stop alle fallimentari politiche sull'immigrazione della ministra Lamorgese». A seguire: il reddito di cittadinanza. Dal Carroccio non propongono di abolirlo tout-court, quanto, piuttosto, di riformarlo da cima a fondo. Invertendo innanzitutto l'approccio che è alla base del sostegno. Ossia: invece di erogare il sussidio direttamente ai disoccupati, per la Lega occorre dare quei soldi alle imprese. Che, con una piccola aggiunta, potrebbero assumere un lavoratore in più. «Basta con l'assistenzialismo – il mantra – Servono politiche attive per il lavoro». E ancora: «Investimento sulla scuola, a partire dagli istituti tecnici e professionali». E poi, un ritorno alle origini: l'autonomia differenziata per le regioni.

A. Bul.

La Lega a Nordest

«Contributo di 5.000 euro per le Politiche»: la rabbia dei consiglieri regionali

▶Telefonata da via Bellerio ai capigruppo di Veneto e Fvg: comunicate cifra e Iban

▶Il malumore in due riunioni: «Almeno ci coinvolgessero nella scelta dei nomi»

IL CASO

VENEZIA Un contributo di 5.000 euro dai consiglieri regionali della Lega per finanziare la campagna elettorale delle Politiche. È la richiesta partita a metà della scorsa settimana dalla sede federale di via Bellerio a Milano, indirizzata ai capigruppo del partito nei vari territori, tra cui Mauro Bordin per il Friuli Venezia Giulia e Giuseppe Pan per il Veneto. Un'iniziativa senza precedenti (e senza preavviso, ma già con tanto di specificazione Iban) che ha indispettito non poco i leghisti, i quali a Trieste si sono riuniti giovedì e a Venezia si incontreranno domani.

CHIAMATA

Secondo quanto è trapelato, l'esigenza di un supporto economico alle elezioni per il rinnovo del Parlamento è stata rappresentata attraverso la telefonata di una segretaria, che ha chiamato i presidenti dei vari gruppi regionali della Lega. Curiosità: in Friuli Venezia Giulia il raggruppamento è unitario, guidato appunto da Bordin. Invece in Veneto la situazione è più complessa, tant'è vero che è stato contattato Pan come capo della formazione "Liga Veneta per Salvini Premier", ma com'è noto la maggior parte dei leghisti a Palazzo Ferro Fini è tecnicamente iscritta a "Zaia Presidente", il cui speaker Alberto Villanova è anche il portavoce dell'intergruppo "Lega - Liga Veneta". Questa denominazione era stata assunta lo scorso anno sul piano politico e comunicativo (ma non formale, così da poter mantenere ambedue le strutture, con i relativi spazi e addetti), allo scopo di limare le differenze tra "salviniani" e "zaiani".

SOMMA

Pare però di capire che tutti i consiglieri regionali veneti di fede leghista, indipendentemente dalla lista di appartenenza, debbano sentirsi chiamati a sostenere la causa. Quindi sicuramente i 13 della Lega e i 18 di Zaia Presidente, ma probabilmente anche i 2 confluiti per ragioni "tattiche" nel Misto e l'unico componente di Veneta Autonomia, dato che comunque tutti i 34 compongono un esercito abituato a marciare in maniera unitaria dentro e fuori dall'aula. Messa così, l'iniezione di liquidità prevista in Veneto raggiungerebbe i 170.000 euro, che sommati agli 80.000 attesi dai 16 esponenti in Friuli Venezia Giulia, porterebbero a quota 250.000 euro la somma contabilizzata a Nordest. Una cifra relativamente considerevole, in tempi in cui le casse dei partiti sono alimentate soprattutto dai versamenti dei propri eletti, superiori alle contribuzioni dei cittadini attraverso il 2 per mille dell'Irpef.

FORMA E SOSTANZA

Tanto a Venezia quanto a Trieste, però, la sollecitazione arrivata da Milano ha causato un notevole malumore sia per il metodo che nel merito. Sul piano della forma, i consiglieri regionali non avrebbero apprezzato il fatto di essere venuti a conoscenza di questa necessità quasi per caso, attraverso il passaparola determinato dalla telefonata ai capigruppo, oltretutto effettuata dagli uffici della Lega senza alcun preventivo confronto politico sul tema. L'irritazione sarebbe poi ancora maggiore sotto il profilo della sostanza, come emerge dagli sfoghi interni di questi giorni, in cui vengono sottolineati due aspetti. Il primo: gli eletti nelle Regioni all'epoca si sono pagati la campagna elettorale due volte, sia sostenendo il partito (versandogli all'inserimento in lista 3.000 euro i debuttanti e 10.000 euro gli uscenti, in caso di elezione ulteriori 10.000 euro), sia coprendo le spese necessarie a conquistarsi le preferenze sul territorio. Il secondo: considerato il meccanismo della legge elettorale per il rinnovo del Parlamento, gli aspiranti deputati e senatori non devono andare a caccia di voti per sé, di conseguenza possono limitarsi al contributo per la Lega (20.000 euro). «Quindi non si capisce perché noi dobbiamo pagare anche la loro campagna elettorale», sbotta un consigliere regionale. «Almeno poi venissimo coinvolti nella scelta dei candidati per la Camera e il Senato: invece no, ci chiamano solo per avere i soldi, un po' troppo comodo», tuona un altro. «Senza contare che non tutti i parlamentari versano i 3.000 euro al mese per il funzionamento del partito, giocando sul fatto che non sono obbligati dalla legge a farlo», insinua un altro ancora.

VERTICI

Il fastidio è già stato espresso nel vertice di giovedì in Friuli Venezia Giulia, ma è pressoché scontato che venga manifestato pure nella convocazione di domani in Veneto. Dopodiché non è escluso che, per evitare polemiche pubbliche a meno di due mesi dal voto, i leghisti finiscano per obbedire all'ordine tramite bonifico. Del resto a Bordin e Pan sono già stati comunicati sia l'importo richiesto che le coordinate bancarie...

Angela Pederiva

TRIESTE Mauro Bordin

VENEZIA Giuseppe Pan

CAMPAGNA ELETTORALE
Quest'anno la corsa alle Politiche del 25 settembre per la Lega passerà anche per il raduno di Pontida della domenica precedente

ALL'EPOCA I CANDIDATI NELLE REGIONI AVEVANO PAGATO FINO A 20.000 EURO PER IL PARTITO PIÙ LE PROPRIE SPESE

L'ACCUSA: «NON TUTTI I PARLAMENTARI VERSANO I 3.000 EURO AL MESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA»

La riforma

Autonomia, è scontro con il dem De Luca

VENEZIA Si infiamma lo scontro sull'autonomia differenziata. «L'autonomia è un pericolo solo per chi non ce l'ha», afferma Alberto Stefani, commissario regionale della Liga Veneta, ringraziando «i governatori Luca Zaia e Attilio Fontana che, su impulso di Matteo Salvini, lavorano ad un patto da far sottoscrivere a tutti gli alleati di centrodestra». Le sue dichiarazioni si riferiscono ai timori per la riforma espressi dal deputato campano Piero De Luca, vicecapogruppo del Partito Democratico alla Camera, il quale ribatte che «l'autonomia è un principio previsto dalla nostra Costituzione per consentire maggiore efficienza in alcuni settori ma entro paletti precisi e con criteri ben definiti», mentre a suo dire la proposta leghista «non riequilibra ma aumenta i divari tra Nord e Mezzogiorno e, di fatto, spacca in due l'Italia». Nel frattempo invece Forza Italia, con il consigliere regionale Alberto Bozza, assicura sostegno: «Abbiamo il richiamo all'autonomia del Veneto sia nel simbolo che nel nome del gruppo consiliare, pertanto non possiamo che condividere gli auspici del presidente Zaia affinché il prossimo Governo di centro-destra la metta al centro della sua agenda».

Fedriga: «Futuro ministro? Preferisco fare il presidente»

IL VOTO

TRIESTE «Non farò il ministro. Rimarrò in Regione, se i cittadini mi rivoteranno nel 2023. Preferisco fare il presidente della mia Regione». Così in un'intervista al quotidiano *La Stampa* ieri il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza della Regioni, Massimiliano Fedriga, è intervenuto sulle elezioni e sulla caduta del governo Draghi. La crisi era «inevitabile», ha sottolineato il leghista: «Lega e Forza Italia non potevano fare altro che dire andiamo avanti, ma senza Cinque stelle. Altre soluzioni sarebbero state pura anarchia e un danno per la reputazione di Draghi che ha capacità e autorevolezza enormi».

L'AUTOREVOLEZZA

Secondo Fedriga, «Draghi ha un'autorevolezza riconosciuta da tutti: quando parla condiziona le decisioni degli altri capi di Stato, e questo è stato un vantaggio enorme per il Paese». Sul caso Russia, invece, questo il commento del governatore del Friuli Venezia Giulia: «Il capo dei servizi Gabrielli ha definito infondate le notizie di questi giorni. Ma anche se tutto fosse vero, la sostanza è che un'ambasciata straniera ha chiesto informazioni sul governo italiano, cosa che avviene regolarmente con tutte le ambasciate».

Parlando, poi, di una possibile vittoria del centrodestra alle elezioni, Fedriga ha dichiarato di pensare che «non ci sia nulla di scontato, anche se i sondaggi ci danno la vittoria a mani basse. Dobbiamo lavorare, dare la certezza agli elettori che abbiamo persone capaci di mettere in pratica le cose, abbiamo gli esempi dei governi nelle Regioni e nei Comuni». A proposito di Regione, dunque, il leghista si è detto intenzionato a rimanere a Trieste per potersi ricandidare l'anno prossimo, rinunciando così ad accettare l'eventuale chiamata come ministro del futuro Governo.

IN CARICA Massimiliano Fedriga

IL GOVERNATORE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: «RIMARRÒ IN REGIONE SE I CITTADINI MI RIVOTERANNO NEL 2023»

Le spine dei Cinquestelle

IL RETROSCENA

Dibba, simbolo, candidati il piccone di Grillo su Conte

▶Spunta l'escamotage per candidare l'ex deputato: farlo passare da "esterno"

▶Il garante M5S ha messo una serie di paletti al leader per limitarne le scelte

ROMA L'indiscrezione dice che Alessandro Di Battista, incandidabile secondo statuto nei 5 stelle perché non iscritto alla piattaforma online da oltre sei mesi, sarà ripescato come bomber da campagna elettorale in quota indipendente, ossia tra le «personalità esterne» che la regola grillina prevede possano essere messe in lista. Un escamotage per non rinunciare ad Ale, che molti considerano l'unico capace di rialzare le magre sorti elettorali dei 5 stelle. Non si sa in verità fino a che punto Conte lo voglia, ma i giornalisti amici e gran parte della base lo pretende, e comunque ormai è partito il treno Dibba e la scappatoia per schierarlo è stata trovata. Se non fosse che in quella quota «indipendenti», vennero candidati nel 2018 personalità collaterali - vedi il comandante De Falco, l'anti-Schettino - che poi sono stati i primi a mollare il movimento. Dibba seguirà quella linea o dopo l'elezione - ma quante truppe ha veramente Ale?, cominciano a chiedersi maliziosamente i grillini - resterà fermo e saldo nel partito di Conte per scippargliela? Grillo ha imposto il divieto del terzo mandato anche perché Dibba aveva posto questa condizione come fondamentale per il suo ritorno. E il ritorno di Ale, più attrezzato e più pop dell'ex premier, è un siluro di Beppe a Conte. E non è certo l'unico siluro scagliato contro un leader che Grillo non ha mai amato («Non ha capacità organizzativa né visione politica») e che sta cercando in tutti i modi di mettere in difficoltà. La mossa più hard di Grillo contro Conte è stata quella contro il terzo mandato. Che si è tradotta in questo: i fedelissimi del leader stellato - la Taverna, ma anche Fico e Crimi e Toninelli e Bonafede e Fraccaro e via dicendo - erano pronti dopo aver spinto Giuseppe fuori dal governo a impadronirsi del movimento e a rientrare trionfalmente, grazie alle deroghe, in Parlamento. Peccato che Grillo abbia detto di no: niente terzo mandato e niente deroghe per averlo. «Vi aiuto io a trovare un lavoro», è la vana promessa che Grillo ha rivolto agli esclusi. Quegli stessi ai quali Conte ha detto per scusarsi: «Ho fatto di tutto per convincere Grillo, ma è stato irremovibile».

LA PACE DI BIBBONA È DURATA UN ANNO

Era il 15 luglio del 2021 quando Giuseppe Conte e Beppe Grillo si videro a pranzo «per fare pace», disse il garante M5S. «Ora pensiamo al 2050», aggiunse. È durata poco

SILURI A RAFFICA

Il Fondatore le sta provando proprie tutte per affossare il capo del movimento. Ecco un altro siluro. Secondo la vecchia regola M5S, ci si può candidare soltanto nel collegio di appartenenza. Ovvero, divieto di essere paracadutati dove c'è il seggio blindato o comunque nella circoscrizione considerata più comoda. Giammai, inoltre, le pluri-candidature. Ciò significa che mentre Letta o la Meloni o Calenda possono correre in cinque circoscrizioni ed essere i volti onnipresenti e riconosciuti della campagna dei propri partiti, questa opportunità viene negata da Grillo a Conte. E' di fatto un disconoscimento della leadership dell'ex premier, che si combina con il rifiuto di Grillo di far cambiare il loro elettorale per inserire il nome di Conte. Sui candidati territoriali insomma resta la vecchia regola, così impone Grillo, e i fedelissimi di Conte non se ne fanno una ragione: «Ma Beppe ci vuole proprio male, eh...». L'obbligo di candidarsi nelle zone di provenienza ha questo significato devastante per i prediletti di Conte: per esempio Patuanelli è costretto a correre in Friuli (dove M5S non tocca palla), la vicepresidente Todde in Sardegna (e anche qui il movimento si è estinto) e l'altro vicepresidente Ricciardi in Toscana dove ha poche chance.

C'è insomma un aspetto devastante nel movimento in corsa verso il 25 settembre. E sono le picconate di Grillo. Su tutto e su tutti, anzi su uno solo: il Conte preso ripetutamente a vaffa. E i pochi scudieri di Giuseppe adesso ricordano: «Grillo ha cominciato a voler eliminare Conte quando gli ha imposto di accettare il governo Draghi. E' stato spietato e ora lo è sempre di più».

Mario Ajello

GLI OSTACOLI: DAL NO ALLA DEROGA SUL SECONDO MANDATO AI CANDIDATI CHE DEVONO AVERE UNA «BASE TERRITORIALE»

Generazione Z al voto

Social, meme e influencer L'incognita è l'astensione

▶Prima elezione dove i ragazzi del Duemila sceglieranno sia alla Camera che al Senato

▶Sorice (Luiss): «I 18enni vengono raggiunti da più informazioni, ma spesso superficiali»

IL FOCUS

ROMA Lontani dalle logiche di palazzo e al tempo stesso vicini alle questioni civiche e sociali. Troppo spesso bollati come apatici o disinteressati alla cosa pubblica, eppure in prima linea quando si tratta di scendere in piazza o far girare una petizione. Per alcuni degli appartenenti alla Generazione Z - che raggruppa i nati tra il 1997 e la prima decade degli anni 2000, quella di settembre sarà la prima volta alle urne. Un primo appuntamento inatteso che ora si carica, per giunta, di una responsabilità in più: scegliere i membri da eleggere anche al Senato. Se per molti esiste, oltre all'incognita dell'astensione, il rischio che non siano pronti, di certo per comprenderne gli umori e i dubbi che li animano servirà frequentare le loro piazze digitali, dove si recano non solo per svago, ma anche alla ricerca di notizie.

Perché l'informazione della "Gen Z" è a misura di social. E passa soprattutto per instagram, integrando – e talvolta superando – le fonti tradizionali. A partire da Will Ita, Torcha e Factanza, le più note start-up che producono approfondimenti su tematiche di attualità politica ed economica, con infografiche accattivanti e un linguaggio diretto e ricco di dati. E che ora si preparano anche ad affrontare la campagna elettorale: «Se vogliamo risposte nuove e nuovi temi dobbiamo far sentire quali sono», ha detto in video Alessandro Tommassi, Ceo di Will, incitando la Generazione Z e Millenials a partecipare al dibattito pubblico e preannunciando faccia a faccia con leader politici per comprenderne le priorità, senza però cadere nelle diatribe interne ai partiti.

In altri progetti poi, trovano spazio anche le opinioni personali. È il caso di Spaghetti Politics, il blog della ventiduenne Michela Grasso che raccoglie su instagram 237 mila follower. E di Aprileilcervello (714 mila follower), la pagina – a cura di un giovane ragazzo pugliese – che nella bio del profilo si professa antifascista, antirazzista e Lgbt+ supporter.

Il minimo comun denominatore per tutti resta il ricorso a meme, gif e all'umorismo tagliente. Secondo il sociologo e politologo della Luiss, Michele Sorice «già vent'anni fa esistevano esempi di dis-advertising, pubblicità opposta o sovversiva - e forme di memeficazione, come quelle diffuse durante le prime campagne di Berlusconi negli anni '90».

Le elezioni politiche del 25 settembre saranno, per molti ragazzi della Generazione Z (a cavallo degli anni duemila) la prima volta che si recheranno alle urne, specie per il Senato

SUL WEB SI PREFERISCE L'UMORISMO TAGLIENTE MENTRE SU TWITTER IL RISCHIO È DI INCAPPARE IN SCONTRI VERBALI

GLI INFLUENCER

Se invece qualcosa di inedito si prospetta, questo sarà di certo il rilievo assunto dagli influencer. Non solo di quelli che già scendono in campo a favore e più spesso contro un partito, come le cantanti Giorgia ed Elodie in polemica con la leader FdI, Giorgia Meloni. Ma anche gli influencer nati sui social e che attraverso l'informazione quotidiana hanno costruito la propria notorietà. Come lo streamer Ivan Grieco che su Twitch intervista big della politica, da Conte a Calenda, e li incalza con le domande della sua community. Ma non è tutto oro quello che luccica, soprattutto sui social. Dove sull'altare della velocità e dell'intrattenimento si rischia di sacrificare argomenti complessi. E dove è facile incappare in scontri a colpi di tweet e commenti quando si tenta di uscire dalla propria "bolla". O peggio, rimanere vittima di fake news.

Nella campagna balneare d'estate, per tempi e circostanze i social avranno un peso sempre maggiore. Ma non è detto che il presidio digitale garantisca ai leader il seguito sperato tra le nuove generazioni. «Bisogna capire prima - spiega Sorice - se i giovani andranno a votare. Può darsi che vengano raggiunti maggiormente dai social ma non è detto che poi si rechino alle urne». Alla disaffezione e all'incomprensione nei confronti dei partiti, secondo lo studioso, si lega un sistema elettorale che non contribuirebbe a far sentire i cittadini responsabili del voto: «I giovani sanno benissimo che il loro potenziale elettorale è più scarso e non è detto che una risposta efficace per i social, lo sia anche socialmente, nella vita reale delle persone». Insomma, mentre continuiamo a chiederci chi e se voteranno, la scommessa è se almeno un partito riuscirà a coinvolgerli. Non solo sullo schermo di uno smartphone.

Martina Pigna

L'intervista/1 Michela Grasso

«Non frequentiamo i comizi ma evitiamo banalizzazioni»

Non una giornalista ma nemmeno una influencer. A 22 anni Michela Grasso gestisce la nota pagina Spaghetti Politics per «Capire cosa diavolo sta succedendo in Italia e nel mondo».

Ci attende una campagna che per tempi e dinamiche sarà inevitabilmente social. Per i più giovani è un vantaggio?

«Il fatto che la campagna elettorale questa volta si farà più online può agevolare, perché la mia generazione tende a non frequentare comizi o guardare programmi politici. Questo non vuol dire che non sia interessata, ma è cambiato l'approccio alla politica. Il mio timore piuttosto è che le cose vengano semplificate un po' troppo e si associno personaggi a ideologie».

Ma non è quello che sta già succedendo con gli influencer e con la loro crescente politicizzazione?

«Non saprei dire. Mi pare comunque che gli influencer, sono sempre stati anche dei politici, seppur a modo loro. Certo, magari adesso questo aspetto apparirà in maniera ancora più netta».

Come si informeranno i giovani della Generazione Z?

«Sicuramente la prima fonte di notizie sono le pagine principali che fanno informazione. Non necessariamente quelle ufficiali dove è più difficile farlo. Ma ci sono molto esempi sui social: uno di questi, su Instagram è Factanza»

E quel tipo di informazione può bastare?

«Se fatta bene, l'informazione sui social per i giovani è più che sufficiente. E anzi, può essere anche più efficace rispetto a quella tradizionale, dove spesso si utilizzano termini difficilmente comprensibili da parte del cittadino medio. Sui social si prova ad eliminare questa barriera e si portano alla luce battaglie di gruppi marginalizzati (lgbtq+, persone non bianche, persone con disabilità) che prima venivano "nascoste" dai media tradizionali e su cui noi giovani diamo grande attenzione».

Michela Grasso

LA FONDATRICE DELLA PAGINA "SPAGHETTI POLITICS": NESSUNO STA PARLANDO DELLE TEMATICHE CHE CI INTERESSANO

Quindi, chi vi etichetta come disinteressati alla cosa pubblica si sbaglia?

«I giovani hanno interesse per la politica ma è normale che, come in tutti i gruppi, ci sia anche chi non lo è».

E i politici che cominciano a mettere piede su piattaforme come TikTok e Twitch?

«C'è bisogno di utilizzare una comunicazione convincente. Spero abbiano dei buoni social media manager per imparare e fare una campagna efficace sui social. Anche condividere contenuti che fanno sorridere può essere buon modo per conquistare popolarità»

Non si rischia di banalizzare?

«Il rischio c'è sempre, anche per la tv. Penso però ci sia una demonizzazione eccessiva dei social nell'ultimo periodo. Basti dire che nessuno dei partiti in questo momento sta parlando delle tematiche più importanti per la mia generazione come il lavoro giovanile, la fuga di cervelli e il cambiamento climatico».

Mar. Pig.

L'intervista/2 Federico Lobuono

«Su diritti, scuola e movida devono decidere i giovani»

Classe 2000 e passione per il digitale. Federico Lobuono è stato in passato, il più giovane candidato sindaco a Roma e oggi presidente dell'Associazione politico-culturale, La giovane Roma.

Quest'anno ai giovani spetterà eleggere anche i senatori. Sono pronti?

«Credo che i giovani siano pronti. Non so quanto lo siano i partiti. Arriva dalla mia generazione la richiesta di portare avanti delle battaglie identitarie che oggi i partiti non hanno il coraggio di abbracciare ma che per noi risultano prioritarie».

Ad esempio?

«Non si può non partire dalla lotta per i diritti civili, soprattutto dopo la brutta sconfitta subita dal ddl Zan, soprattutto se si considerano le aggressioni omofobe che avvengono ogni giorno. E poi i diritti sociali come il diritto alla casa, allo studio, la lotta al carovita, la lotta sulle tutele sul posto di lavoro e anche quello digitale. Ma sono tante ad oggi le richieste che restano inascoltate come lo Ius scholae».

Riusciranno a far sentire la loro voce?

«Faccio un pronostico: temo che l'astensionismo sarà altissimo perché i giovani non sono coinvolti nella realizzazione del programma, né hanno una rappresentanza di fatto. Nonostante la loro sia una classe sociale».

In che senso?

«Non agiscono negli interessi della propria categoria. Se tutte le varie categorie si tutelano tra di loro, i giovani no. C'è un forte sentimento di riscatto ma è sempre individuale e mai collettivo».

I giovani hanno capito la crisi di governo?

Federico Lobuono

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "LA GIOVANE ROMA": NOI SIAMO PRONTI NON SO QUANTO LO SIANO I PARTITI

«Non penso siano i soli. E non so nemmeno quante persone sappiano che il 25 settembre si vota. È immancabilmente una responsabilità della politica che ha perso il rapporto diretto con le persone e dovrebbe cercare di riconquistarlo».

E come si fa? I social possono aiutare?

«Possono essere un modo per avvicinarsi a una generazione che segue poco i giornali ma resta il problema dei contenuti. La politica deve entrare nell'ottica che non esistano soltanto i giovani che propongono ma anche giovani che decidono. Vorrei lanciare un appello alla mia generazione: per ambire al futuro, bisogna incidere nel presente. E poi mettersi in gioco, perché è l'unico modo per provare a cambiare le cose».

Esistono parole chiave per una campagna elettorale a misura di giovani?

«Di certo dovrebbe esserci tra le priorità il lavoro, la scuola, l'università, i trasporti, l'ambiente e le periferie. Ultimo ma non meno importante la movida, tema cruciale, in particolare dopo due anni di pandemia».

Mar. Pig.

Bimba annegata nel lago il pm di Treviso indaga una suora e 4 animatrici

▶Revine, la religiosa responsabile del Grest e le operatrici nomineranno i loro consulenti

▶Domani l'autopsia per chiarire la causa del decesso e il tempo trascorso dall'allarme

segue dalla prima pagina

Oltre alla religiosa, il cerchio degli inquirenti si è chiuso attorno a Martina Paier, 22 anni di Vittorio Veneto, Tiffany De Martin, 21enne di Fregona, Camilla Rizzardi, 36 anni di Revine Lago e Simonetta Da Ronch, 55 anni di Vittorio Veneto. Ieri sono stati notificati gli avvisi di garanzia agli indagati: i loro legali, assegnati d'ufficio o nominati di fiducia, li stanno incontrando in queste ore. L'iscrizione al registro al momento ha lo scopo di garantire a chi è sotto inchiesta la possibilità di partecipare alle operazioni peritali, in particolare all'autopsia sul corpo della bambina, nominando un proprio consulente di parte.

L'ANATOMOPATOLOGO

Anche mamma Antonina e nonna Ivanna, che a marzo ha accolto la figlia e le nipotine hanno la possibilità di nominare un loro consulente di parte, in qualità di parti offese. L'esame post mortem è stato fissato per domani mattina all'obitorio di Vittorio Veneto, dove si trova la salma della piccola. Sarà l'anatomopatologo Antonello Cirnelli, a cui stamattina verrà conferito l'incarico, a stabilire la causa del decesso della bambina: un dettaglio fondamentale anche per attribuire eventuali responsabilità. L'altro quesito cruciale riguarda quanto tempo è passato tra l'allarme per la scomparsa della bambina e il momento in cui il suo corpicino è stato ritrovato sott'acqua, per caso, da due turisti belgi. Dall'esame esterno sulla salma è risultato che i polmoni della piccola erano pieni d'acqua, il che farebbe pensare al decesso per annegamento anche se l'ipotesi del malore rimane ancora aperta. Le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia di Vittorio Veneto, si sono concentrate sulla ricostruzione di quel pomeriggio. Nei giorni scorsi sono state raccolte più di dieci testimonianze, dirette e indirette: ci sono i racconti di chi era presente e ha avuto un ruolo nella sorveglianza, nelle ricerche e nei soccorsi della piccola. E le informazioni fornite da chi invece si occupa dell'organizzazione delle attività.

CON LA NONNA La suora aveva cercato di portare conforto ad Ivana, nonna della piccola Mariia Markovetska, qui nel tondo (FRANCESCO DA RE / NUOVE TECNICHE)

ANCHE LA MAMMA E LA NONNA DI MARIIA POTRANNO INDICARE DEGLI ESPERTI E PRENDERE PARTE ALLE PERIZIE

I NODI

Tanti i nodi da sciogliere. A partire da quei cinquanta minuti di buio di cui parlano alcuni testimoni, tra cui il vigile del fuoco e il barista che per primi hanno tentato di rianimare la piccola. Com'è possibile che sia passato così tanto tempo tra la scomparsa di Mariia e il ritrovamento? Da accertare se gli animatori fossero in numero congruo a sorvegliare un gruppo così numeroso, composto da circa sessanta ragazzini. E se a monte ci fosse un'organizzazione rigorosa o se siano state commesse leggerezze poi risultate fatali per la piccola rifugiata. «Ci hanno detto che erano sei animatori, uno ogni dieci ragazzi, ma come fa uno solo a guardarne così tanti?», tuona nonno Igor. «È stata la mia nipotina ad accorgersi che Mariia non c'era. Ed è corsa a dirlo all'animatrice», racconta la nonna di un'amichetta della bimba annegata. «Vogliamo la verità: le suore parlino. In caso di dubbi siamo pronti a fare una seconda autopsia in Ucraina, dove la nostra bambina verrà seppellita», affermano i nonni della vittima. Per la famiglia sono giorni di strazio, a cui si aggiunge la difficoltà del papà, rimasto in Ucraina a combattere, di ottenere il via libera per raggiungere l'Italia. Per gli indagati invece lo choc si mescola ora alla preoccupazione per le conseguenze penali di una tragedia che ha scosso l'intera Marca trevigiana.

Maria Elena Pattaro

I PARENTI: «VOGLIAMO LA VERITÀ, IN CASO DI DUBBI SIAMO PRONTI A FARE UN SECONDO ESAME IN UCRAINA»

IN CAMPAGNA Il luogo nel Foggiano in cui sono stati ritrovati i corpi di padre e figlio (foto ANSA)

Due corpi nei sacchi sotto ai rifiuti Padre e figlio uccisi, giallo in Puglia

IL DELITTO

FOGGIA Un colpo di pistola alla testa, giustiziati e poi chiusi in sacchi di plastica, nascosti sotto decine di tubi di gomma usati per irrigare i campi. È finita così la vita di un padre 58enne e di suo figlio 27enne, ammazzati nelle campagne del Foggiano. I loro corpi erano vicino a un casolare abbandonato tra Cerignola e Manfredonia, sulla terra spaccata dal sole.

L'INTERVENTO

Per srotolare la matassa di vecchi tubi buttati lì da chissà quanto, e riuscire a estrarre i due cadaveri, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. A ritrovarli, secondo le poche informazioni trapelate, è stata la polizia che li cercava dopo la denuncia della loro scomparsa da parte di alcuni famigliari. Delle vittime si erano perse le tracce da qualche giorno e si temeva che potesse essere accaduto qualcosa di terribile. Sulla vicenda gli investigatori mantengono il massimo riserbo. «Sembra», tengono però a precisare, che la criminalità non c'entri nulla.

LA MAFIA

Il primo pensiero, con un duplice omicidio in questo territorio, corre presto alla cosiddetta "Società foggiana", la mafia locale nota per la sua ferocia. Chi è rimasto in città, nell'ultima domenica di luglio, è sicuro che si tratti di un regolamento di conti di qualche tipo. «Da queste parti - dicono due signore - anche se pronunci una parola di troppo rischi la vita. Per quello che abbiamo saputo sono stati colpiti alla testa, sono stati giustiziati, la mafia c'entra eccome, e noi qui abbiamo sempre più paura, soprattutto per i nostri figli. Non tutti hanno la fortuna di potersene andare da qui». «La droga, qualche sgarro sul lavoro o qualche battuta di troppo a una donna - sottolinea una coppia di ragazzi - potrebbe avergli fatto fare questa brutta fine».

I CADAVERI DEL 58ENNE E DEL 27ENNE ERANO STATI NASCOSTI IN UNA MATASSA DI TUBI ARROTOLATI NEL FOGGIANO

LE INDAGINI

Il 58enne, stando a quanto si apprende da fonti inquirenti, aveva precedenti penali per droga, ma questo non avrebbe a che fare con il duplice omicidio. Le indagini sono affidate alla squadra mobile, coordinata dalla Procura di Foggia. Al momento, però, il caso sembra un giallo. Neppure alle autorità civili locali vengono fornite informazioni, per evitare fughe di notizie e non correre il rischio di pregiudicare l'esito delle indagini. L'attenzione degli inquirenti si sta concentrando sulla vita privata delle vittime. Parenti e conoscenti potrebbero essere la chiave per risalire al motivo e ai responsabili della morte dei due uomini. E per questo la polizia sta ascoltando chiunque abbia avuto rapporti con loro.

I RESIDENTI PUNTANO IL DITO CONTRO LA CRIMINALITÀ MA AL MOMENTO LA POLIZIA SCANDAGLIA LA VITA PRIVATA

L'omicidio di Civitanova Marche

«Il killer di Alika aveva un tutore: perché non era vigilato?»

CIVITANOVA MARCHE (MACERATA) Un giovane con episodi di instabilità psichica alle spalle, tanto da avere un tutore nominato dal tribunale. Ma senza un'efficace vigilanza almeno da settimane, anche perché il suo presunto amministratore di sostegno era a centinaia di chilometri. Cade l'ipotesi per l'aggravante di razzismo a carico di Filippo Claudio Giuseppe Ferlazzo, l'operaio di 32 anni che venerdì scorso ha pestato a morte l'ambulante nigeriano Alika Ogorchukwu in strada, a Civitanova Marche. Oggi l'interrogatorio di garanzia. I legali della famiglia della vittima muovono nuove accuse alla luce della possibile richiesta di una perizia psichiatrica sull'operaio, che era già in cura. «Se questo risvolto si inserisce nelle cause dell'omicidio, serve riflettere: perché questi non era vigilato nonostante avesse un amministratore di sostegno? Bisognerà avviare una serie di verifiche», dice l'avvocato Francesco Mantella, che sottolinea la sua «piena fiducia nell'operato della Procura di Macerata». Secondo le testimonianze il 32enne soffrirebbe di un disturbo bipolare ed era in cura.

Jesolo, nella notte blindata ancora violenza: «Aggrediti senza motivo da 3 stranieri»

▶Botte a due trevigiani che rincasavano con una padovana dal lavoro in pizzeria

▶Montebellunese in ospedale: prognosi di dieci giorni. «Distrutta anche la bici»

PRIMA IL COMMENTO SULLA RAGAZZA POI PUGNI E SCHIAFFI

I due giovani trevigiani e la ragazza padovana sono stati intercettati dai tre: inutile il tentativo di ignorarli

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) Proprio nel sabato in cui la città era blindata con un ingente numero di agenti di forze dell'ordine, si registra l'ennesimo episodio di violenza di questa folle estate jesolana. Questa volta è accaduto lungo via Olanda, a poca distanza da piazza Milano. Distanti dalle zone sottoposte a stretta sorveglianza, tre ragazzi (una padovana e due trevigiani) che da poco avevano finito di lavorare in un locale della zona, e che stavano rientrando a casa in bicicletta, sono stati aggrediti da tre uomini originari dell'Est Europa, probabilmente albanesi.

LA MICCIA

Tutto è accaduto attorno all'1.30, quando i due gruppi si sono incrociati per caso. Ad accendere la miccia sarebbe bastato un commento rivolto alla ragazza che stava rincasando insieme ai due colleghi. I tre dipendenti di una pizzeria nel loro racconto hanno riferito di non aver risposto, di aver tirato dritto nel tentativo di scansare ogni problema. La reazione dei tre uomini però è stata brutale, come testimonia un video che ha ripreso la scena, ieri diventato virale e già acquisito dai carabinieri per gli accertamenti del caso. Dalle immagini si vedono i tre stranieri scagliarsi contro gli addetti. In particolare contro i due maschi, lasciando perdere la donna. In pochi istanti sono passati dagli insulti ai fatti, colpendo i due giovani con pugni e schiaffoni. A vuoto i tentativi di riportarli alla calma, fino a quanto gli aggressori si sono allontanati, mentre i camerieri hanno allertato i carabinieri. Uno dei due ragazzi colpiti, residente a Montebelluna, ha dovuto recarsi al Pronto soccorso, dove i medici hanno stilato una prognosi di dieci giorni.

L'EPISODIO ALL'1.30 IN ZONA PIAZZA MILANO LONTANO DALLE AREE DI PIAZZA MAZZINI E FARO SOTTOPOSTE A SERRATI CONTROLLI

L'AGGRESSIONE A sinistra e accanto al titolo due momenti dell'aggressione di sabato notte a Jesolo. Qui sopra il giovane coneglianese mentre racconta il pestaggio

IL RACCONTO

Con un successivo video, che ci è stato messo a disposizione da Antenna 3, a raccontare quanto successo, è stato uno dei giovani colpiti, che abita a Conegliano: «La scorsa notte stavamo tornando a casa quando siamo stati fermati da un gruppo di stranieri che parlavano bene l'italiano. Ci hanno fermato e hanno iniziato ad importunarci, anche la ragazza che era con noi. La nostra reazione è stata quella di ignorarli completamente, ma loro hanno iniziato a seguirci e poi a pestarci per divertimento, senza alcun motivo. Hanno distrutto la bicicletta del mio amico: si sono divertiti un po' e poi quando hanno visto che erano osservati, hanno deciso di andarsene a piedi». L'episodio è avvenuto in un sabato notte blindato, in cui nella città balneare era stato attuato un ampio dispositivo di sicurezza dopo le tensioni delle ultime settimane, vale a dire una scia di violenza culminata martedì scorso con la sparatoria avvenuta all'interno di un locale di via Verdi, per quale un cittadino tunisino è tuttora ricercato e un altro è ricoverato all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Prima c'era stato il pestaggio ai danni di un commerciante bengalese al quale è stato fratturato il setto nasale e ancora altri episodi, compreso l'accoltellamento di un minore sulla spiaggia con successivo arresto di un 19enne. Ed è per questo che sabato è stata una giornata da bollino rosso, complici il boom di turisti e l'ennesimo weekend da tutto esaurito, con la festa Random sulla spiaggia del Faro alla quale hanno partecipato 15mila giovani.

OGGI ARRIVANO IN 25 TRA CARABINIERI E FINANZIERI IL SINDACO: «APPREZZO IL GRANDE SFORZO DELLA PREFETTURA»

IL PRESIDIO

La presenza delle forze dell'ordine è stata davvero massiccia, dando tra così la sensazione di avere un presidio ad ogni angolo, tanto che fino all'episodio di piazza Milano tutto era filato liscio. I controlli hanno riguardato innanzi tutto piazza Mazzini, una delle zone più "calde" del litorale. Solo qui, per tutta la notte, la zona è stata presidiata da 55 uomini tra agenti della polizia di Stato (compreso il reparto mobile di Padova), carabinieri e polizia locale. Ma ad essere allestito è stato anche un presidio in piazza Aurora e ovviamente nella zona del Faro, con stringenti controlli e procedure rigorose per accedere all'area dell'evento. Come se non bastasse, ad essere sorvegliata speciale è stata anche via Verdi, più volte pattugliata dalle forze dell'ordine.

I VERBALI

Tra gli interventi va segnalata la sanzione a 4 giovani provenienti dall'Est Europa, bloccati lungo via Bafile mentre camminavano con il volto travisato e impugnando delle armi giocattolo. Fermati e identificati, sono stati multati per aver violato la norma che vieta di comparire mascherati in pubblico. Inutile il loro tentativo di giustificarsi dicendo che l'azione era solo uno scherzo. La polizia locale ha dato 5 multe per mancato rispetto dell'ordinanza anti-alcol, tra queste due a sedicenni (uno veneziano e uno trevigiano) e una a uno straniero senza documenti che è stato foto-segnalato e denunciato per resistenza a pubblico ufficiale (aveva una bottiglia di whisky e una di vodka). A proposito di sicurezza, come già anticipato, prenderanno servizio da oggi i 25 nuovi aggregato fra carabinieri e finanzieri. Venerdì il sindaco Christofer De Zotti aveva partecipato al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ricevendo appunto la comunicazione dell'invio di ulteriori rinforzi per il clou dell'estate. «Voglio ringraziare il prefetto Zappalorto – commenta – per lo spirito di collaborazione che siamo riusciti a costruire in così breve tempo».

Giuseppe Babbo

Scivola nel Po e scompare mentre pesca con gli amici Vane le ricerche di un 27enne

IL DRAMMA

ROVIGO Il letto del grande fiume sempre più vuoto, emblema di una situazione che si sta facendo di giorno in giorno più insostenibile. E il tragico errore di sottovalutazione da parte di un 27enne di origini romene, residente a Mordano (Bologna), inghiottito dalle acque del Po, ridotte ma sempre ricche di correnti ed insidie. Una battuta di pesca in notturna di un gruppo di amici si è così trasformata in tragedia. È successo nella tarda serata di sabato nel tratto che lambisce il Comune polesano di Canaro e, più precisamente, la frazione di Garofolo.

POCHI ISTANTI

I tre amici, arrivati sabato all'imbrunire dall'altra sponda del Po, hanno attraversato la grande spiaggia sabbiosa, resa ancora più ampia dalla magra del fiume, per montare le canne e iniziare a pescare. Verso le 21.30 il 27enne si è spostato con la sua canna, camminando nell'acqua, in un punto apparentemente sicuro. Cercava un posto migliore dove mettersi a pescare, forse voleva anche un po' tenere i piedi a mollo per rinfrescarsi. Ma improvvisamente è scivolato, cadendo giù e scomparendo nell'acqua. Tutto è accaduto in pochi istanti e quando i suoi amici si sono avvicinati, pensando di poterlo aiutare a rialzarsi, lui non c'era più. Terrorizzati, l'hanno chiamato e cercato, poi hanno chiamato aiuto. Subito sono intervenuti una pattuglia dei carabinieri ed i vigili del fuoco di Rovigo, con il nucleo sommozzatori e con una squadra di supporto da Ferrara. Del giovane pescatore, nel tratto del Po a valle, fino a Polesella, nessuna traccia. Ore di ricerca nelle acque rese nere dal buio. Poi, anche dopo l'alba, dopo aver allestito un'unità di comando locale nell'area golenale, i vigili del fuoco hanno continuato a cercare nel fiume, con un gommone, le moto d'acqua, un'imbarcazione dotata di ecoscandaglio e anche con un elicottero arrivato da Bologna. Tutto, però, si è rivelato vano. Il sindaco Alberto Davì, a sua volta affacciatosi sull'argine, commenta con amarezza: «Purtroppo il Po non perdona. Noi che su questo fiume ci siamo nati, sappiamo bene che non si può mai abbassare la guardia e sono tante le vite che si sono spezzate nelle sue acque. Spesso, e non è un caso, giovani di origini straniere, che non conoscono il Po».

IL ROMENO POTREBBE ESSERE STATO TRADITO DAL FIUME IN SECCA IL SINDACO DI CANARO: «CHI ARRIVA DA FUORI IGNORA LE CORRENTI»

AVVISO

Tutto questo mentre l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche nota come la portata del Po «è vicina alla drammatica soglia psicologica dei 100 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro». L'avviso del sindaco Davì: «Questo episodio ci addolora profondamente e deve essere un monito a prestare attenzione. Credo, infatti, che queste notizie del Po in secca possano trarre in inganno chi non conosce questo fiume, che è pur sempre il più grande d'Italia ed ha correnti forti che difficilmente si percepiscono da fuori. Poi il suo fondo melmoso rappresenta un'ulteriore insidia perché è scivoloso e rende difficoltoso rimanere in piedi».

MOBILITATI Vigili del fuoco nella zona della scomparsa del pescatore

Francesco Campi

LE GIOVANI VITTIME

Le sorelle, Alessia e Giulia Pisanu, vivevano a Castenaso: un piccolo comune della città metropolitana di Bologna. Il padre aveva una ditta di traslochi. È stato lui a dover riconoscere i cadaveri delle due figlie. Come molti coetanei, si erano recate sulla riviera romagnola per trascorrere il sabato sera nei locali di Riccione

Il dramma di Giulia e Alessia le sorelle travolte dal treno

▶Riccione, le ragazze avevano 15 e 17 anni Sono morte mentre attraversavano i binari

▶Un testimone: «Mi sono messo a urlare Poi ho sentito il fischio e una gran botta»

LA TRAGEDIA

RICCIONE Una scena raccapricciante quella che si sono trovati di fronte quanti alle 7 di ieri mattina sostavano sulla banchina della stazione di Riccione. Un treno ad alta velocità, proveniente da Pescara e diretto a Milano, ha travolto due sorelle del Bolognese di 15 e 17 anni: Alessia e Giulia Pisanu. La spensieratezza di un sabato sera si è infranta nella città del divertimento giovanile.

«È stato un brutto risveglio», ha commentato la sindaca di Riccione Daniela Angelini, visibilmente scossa, dopo essersi presentata in stazione quando i rilievi di carabinieri, questura e Polfer erano ancora in corso. «Lo è stato come prima cittadina, ma soprattutto come mamma». Mentre pronunciava quelle parole, gli investigatori stavano ancora cercando di identificare le vittime che a casa avevano genitori in apprensione per il loro ritardo. «Siamo senza parole davanti a questa tragedia così difficile da capire e da accettare e proviamo un dolore incolmabile», si legge sulla pagina social del Comune di Castenaso dove risiedevano le due giovani che frequentavano istituti superiori del circondario.

L'IDENTIFICAZIONE

Il padre delle vittime ha una ditta di traslochi nella frazione Madonna di Castenaso. La famiglia abita vicino alla chiesa. L'uomo, appena è venuto a sapere della tragica notizia, si è precipitato a Riccione accompagnato dal fratello e da un amico. Insieme hanno percorso a ritroso il viaggio che le due ragazze avrebbero dovuto compiere per tornare a casa. Una volta giunto nella meta balneare, il genitore, sotto choc, è stato portato all'obitorio per l'identificazione dei corpi.

Bocche cucite tra gli inquirenti che stanno ricostruendo gli ultimi istanti di vita delle due ragazze e che per ora non scartano alcuna ipotesi. La più probabile è un incauto attraversamento dei binari proprio nel momento in cui è comparso in stazione come un razzo il Freccia Rossa che non prevedeva fermate nella cittadina romagnola. La polizia ferroviaria si è da subito concentrata sull'analisi delle immagini di videosorveglianza, dopo la raccolta delle testimonianze di alcuni presenti.

IL TESTIMONE

La più lucida, quella del gestore del bar della stazione che affaccia proprio sul binario dove è avvenuta la tragedia. Alle tv locali, ancora scosso, ha raccontato di avere avuto un primo contatto con una delle due sorelle attorno alle 6,40, mentre era impegnato a rifornire il distributore delle bevande. In quel momento una ragazza vestita di nero gli si era avvicinata dicendogli che le avevano rubato il telefono. Dopo essersi allontanata, la giovane ha raggiunto la sorella a pochi metri di distanza, che portava gli stivali in mano. «Ho visto che volevano andare verso l'altro binario», ha riportato il testimone. Solo che sul binario numero 2 c'era un treno fermo. «Mi sono messo a urlare». E insieme a lui hanno iniziato a farlo anche le altre persone. «Ho sentito il fischio del treno che andava in direzione Milano. Ho sentito una gran botta - ha detto il barista -. Tutta la gente si è messa a urlare».

Sulla motrice del treno restano i segni del drammatico impatto

LE IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

Una versione dei fatti che pone però un interrogativo: come mai le due avrebbero deciso di attraversare il binario vedendo che nell'altro c'era un treno fermo che costituiva una lunghissima barriera invalicabile? Il racconto, tra quelli raccolti dagli investigatori, verrà ora incrociato con le immagini delle telecamere. Tra le ipotesi degli inquirenti vi è anche la possibilità di un gesto estremo di una delle due sorelle, con l'altra che potrebbe aver tentato di salvarla, o un litigio sulla banchina finito male.

Il sindaco di Castenaso, Carlo Gubellini, ha fatto sapere al Messaggero che non risultano disagi familiari e che l'ipotesi più probabile è quella di una "tragedia improvvisa". Molti giovani del comune di 16 mila abitanti della prima cintura bolognese si recano il sabato sera sulla Riviera romagnola per passarlo fra i tanti locali della costa, dato che la cittadina emiliana si trova proprio sulla direttrice che va verso il mare. Non è ancora chiaro se le ragazze si siano unite a una comitiva di amici una volta giunte a destinazione. Quel che è certo è che ieri mattina erano da sole alla stazione di Riccione, che è stata oggetto di recenti interventi di ristrutturazione.

Per alcune ore nella mattinata di ieri la circolazione dei treni è stata interrotta. Una quarantina quelli coinvolti dai ritardi, alcuni sono stati cancellati. «L'intera comunità di Castenaso - si legge alla fine della nota del Comune - si stringe attorno ai genitori, ai familiari, agli amici. Giulia e Alessia, che la terra vi sia lieve. Siete volate via troppo presto».

Mirco Paganelli

GIALLO SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE: A UNA DELLE DUE AVEVANO RUBATO IL TELEFONO. FORSE STAVANO LITIGANDO

Investe 4 ragazze e scappa: linciato

L'INCIDENTE

COMACCHIO (FE) Tragedia sfiorata nella notte della movida estiva sulla rivera emiliano-romagnola. Un giovane con la sua auto ha investito quattro ragazze ed è fuggito senza prestare soccorso. È successo davanti a un locale del Lido di Spina, in provincia di Ferrara. Le vittime, tutte residenti nel Ferrarese, sono rimaste ferite: per tre di loro la prognosi è di 20 giorni; mentre una quarta ragazza è grave, con lesioni vertebrali e una prognosi superiore ai 40 giorni, ed è stata trasportata all'ospedale Maggiore di Bologna. Il "pirata" della strada, alla guida di una Fiat Panda, è un 19enne neopatentato del Modenese, che subito dopo l'incidente ha proseguito la sua corsa come se nulla fosse.

FOLLA INFEROCITA

Il ragazzo, però, è stato riconosciuto poco dopo da alcuni testimoni dell'incidente e amici delle giovani investite, che hanno provato a linciarlo. È stato selvaggiamente picchiato. A salvarlo dalla folla arrabbiata sono stati alcuni buttafuori e i carabinieri giunti sul posto. Il 19enne ha riportato ferite di media gravità: anche per lui circa 20 giorni di prognosi a causa delle botte ricevute. Dopo essere stato medicato in ospedale, è stato arrestato per lesioni stradali gravi e omissione di soccorso. L'udienza di convalida è fissata per oggi. Sono in corso gli esami tossicologici per capire se il neopatentato avesse assunto alcolici o sostanze stupefacenti. In tal caso, la sua posizione si aggraverebbe ulteriormente.

IL CASO

Latina, positiva alla cocaina la bambina di due mesi abbandonata in macchina

LATINA Positiva alla cocaina ad appena due mesi di vita. È ancora ricoverata all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina la neonata rimasta chiusa per mezz'ora nell'auto sotto il sole cocente, davanti a un bar di Borgo Montello, una frazione del Capoluogo pontino, mentre i genitori discutevano all'esterno per motivi di gelosia. Entrambi di 38 anni e con problemi di droga, lei dei Castelli Romani, lui di Latina e conosciuto alle forze dell'ordine, perderanno la potestà genitoriale, come stabilito dal decreto del tribunale per i minorenni di Roma, firmato dal giudice Donatella Formisano, che ha disposto il trasferimento della piccola presso una casa famiglia in attesa dell'affidamento.

Una storia di droga e di trascuratezza, che fortunatamente ha avuto un epilogo diverso da quello della bambina lasciata morire di stenti a Milano, grazie all'intervento di una commessa che si è accorta della piccola chiusa in auto.

SALVATA DALLA COMMESSA

La donna, dal bar in cui lavorava, aveva assistito alla discussione della coppia, che per un po' ha fatto la spola con l'auto per controllare la bambina. Poi la discussione è degenerata, tra lui e lei che si rinfacciavano gelosie reciproche, senza preoccuparsi della bambina che piangeva nell'auto e si dimenava. Anzi, a detta dei testimoni, i due spesso si allontanavano, facendo ritorno dopo diversi minuti. Se andassero ad assumere stupefacente lontano da occhi indiscreti, come ipotizzano gli inquirenti, lo stabiliranno le indagini. La commessa a quel punto ha preso coraggio e si è fatta avanti affrontando il papà della neonata, che conosceva di vista: «Dammi la bambina», gli avrebbe detto. E l'uomo, senza fare troppa resistenza, ha aperto la portiera consentendo alla commessa di prendere in braccio la neonata e di portarla nel bar. Né lui, né la madre si erano resi conto che il loro comportamento aveva messo in serio pericolo la vita della figlia. E non se ne sarebbero resi conto neanche successivamente, quando gli è stato chiesto il motivo per cui la piccola era chiusa in auto coi finestrini alzati. «Non volevamo che sentisse le nostre discussioni», ha riferito il 38enne.

ACCALDATA E SOFFERENTE

La piccola era visibilmente accaldata e in sofferenza. Piangeva ed era disidratata. Il papà ha fornito alla commessa il latte che aveva in macchina. Latte scaduto da tempo. «Forse ho sbagliato confezione», avrebbe riferito alla donna. Nel frattempo è arrivata sul posto un'ambulanza del 118 che ha provveduto al trasporto della piccola in ospedale. All'arrivo dei carabinieri del Radiomobile di Latina nei pressi del bar, la mamma della piccola è montata in auto e si è allontanata, per far ritorno dopo un'ora. I militari nel frattempo hanno ascoltato i presenti per ricostruire l'accaduto.

La grande collaborazione tra i carabinieri, lo staff medico del reparto di pediatria - guidato dal professor Riccardo Lubrano - dell'ospedale Goretti e il sostituto procuratore di turno Carlo Morra, ha permesso di far emettere in meno di 24 ore il decreto di sospensione della potestà genitoriale. Il papà e la mamma sono stati anche allontanati dall'ospedale mentre tentavano di entrare per vedere la figlioletta dopo due giorni che non si erano fatti vivi. La sicurezza del Goretti è stata costretta a chiamare il 112 per costringere i due a lasciare la struttura. Da decreto, potranno vedere la loro bambina solamente una volta a settimana, fino a quando non sarà data in affidamento a una nuova famiglia. La bambina, che dalle analisi è risultata positiva alla cocaina, sta meglio nonostante tutto: l'equipe medica mantiene il più stretto riserbo sulla situazione, per tutelare la neonata e le delicate indagini ancora in corso. Peraltro la Procura per i minorenni stava già indagando sulla madre della bambina per un precedente episodio legato a una mancata visita in ospedale. La nuova famiglia a cui sarà affidata le assicurerà un futuro.

Stefano Cortelletti

I GENITORI LITIGAVANO IN UN BAR PER GELOSIA E LA PICCOLA È RIMASTA MEZZ'ORA NELL'AUTO SOTTO IL SOLE

IL PADRE E LA MADRE CON PROBLEMI DI DROGA PERDERANNO LA POTESTÀ GENITORIALE: IL LATTE CHE AVEVANO ERA SCADUTO

Il magnate del grano ucciso dai missili russi «Un eroe dell'Ucraina»

▶Oleksyi Vadatursky è morto con la moglie «Poteva andare all'estero e non l'ha fatto»

▶Il raid contro il principale produttore alla vigilia della partenza della prima nave

LA GIORNATA

ROMA «Un vero patriota, un grande imprenditore agricolo, proprietario della leggendaria compagnia Nibulon, vincitore del premio Eroe dell'anno per il suo lavoro e per aver contribuito alla lotta contro il Covid nella regione attingendo a un patrimonio di 450 milioni di dollari; un uomo d'affari che credeva nel suo Paese e poteva andarsene all'estero in qualsiasi momento, essendo uno degli uomini più ricchi dell'Ucraina, e invece è rimasto con sua moglie a Mykolaiv, ed è morto sotto le bombe insieme a lei». Così il blogger e editorialista ucraino Denis Kazansky ha voluto salutare Oleksyi Vadatursky, 74 anni, e sua moglie, Raisa Vadaturska, i cui corpi sono stati estratti dalle macerie della loro casa sgretolata dai missili del più potente attacco russo degli ultimi mesi contro Mykolaiv, la città-porto sulla strada fra Kherson, occupata dai russi, e Odessa. Una morte quasi simbolica, che cade nel giorno in cui il portavoce del presidente turco Erdogan, Ibrahim Kalim, annuncia che con ogni probabilità salperà oggi la prima nave del convoglio di sedici mercantili che farà da apripista lungo la rotta "sicura" nel Mar Nero, minato e in armi, per esportare il grano bloccato in Ucraina dal 24 febbraio, inizio dell'invasione. E sarà una nave turca.

LA TELEFONATA

Decisiva, a quanto pare, una telefonata tra il ministro della Difesa turco, Hulusi Akar, e il suo omologo ucraino, Oleksyi Reznikov. Istanbul sarà il primo scalo, le imbarcazioni saranno monitorate fin dalla partenza con droni e satelliti, e a qualsiasi natante spenga il segnale Gps e non fornisca informazioni più che trasparenti sulla sua destinazione verrà vietato l'ingresso nelle acque turche. «Su iniziativa di Ankara – scandisce la Cnn Turk – le prime navi con carichi di grano si dirigeranno verso i Paesi africani minacciati dalla carestia, la prima che lascerà il porto di Odessa giungerà in Somalia». A rimarcare lo scopo umanitario del ponte marittimo. Il presidente Zelensky fa sapere, intanto, che il raccolto di cereali dell'Ucraina, quinto esportatore al mondo, potrebbe essere la metà del quantitativo normale di ogni anno. Zelensky interviene pure sulla morte di Vadatursky, «una grande perdita per tutti gli ucraini». E ricorda che stava costruendo «un mercato moderno del grano con una rete di terminal di transito e ascensori». Un innovatore, Vadatursky, dal 1991 direttore generale e poi AD della Nibulon, una delle maggiori aziende agricole dell'Ucraina, che nel 2021 aveva esportato un record di 5.64 milioni di tonnellate di prodotti agricoli, per lo più mais, grano e orzo, in 38 Paesi. Vicepresidente dell'Associazione ucraina del grano, formazione da ingegnere energetico e manager, aveva dotato la Nibulon di una flotta propria con tanto di cantieri navali. Aveva importato tecnologie straniere, sviluppato allevamenti di bestiame e promosso la costruzione di navi. Nel 2008 aveva vinto un prestigioso premio nazionale per l'Architettura, per il terminal di trasbordo della Nibulon a Mykolaiv. Un figlio, deputato. Enorme il suo impegno da "Eroe dell'Ucraina" contro la pandemia. Aveva finanziato con la sua azienda la costruzione del centro regionale diagnostico sul Covid, ricostruito in 30 giorni il centro per le malattie infettive e dotato l'ospedale pediatrico di 38 nuove postazioni per l'ossigeno. Allo scoppio della guerra, si era rifiutato di lasciare l'Ucraina, nonostante la sua città, Mykolaiv, fosse sulla linea del fuoco, tra le più intensamente bombardate.

I COMBATTIMENTI

Intanto, proseguono i combattimenti nel Sud, entro l'inverno circa 220mila ucraini rimasti nel Donbass sono chiamati al trasferimento obbligatorio, per non soffrire i morsi del freddo e della fame quando partirà la controffensiva ucraina e i combattimenti si faranno più duri. I russi avrebbero difficoltà a rimpiazzare il ponte distrutto vicino a Kherson per rifornire la loro guarnigione. E prosegue anche il rimpallo di responsabilità tra Mosca e Kiev dopo che 50 prigionieri ex combattenti del reggimento Azov sono morti nell'esplosione di una prigione nel Donbass occupato dai russi. I russi sostengono che le porte del penitenziario sono aperte ai funzionari Onu e della Croce Rossa internazionale, per indagare sulle cause della strage e verificare le condizioni di feriti e detenuti, ma a Kiev obiettano che l'accesso in realtà non è consentito e i russi volevano, distruggendo il carcere, cancellare le prove delle torture.

Marco Ventura

LA REGIA DI ANKARA: LE IMBARCAZIONI SI DIRIGERANNO NEI PAESI AFRICANI MINACCIATI DALLA CARESTIA

L'IMPRENDITORE AVEVA FINANZIATO CENTRI DIAGNOSTICI E OSPEDALI PER LA LOTTA CONTRO IL COVID

L'ATTACCO PIÙ PESANTE
Mykolaiv sotto le bombe, quelli di ieri sono stati i bombardamenti più pesanti degli ultimi cinque mesi

Il viaggio in Asia

Nancy Pelosi, mistero sulla tappa a Taiwan

La missione in Asia di Nancy Pelosi è iniziata ma il mistero sulla tappa a Taiwan resta, mentre la Cina ha annunciato esercitazioni al largo dell'isola negli stessi giorni del viaggio e continua a minacciare dure reazioni se mai la Speaker della Camera Usa dovesse sbarcare a Taipei. «Sto guidando una delegazione del Congresso nell'Indo-Pacifico per riaffermare l'incrollabile impegno degli Stati Uniti nei confronti dei nostri alleati e amici nella regione», ha annunciato su Twitter la deputata democratica che sarà accompagnata da una decina di parlamentari. Joe Biden ha continuato a rassicurare Pechino che la linea degli Stati Uniti in merito alla politica della «Unica Cina» non è cambiata. Il Pentagono ha informato lo staff della Pelosi degli altissimi rischi di un viaggio a Taiwan ed è pronto a intervenire con jet da combattimento ma l'amministrazione ha chiarito che la decisione finale spetta a lei.

Sebastopoli, il giallo del raid nella base

IL CASO

Sfilano sulla Neva i fiori all'occhiello della Marina russa davanti allo Zar che ridisegna i confini marittimi dell'Impero da difendere «con ogni mezzo». Contornato dalle altissime gerarchie militari, Putin annuncia il decreto con la nuova dottrina marittima «che delinea i confini e le aree degli interessi nazionali». Neanche una citazione per l'Ucraina, ma l'ombra della guerra aleggia dietro la grande parata nel Giorno della Marina, cancellata invece a Sebastopoli, base della flotta russa nel Mar Nero, dopo che un drone è finito nel cortile del comando e ha iniziato a sparare provocando ufficialmente 6 feriti. «Sono stati i nazisti ucraini», denuncia il governatore russo, Razvozhayev, ma nella foto su Telegram si vedono i russi in un cortile invaso dalle foglie, senza danni evidenti alle strutture. Il governatore militare ucraino di Odessa, Serghei Bratchuk, nega e parla di «bugia del nemico, un'aperta provocazione della Russia». Un'altra operazione sotto falsa bandiera per giustificare i missili su Mykolaiv, o per far saltare una rischiosa parata gemella rispetto a quella presenziata da Putin? Troppe coincidenze nel giorno in cui sfilano davanti allo Zar unità da combattimento, imbarcazioni più piccole e sottomarini delle flotte del Nord, del Pacifico, del Baltico e del Mar Nero, col corredo di più di 40 aerei ed elicotteri della Marina e delle forze aerospaziali. La nuova dottrina prevede il rafforzamento delle infrastrutture militari in Crimea e della flotta del Mar Nero, oltre allo sviluppo di «moderne portaerei». E a partire dal prossimo mese, «la Marina riceverà missili da crociera ipersonici Zircon – dice Putin – La capacità della Marina russa sarà in grado di rispondere alla velocità della luce a coloro che decidono di violare la nostra sovranità e libertà». I mari elencati da Putin come "strategici", oltre al Baltico e al Mar Nero, quelli che separano l'immensa Federazione russa dal Nord America da un lato, dal Giappone dall'altro. Le colonne d'Ercole della Russia.

Mar. Vent.

«Un milione di sterline dai Bin Laden» L'ultima accusa alla fondazione di Carlo

LA DONAZIONE

LONDRA Il principe Carlo d'Inghilterra ha accettato una donazione da un milione di sterline dalla famiglia di Osama Bin Laden. L'erede al trono si è trovato ieri mattina al centro di un nuovo scandalo legato ai fondi ricevuti per sostenere la sua Prince of Wales Charitable Fund.

I LEGAMI

A sferrare l'attacco è stato ancora una volta il Sunday Times, che già in passato aveva messo in discussione i legami del primogenito di Elisabetta II con donatori sauditi. Lo scorso anno l'assistente personale di Carlo, Michael Fawcett, si è dovuto dimettere perché accusato di aver promesso due onorificenze e la cittadinanza britannica a Mahfouz Marei Mubarak bin Mahfouz in cambio di somme milionarie destinate ancora una volta alla fondazione del principe. La vicenda è tuttora al centro di un'indagine di Scotland Yard. Di recente è emerso che Carlo ha accettato tre milioni di euro in contanti da Hamad bin Jassim bin Jaber Al Thani, ex primo ministro del Qatar. Nulla su cui investigare, in questo caso, ma uno smacco che ha messo fortemente in discussione la sua reputazione. Ora le pagine domenicali del Times confermano che l'erede al trono ha accettato un milione di sterline da Bakr bin Laden, patriarca della ricca e numerosa famiglia saudita, e da suo fratello Shafiq. Un cognome pesante e difficile da giustificare all'opinione pubblica, anche perché Bakr e Shafiq sono i fratellastri di un altro Bin Laden, Osama, il fondatore di al-Qaeda e l'artefice dell'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001. Il terrorista saudita è stato il nemico numero uno degli Stati Uniti e dei suoi alleati – con il Regno Unito in prima linea – fino alla sua uccisione nel 2011 da parte delle forze speciali americane. Appena due anni dopo, il 30 ottobre 2013, Carlo ha incontrato Bakr nella sua residenza ufficiale di Clarence House: «Non sarebbe una buona cosa per nessuno se la notizia arrivasse ai media», lo aveva avvertito un membro del suo staff suggerendogli di restituire il denaro.

PRESSIONI

Un secondo consigliere aveva evidenziato le gravi conseguenze che si sarebbero abbattute sulla sua reputazione se il suo nome fosse comparso accanto a quello dei Bin Laden, responsabili della morte di 67 cittadini britannici che insieme a migliaia di americani si trovavano nelle Torri gemelle. Ci sarebbe stata anche una discussione molto accesa che Carlo avrebbe «zittito» a gran voce. Circostanze negate da Clarence House e dallo staff del principe, che nonostante le pressioni si era rifiutato di restituire il denaro per timore di offendere i fratelli Bin Laden. Osama e i benefattori erano figli dello stesso padre, Mohammed bin Awad bin Laden, miliardario yemenita morto in un incidente aereo a 59 anni quando il futuro terrorista aveva appena 10 anni. Ma non ci sono indicazioni di alcun coinvolgimento dei donatori in atti di terrorismo.

Chiara Bruschi

Il principe Carlo d'Inghilterra al centro di uno scandalo per il denaro accettato dalla famiglia del terrorista

Fiori d'arancio

Enrico Brignano e Flora Canto sposi davanti ai figli

Enrico Brignano e Flora Canto (nella foto) si sono sposati ieri, presenti i due figli della coppia, Martina, di 5 anni, e Niccolò, un anno. A celebrare il matrimonio il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando. «È stata una cerimonia emozionante e suggestiva, durante la quale ho rivolto agli sposi i più sinceri auguri a nome della nostra città. Evviva gli sposi!», ha scritto Grando postando sui social una foto con la coppia al Posta Vecchia Hotel, prestigiosa location di Palo Laziale affacciata sul mare. Sposa in abito bianco con maxi velo, sposo in smoking scuro. Tra i testimoni la collega di Brignano, Tosca D'Aquino. Dopo la cerimonia piena d'amore e di romanticismo, la festa è stata all'insegna del divertimento. Una band ha suonato dal vivo e la Canto e Brignano si sono scatenati con i canti e i balli insieme ai loro 150 invitati. E per chiudere in bellezza una giornata speciale, una torta a più piani decorata con rose bianche. Fino all'augurio di trascorrere molti anni felici insieme.

Andrea Favaretto Rubelli, insieme ai fratelli, è alla guida dell'azienda omonima che si occupa di tessuti e seta fin dal '700
L'impresa dà lavoro a 170 dipendenti impiegati tra le valli del Comasco e Venezia e ha un fatturato di 35 milioni di euro

«Rosso, oro e verde coloriamo la storia»

L'INTERVISTA

Questa è la quinta generazione dei Rubelli che da Venezia va in giro per il mondo a vendere tessuti. Il Damasco di San Marco o il San Polo in 16 colori, uno per ogni secolo di storia veneziana, abbelliscono le botteghe del gran lusso a New York, a Parigi, a Dubai. Dopo il rogo, la Fenice è stata rifatta soltanto con tessuti Rubelli ispirati a disegni degli Anni Trenta e per le poltrone è stato recuperato un frammento di tessuto rosa che si era perduto. La lavorazione e il commercio del tessuto fanno parte della grande tradizione veneziana ancora prima di Marco Polo e della "Via della seta".

La Serenissima sapeva fare bene i suoi affari, profittando delle guerre tra Guelfi e Ghibellini portò a casa lavoranti e strumenti toscani e mise insieme un colosso "seta-lana". Nel rinascimento Venezia era la capitale della moda, aveva migliaia di telai e, attorno all'industria più importante, cresceva l'indotto: sarti, tintori, calegheri, gioiellieri, profumieri, ottici. Fu l'Austria nell'Ottocento a delocalizzazione: così la lana emigrò nella Pedemontana, la gioielleria nel Vicentino, l'occhialeria nel Bellunese, la calzatura nella Riviera del Brenta. Per la seta gli Austriaci puntarono tutto sulle filande lombarde e fecero di Como una potenza; ancora oggi è il distretto numero uno del mondo occidentale. La Rubelli spa ha conservato il negozio e la casa storica nel cuore di Venezia, a San Samuele, ma ha la sede a Marghera e i telai sono a Cuggiago nel Comasco. Ha un fatturato di 35 milioni di euro, 170 dipendenti solo in Italia. «Facciamo tessuti per arredamenti, che rappresentano l'85% del nostro business, e una divisione mobili. Siamo presenti in tutto il mondo, siamo una piccola multinazionale tascabile, formato italiano. Abbiamo ancora cinque telai a mano, ma anche i macchinari più moderni del mercato», dice il veneziano Andrea Favaretto Rubelli, 52 anni. È lui che rappresenta la quinta generazione, col fratello Nicolò, anche se la presidenza è saldamente nelle mani del padre Alessandro, 91 anni a Ferragosto: «Quando c'è lui il capo è lui e non si discute». È stato il patriarca a far aggiungere al cognome Favaretto anche quello di Rubelli, grazie a un decreto del Presidente della Repubblica.

Quando il primo Rubelli si è affacciato a Venezia?

«Cesare Rubelli figura in un documento del 1706, è la bolla di pagamento per aver tinto le vele della Serenissima di rosso. Magari il cognome viene proprio dal colore rosso, rubio. Passa un bel po' di tempo, fino a quando nel 1889 si incontra Lorenzo Rubelli, commerciante di tessuti e tappeti, spesso in viaggio al seguito dello zio ambasciatore dell'Austria. Rientrato a Venezia, sposato tre volte, compra l'azienda di Giobatta Trapolin, c'è una fondamenta Trapolin alla Misericordia, che faceva anche passamaneria ed era nata agli inizi del secolo dopo aver acquisito la Giacomo Panciera, altra azienda storica veneziana. Questa è la vera antenata della Rubelli: dalla Panciera abbiamo preso 70 telai Jacquard, rivoluzionari nell'Ottocento: erano le prime macchine al mondo a leggere le istruzioni dei disegni e a eseguirle».

IL DAMASCO DI SAN MARCO E IL SAN POLO ABBELLISCONO LE BOTTEGHE DEL GRAN LUSSO

«Portiamo la tradizione veneziana in tutto il mondo»

PROTAGONISTI In alto Andrea Favaretto Rubelli; a destra le ultime generazioni; sotto i telai e i tessuti

E siamo al Novecento...

«Di fatto è stato il figlio Dante Zeno a sviluppare l'azienda nella prima metà del '900 aprendo negozi in Italia e commerciando col mondo, collaborando negli anni Venti e Trenta con artisti e designer che esponevano alla Biennale, come Gio Ponti. Nel dopoguerra, alla sua morte sono rimaste le figlie Gabriella e Luisa, la prima è mia nonna e ha sposato Gino Favaretto. È stato il loro figlio Alessandro, mio padre, che faceva l'avvocato, a prendere in mano e salvare l'azienda negli Anni '50. Mio padre ha avuto un'intuizione importante: ha chiamato uno stilista francese e gli ha affidato il rilancio e quello in vent'anni ha stravolto e rinfrescato l'immagine della Rubelli e ha aperto la prima filiale a Parigi nel 1976. È incominciata l'internazionalizzazione: negli Usa, in Inghilterra, in Germania, a Dubai. Poi mio padre ha allargato la produzione ad alberghi e i teatri, creando linee apposite, ignifughe».

Lei quando è entrato in azienda?

«Eravamo a Venezia, abbiamo respirato tessuti e seta da bambini. D'estate ci portavano ad attaccare etichette che si facevano a mano o con una macchina per scrivere. Sono l'ultimo di quattro fratelli. I miei ricordi di ragazzino sono legati all'altra mia passione, la voga veneta: a dieci anni con alcuni coetanei giravamo per i rii di Venezia con il sandolo. Mi piaceva fare lavori manuali, tiravamo su la barca d'estate alla Madonna dell'Orto dove c'erano i telai Rubelli, andavo a sistemare la barca e passavo un po' di tempo nello stabilimento. La prima Vogalonga l'ho disputata a 13 anni con un coetaneo, barando sull'età. Da questa passione è nata anche l'altra, quasi per caso. Ma tutta la mia carriera è nata dal caso, non pianificata a tavolino. All'università ho scelto di fare ingegneria elettronica a Padova, attratto da quelle che erano le novità. E quando sono arrivato alla laurea ho sostituito il servizio militare con un anno di lavoro all'estero e mi sono dedicato alla filiale francese a tempo pieno, installando i primi pc. Al ritorno a Venezia abbiamo rinnovato l'informatica e la tecnologia ed è stato un vortice, con acquisizioni di marchi e di fusioni in Italia e all'estero. Poi si è deciso di unificare la produzione a Como, un processo che richiedeva la presenza sul posto. Fino all'America».

Come è stata la lunga esperienza americana?

«Nel 2005 papà ha acquisito la maggioranza di una grossa azienda negli Usa. Due anni dopo c'è stata la pesante crisi partita proprio dagli Usa, per otto anni tra grosse difficoltà sono stato a seguire da vicino la parte americana. Già fare il pendolare era un problema: la famiglia era rimasta qua, mia moglie Sandrina e mio figlio Leonardo che oggi ha 12 anni, lui è uno dei tre della sesta generazione con i due figli di mia sorella. Una media di 18 viaggi andata e ritorno all'anno, il fisco americano ti costringe a contare i giorni in cui sei presente sul territorio. Un'esperienza molto densa e fisicamente stressante che si è conclusa quando mio fratello Nicolò ha preso in mano la parte americana; oggi è amministratore delegato in Italia. Al rientro mi sono focalizzato sui nuovi sviluppi, specie quelli legati ai famosi negozi di moda e questo si è dimostrato un settore con enormi potenzialità: i grandi marchi del lusso, alle strette per Covid e per e-commerce, hanno pensato bene di investire sui loro negozi rendendoli più belli. Quest'anno si arriverà ai livelli pre-Covid. Nel frattempo, ho creato una start-up nel mondo dell'illuminazione, che sfrutta il tessuto per diffondere la luce».

E oggi cosa distingue la Rubelli?

«Questa è un po' l'impostazione della Rubelli oggi: 40% alberghi, 60 residenze. Avendo dietro una piccola industria siamo molto flessibili, pronti ad adattare prodotti alle nuove esigenze. Il tessuto più richiesto è il Damasco di San Marco, damasco al cento per cento di seta, lavorazione irregolare che rende la superficie un po' increspata. Rimaniamo fondamentalmente legati ai colori classici: rosso, oro, blu, verde, quelli utilizzati sempre nella storia della seta. Abbiamo aggiunto il San Polo, ne riprende il disegno riducendolo, lanciato per i 1.600 anni di Venezia, presentato in 16 colori uno per ogni secolo della Serenissima. Non ci sarebbe Rubelli senza Venezia, portare la venezianità nel mondo è uno dei nostri punti di forza. Il filo conduttore che denota la venezianità del prodotto è questo venire disegnato valorizzando la bellezza e il fascino dell'imperfezione. L'imperfezione è arte fatta apposta per resistere».

Edoardo Pittalis

Per il terzo anno di fila si è rinnovata la sfida fra hotel e chioschi sulla spiaggia per eleggere le migliori preparazioni di una pietanza simbolo dell'estate

JESOLO
I giudici della sfida per il Miglior Club Sandwich di Jesolo; I primi tre classificati nella sfida con il Panpiuma; e a destra Francesco Bergo del chiosco Ristoro e il miglior Club tradizionale. Foto Riccardo Fabbretti

Il Club Sandwich a Jesolo, un rito con i suoi campioni

UN SECOLO DI VITA

Ha poco più di in secolo di vita ufficiale, il Club Sandwich, eppure, anche per questa popolarissima preparazione, una delle poche, in fondo, che si trova in qualunque parte del mondo, l'origine non è chiarissima. Di sicuro siamo a New York e siamo alla fine del 1800 e c'è la ragionevole certezza del luogo, il Saratoga Club House di Saratoga Springs, esclusivo locale di newyorchese. La diatriba è soprattutto sull'inventore. C'è chi ne attribuisce la paternità (molto probabile) a Danny Mears, chef del ristorante, e chi sostiene invece che l'idea fu del titolare del locale, Richard Canfield, e chi, infine, la accredita ad un anonimo imprenditore newyorchese che se lo preparò in casa e poi lo fece replicare al cuoco del suo club. Sia quel che sia, l'unica cosa certa è che il Club Sandwich ha conquistato il mondo diventando una preparazione fra le più amate per un pranzo sfizioso e veloce.

CONTEST SULLA SPIAGGIA

A Jesolo, da tre anni, grazie all'intuizione e alla passione di Gianfranco Moro, figura storica e sempre innovativa nel mondo dell'accoglienza, e Claudia Ferronato (giornalista e social media manager) il Club Sandwich è protagonista di un contest goloso che, all'inizio dell'estate, coinvolge chioschi e alberghi del Lido in una sfida su più fronti: l'innovazione, la tradizione e, da quest'anno, il Panpiuma, il pan carré che solitamente si usa per i tramezzini e quindi più complicato da lavorare anche in cottura, per via della maggiore morbidezza e dell'assenza di bordi.

A scegliere il miglior Club Sandwich di Jesolo una commissione di esperti, i quali, prima di entrare a far parte del gruppo dei giurati, seguono un corso di degustazione e di preparazione per ottenere la certificazione di Ambasciatori del Gusto. Un omaggio, quello di Jesolo, non solo ad una preparazione diventata quasi iconica sulla spiaggia, ma anche a chi – ovvero il leggendario Benito del mitico "da Alfredo" in Largo Tempini (proprio da quest'anno diventato "Flora") -, lanciò e impose il Club Sandwich a Jesolo all'inizio degli anni sessanta.

IL LEGAME PARTICOLARE TRA LA SPECIALITÀ E IL CENTRO TURISTICO DEL LITORALE NATO "DA ALFREDO"

IN VIAGGIO CON HOKU

Sul gradino più alto del podio per il miglior Club tradizionale, bissando il successo di un anno fa, è salito il Chiosco Ristoro di Massimo "Max" Mengo interpretato da Francesco Bergo, fra piazza Marina e piazza Nember, al secondo posto l'hotel Vidi Miramare & Delfino e al terzo il Gasoline on the Beach. La sfida dedicata alla ricerca è stata invece vinta da Alessio Di Giovanni e Alessio Dabbicco dell'Hoku Lounge dell'Hotel Falkensteiner, per una preparazione che è un viaggio di sapori; infine, l'esordiente sezione Panpiuma, ha certificato il successo del Chiosco Cubanito, dell'hotel J44 e de La Guinguette Baladin.

In coda, due premi che vanno oltre il gusto: quello per la presentazione più particolare è finito nelle mani di Marco Berto dell'Hotel Domingo, che ha utilizzato anche foglie d'oro commestibile (premio, un viaggio in Lussemburgo per una serata evento), mentre quello chiamato "Fuori Concorso" (attività al di fuori di chioschi e alberghi) è andato a Route 66 il pub che, nella prima edizione, sbaragliò il campo nel Club tradizionale e che ha ricevuto il premio dalle mani di Elisabetta e Deborah dell'azienda Onde della Terra.

C.D.M.

Borso del Grappa

Bastardo e Morlacco, il tesoro delle malghe in mostra

Il meglio della produzione lattiero–casearia d'alta quota è protagonista domenica 7 agosto a Malga Campocroce di Borso del Grappa con la 26. mostra dei formaggi Bastardo e Morlacco. L'appuntamento dell'Aprolav (Associazione regionale produttori latte del Veneto) è molto atteso dai produttori di montagna. Una giornata, dalle 11 alle 18, dedicata ai formaggi in mostra e ai concorsi per valorizzare e incentivare la qualità. Come la 9. edizione di quelli della Montagna Italiana con in gara una cinquantina di formaggi iscritti e una consistente partecipazione dei friulani in collaborazione con Ersa Friuli Venezia Giulia, mentre il 22. concorso riservato al miglior Bastardo e Morlacco. E sul Massiccio, a cavallo delle province di Belluno, Treviso, Vicenza, sono attive 18 malghe (di cui una rimane aperta 365 giorni all'anno), alle quali fa capo una produzione complessiva di circa 800 mila litri di latte di altissima qualità, che si traducono in 77mila chili di formaggio dalle caratteristiche organolettiche uniche e particolari. Oltre alle mostre – mercato, sarà possibile acquistare e degustare i formaggi in concorso e, nel pomeriggio, nell'angolo "Ricette in diretta" si potranno degustare le proposte della cuoca Martina Merlo. Non mancherà il punto ristoro con lo spiedo della Pro Loco di Sernaglia. Prenotazioni allo 0422/422040 o info@aprolav.it. (mic.mir.).

Denis, il pizzaiolo di montagna che ha conquistato anche Milano

PIZZERIA AL TOP

Ha aperto la sua prima pizzeria a Milano, dove ha portato la sua "pizza di montagna", una bella sfida davvero, con l'idea, oltretutto, di diventare un punto di riferimento per la pizza croccante, in una città che da una parte vanta enormi potenzialità dall'altra rischia di stritolarti, vista la incredibile concorrenza. Ebbene, Denis Lovatel da Alano di Piave (Bl), sembrerebbe essere partito con il piede giusto, oltre le miglior aspettative. Almeno a giudicare dai riconoscimenti ricevuti qualche giorno fa, a Napoli, nel corso della premiazione della guida online "50 Top Pizza".

A partire dalla "Performance dell'Anno 2022", visto che a soli due mesi dall'apertura, Denis irrompe in guida direttamente al 24. posto. E, come se non bastasse, replica il riconoscimento "Forno Verde", che riflette una spiccata attenzione all'ecosostenibilità nei diversi ambiti - locale, lavoratori, reperimento delle materie prime - su cui una pizzeria lavora, già vinto l'anno scorso per la sua storica insegna di Alano ("da Ezio") e che, in questo caso, diventa ancora più eccezionale, trattandosi della prima pizzeria a Milano ad essere riconosciuta Forno Verde, assieme ad altre sette insegne in Italia.

IL GIUDIZIO

Scrive la guida, curata da Luciano Pignataro, Albert Sapere e Barbara Guerra: «Denis Lovatel porta la sua pizza di montagna a Milano, e l'esperienza è croccante almeno quanto l'impasto dei suoi capolavori. Un po' perché il (curatissimo e riuscitissimo) design del locale permette ai clienti di passare dalla chiassosa movida della zona di Moscova al calore intimo di una baita chic...Un po' perché il menù delle pizze è un trattato di creatività a base di formaggi erborinati, erbe selvatiche, patate arrostite, davanti al quale l'unico rammarico è quello di non poter ordinare un assaggio di tutto. La prestigiosa carta dei vini e un menù di dolci per-appagante completano l'offerta di una delle nuove aperture meneghine più interessanti dell'anno». Felicissimo, ovviamente, Lovatel: «È una grande gratificazione per tutto il lavoro fatto, iniziato molto prima rispetto all'apertura. Per mesi lo staff di Denis è stato Da Ezio, la mia pizzeria ad Alano di Piave, ad apprendere la nostra filosofia. Così abbiamo creato i presupposti per consentire a Denis di aprire. Siamo fieri di vedere che la nostra proposta piace anche a Milano, città creativa, aperta ma anche molto esigente».

«UNA GRANDE GRATIFICAZIONE VISTO IL PESANTE LAVORO FATTO PER ARRIVARE IN LOMBARDIA»

La guida online "50 Top Pizza" ha premiato per il secondo anno di fila "I Masanielli" di Caserta come miglior pizzeria d'Italia. Quanto al Veneto, nella Top 100 comanda "I Tigli" di Simone Padoan, capofila in regione con uno straordinario quarto posto, Grigoris di Mestre è al 41., seguito da Gigi Pipa ad Este (43., anche per lui il premio Forno Verde), da Guglielmo & Enrico Volo a Verona (50.) e Mama di Lendinara (96.).

C.D.M.

Mariana e Davide una cucina per due

ABANO TERME

Giovedì 4 agosto, dalle ore 20, serata a quattro mani da non perdere quella in programma al ristorante La Posata Bianca di Abano Terme. In occasione del compleanno dello chef Davide Di Rocco, del Di Rocco Bistrot di Noale (Ve), avrà luogo una cena realizzata da Davide e dalla chef resident Mariana Epure (nella foto). Davide e Mariana si alterneranno nelle preparazioni, fra il Carpaccio di pesce spada, anguria, sambuco e Caviale "Amur Beluga" e il Risotto "Diamante" con la crema di Tartufo bianco, mouse al pecorino, olio all'erba luigia e lamelle di Tartufo nero, fra il Trancio di tonno, mango, salsa siracha e sesamo e il Crumble al cioccolato fondente con Tartufo, gelato alle nocciole e crema al mascarpone con sentore di fiori d'arancio. Costo, 70 euro. Prenotazioni allo 049/810800.

CORTINA

Sabato 6 Agosto a Cortina d'Ampezzo va in scena la sesta edizione di Calici di Stelle, che unisce il piacere di un calice di ottimo vino al gusto di un tipico piatto ampezzano, sulla terrazza dell'Hôtel de la Poste. Il programma: dalle 17 alle 20.30 degustazione di tutti i vini delle aziende presenti abbinati a piatti tipici. Dalle 21, nel ristorante dell'Hotel, la cena di "alici di Stelle" con i produttori, aperta al pubblico solo su

prenotazione (60 euro a persona inclusi i vini, solo su prenotazione: 04364271).

JESOLO/1

Giuliano Baldessari, per dieci anni sous chef di Massimiliano Alajmo a Le Calandre a Rubano e oggi stellato con il suo Aqua Crua a Barbarano Vicentino, sarà protagonista della serata in programma lunedì prossimo, 8 agosto, presso Ferrowine a Jesolo nella quale proporrà un suo menu creato per l'occasione e abbinato ai vini dell'azienda Costaripa in Franciacorta raccontati da Nicole Vezzola. Prenotazione obbligatoria: 0421/011350.

JESOLO/2

(f.s.) È sbarcata a Jesolo "Itaria", proposta di ristorazione dove la cultura ultracentenaria del sushi incontra l'utilizzo di prodotti tipici provenienti da ogni regione italiana. Si trova al Taccoll American Bar, al sesto piano dell'hotel J44, ed è un format creato dall'imprenditore Danilo Imbrogiano, presente a Mestre da luglio 2020. Ripropone una tendenza di successo del mondo orientale come il sushi, fondendo la tecnica giapponese a materie prime e sapori "made in Italy" rappresentati dalle eccellenze regionali. "L' obiettivo ora - dice Imbrogiano - è fare conoscere il brand anche alla clientela internazionale, iniziando da una località turistica come Jesolo".

La sfida al vertice con il Cavallino di Maranello prosegue nel campo delle supercar elettrificate
Motore V6 turbo ibrido come in F1

Artura McLaren ricaricabile

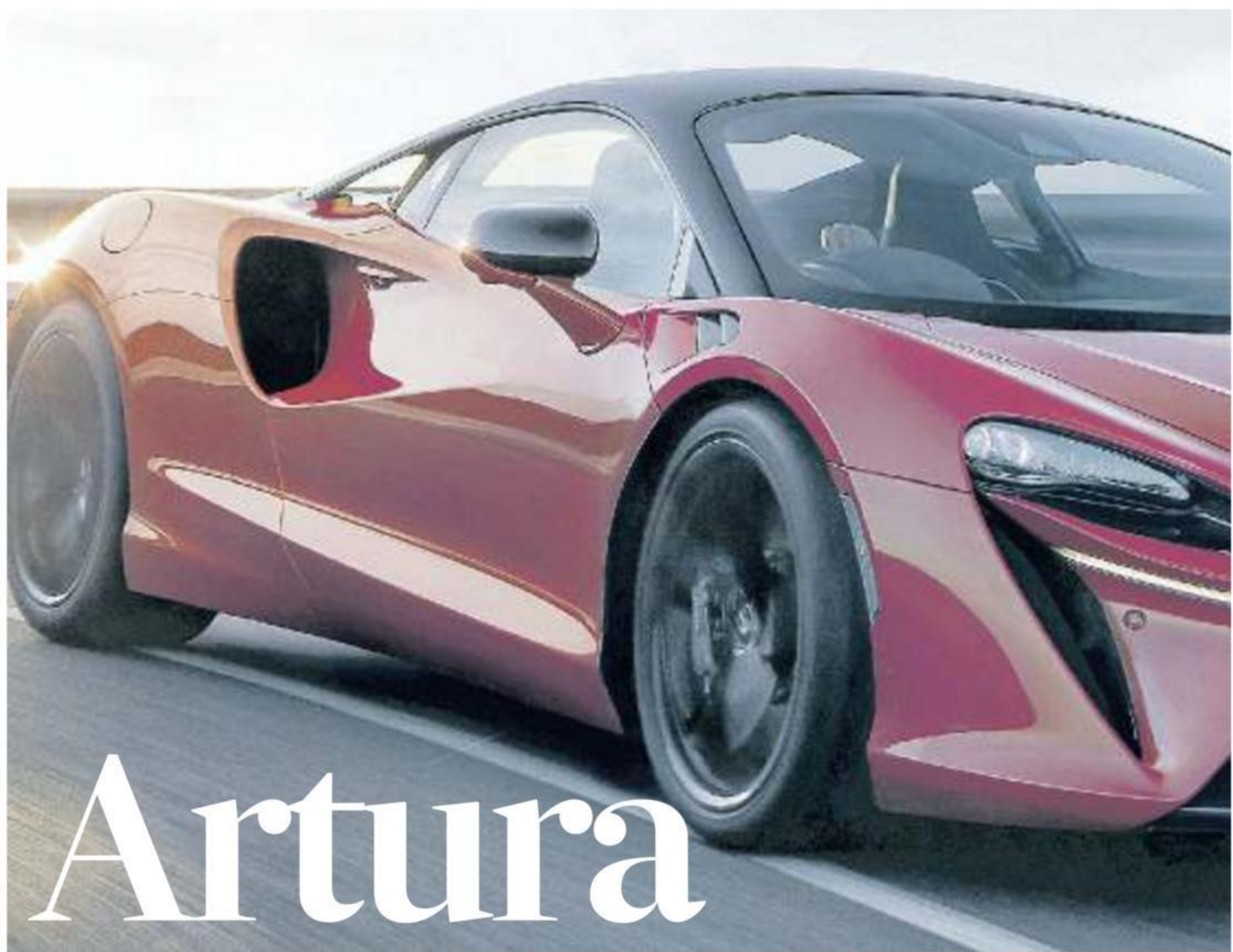
PERFORMANTE A fianco la nuova Artura in pista. La scocca in carbonio della sportiva McLaren pesa appena 88 kg, è rigidissima e influenza il comportamento dinamico dell'auto. Il V6 turbo ibrido genera una potenza complessiva di 680 cavalli, di cui 585 cv dal motore termico e 95 cv da quello elettrico. Sotto la tecnologica plancia

SUPERBA

MALAGA Il duello Ferrari-McLaren, nato sui circuiti di F1, da una dozzina d'anni si è spostato anche fra le supercar stradali. Dove Maranello possiede un vantaggio enorme ma la McLaren sta cercando di recuperare in fretta. E appena tre mesi dopo il debutto della Ferrari 296 GTB ha lanciato anche lei la sua prima supersportiva ibrida plug-in. Che non ha una sigla legata alla potenza del motore, come tradizione McLaren ma un vero nome proprio. Un po' strano in verità: si chiama Artura. Questo nome, che in Italia declinato al femminile non esiste proprio, ha però una spiegazione precisa: Artura è la contrazione delle parole inglesi "art" e "future", e vuol sottolineare come l'auto sia la sintesi di tecnologia futuristica e di design artistico.

Di tecnologia sotto il cofano della Artura ce n'è tanta e la nuova McLaren vuole richiamare le F1 moderne perché possiede anche lei un motore 6 cilindri a V turbo ibrido. Cambia però il tipo di ibridizzazione (la Artura è plug-in, le F1 no) e la cilindrata del motore. Curiosamente, il layout tecnico della McLaren Artura è anche molto simile a quello della Ferrari 296 GTB: il propulsore V6 è di 3 litri di cilindrata e ha le bancate larghe a V di 120° proprio come la 296. Si tratta di un angolo anomalo, diverso da quello delle F1 moderne e uguale invece al V largo della Ferrari F1 dei tempi di Gilles Villeneuve.

"ZERO EMISSION"

Il motivo dietro a questa scelta è quello di abbassare al massimo il baricentro dell'auto. Anche il cambio a doppia frizione è a 8 marce come quello della Ferrari. Il motore elettrico è un disco che ingloba rotore e statore, ed è montato fra motore e cambio. La Artura ha una batteria da 7,4 kWh che garantisce circa 31 km di autonomia in modalità solo elettrica.

Abbiamo guidato la Artura su strada nel sud della Spagna dove il traffico scarseggia, ma anche in circuito. Due situazioni ideali per mettere a prova la guidabilità di un'auto sportiva. Come tutte le McLaren, salire sulla Artura è facilissimo per via delle porte a farfalla che si aprono verso l'alto. Una volta seduti a bordo, l'abitacolo è elegante ma minimalista. Poche grafiche sgargianti sul cruscotto, finiture eccellenti ma sobrie. L'auto, essendo ibrida, all'inizio si muove in modalità elettrica, poi appena si chiede potenza sul pedale del gas fa rombare il V6 turbo ibrido. Il sound è corposo ma non fragoroso. Su strada la Artura si è rivelata maneggevole e molto confortevole. Uno dei suoi punti forti è la visibilità anteriore, di solito punto debole delle supersportive.

NIENTE SBANDATE

La Artura invece ha un cofano anteriore molto schiacciato e la linea del parabrezza molto ribassata che facilita la vista in avanti. In pista mostra una personalità unica: è solida, precisissima nelle frenate, stabile ma anche piuttosto impegnativa da portare al limite. Manca un po' di fun to drive, quella sensazione di essere un po' sul filo dell'equilibrio quando si viaggia al limite che però genera anche divertimento.

La Artura è un'auto perfetta per andare veloci in curva e l'adrenalina in questo caso viene dal brivido di andare forte, non dalla propensione alla sbandata dell'auto. Probabilmente in questo comportamento incide anche una certa vocazione racing della McLaren che mira al sodo, cioé al tempo sul giro, non al fun to drive.

Ma anche la tecnologia costruttiva: la McLaren Artura, a differenza della Ferrari 296, è realizzata attorno a un solidissimo telaio

IL PROPULSORE HA UN ANGOLO FRA LE BANCATE MOLTO AMPIO, IL CAMBIO AD OTTO MARCE, BATTERIA 7,4 KWH

INTRIGANTE A sinistra e sopra l'accattivante design della Artura che esalta una efficienza aerodinamica molto avanzata

Emozioni DS, viaggiare nel futuro "7", si aggiorna il lusso francese

GLAMOUR

MILANO Quale location migliore dell'avveniristico museo dedicato al mondo che verrà – lo Step FuturAbility District da poco inaugurato a Milano – per presentare il "Viaggio verso il futuro" di DS, il marchio più giovane, ma non certo meno ambizioso, della galassia Stellantis? E quale "madrina" migliore della vettura più rappresentativa del brand, il filo rosso che lo collega alle origini?

Parliamo di DS7 restyling, aggiornamento del Suv che nel 2018 è stato il primo modello interamente pensato e sviluppato in casa, a riprova della conquistata indipendenza del marchio che fino a pochi anni prima era una costola della Citroën e che oggi è bandiera del lusso automobilistico d'Oltralpe ispirata a due principi fondamentali: il "savoir faire" alla francese che ne caratterizza ogni dettaglio e lo spirito d'avanguardia certificato da contenuti tecnologici di eccellenza.

STOP CROSSBACK

Prerogative alle quali non rinuncia il rinnovato DS7, che non è più Crossback (succederà anche alla futura rivisitazione della più compatta DS3), ma non rinuncia alle connotazioni estetiche e tecniche che ne evidenziano il carattere avventuroso. Il restyling ha regalato al Suv una razionalizzazione della gamma, passata da 35 alle 5 declinazioni attuali (Bastille Business, Rivoli e Opera più attente ai dettagli estetici, Performance Line e Performance Line + più orientate alla sportività), e un più ricco elenco di dotazioni che accentuano la competitività anche delle versioni "basse".

Quanto alle motorizzazioni, il nuovo DS7 propone la scelta tra il turbodiesel 1.5 BlueHdi da 130 cv il cui listino parte da 42.000 euro e tre propulsori E-Tense ibridi plug-in, uno da 225 cv a due ruote motrici mentre i più potenti sono abbinati alla trazione integrale e dispongono di 300 e 360 cv.

I relativi listini partono rispettivamente da 51.200, 56.400 e 74.100 euro. Quest'ultimo è il prezzo base della versione di lancio La Première, praticamente full optional, che eredita numerose soluzioni – assetto ribassato di 15 mm, carreggiate allargate (24 mm l'anteriore, 10 la posteriore) e freni più potenti – messe a punto dal team Ds Performance che ha conquistato due titoli mondiali di Formula E.

RAFFINATO A fianco l'elegante cockpit della DS7. Stile e tecnologica vanno sempre "a braccetto" in questo modello

GAMMA SEMPLIFICATA ACCENTUAZIONE DELL'ANIMA SPORTIVA SFRUTTANDO L'ESPERIENZA DELLA FORMULA E

SVOLTA NEL 2024

Risultati sportivi che testimoniano della determinazione con cui il brand francese persegue i propri obiettivi con una strategia che assegna un ruolo importante alle anticipazioni basate sulle concept car (dal 2014, anno dell'indipendenza, ne è stata presentata una ogni due anni), sul costante ampliamento della gamma e sull'elettrificazione che, avviata nel 2020 con il debutto della famiglia E-Tense, prevede che entro il 2024 tutti i nuovi modelli saranno 100% elettrici.

Una strategia che – ha ricordato durante la presentazione il responsabile per l'Italia Eugenio Franzetti – ha consentito di chiu-

ECOLOGICA A fianco la Artura mentre "riempie" l'accumulatore di elettroni La sportiva McLaren ha una batteria da 7,4 kWh che garantisce circa 31 km di autonomia in modalità solo elettrica

in fibra di carbonio. Una tecnologia di cui McLaren è stata precursore fin dal 1981, quando con la MP4/1 introdusse in F1 il primo telaio in carbonio della storia. Da allora tutte le McLaren da corsa e da strada hanno sfoggiato questa soluzione tecnica. Nel caso della Artura la scocca in carbonio pesa appena 88 kg e contribuisce a tenere sotto i 14 quintali il peso complessivo dell'auto. Ma nello stesso tempo è rigidissima e influenza il comportamento dinamico dell'auto.

0-200 IN 8,3 SECONDI

Le prestazioni della McLaren Artura sono elevatissime. Il V6 turbo ibrido della McLaren genera una potenza complessiva di 680 cavalli, di cui 585 cv dal motore termico (quasi 200 cv/litro) e 95 cv dal motore elettrico. Questa cavalleria permette di accelerare in 3" netti da 0 a 100 km/h, di raggiungere i 200 km/h da fermo in 8,3 secondi e i 300 in poco più di 21". E di toccare una velocità massima di 330 km/h. Complessivamente la McLaren è leggermente meno rapida della Ferrari 296 perché la Rossa ha una potenza nettamente superiore (830 cv). La McLaren però è più leggera di un centinaio di kg. E costa di base 236mila euro, quasi 40mila meno della Ferrari.

Alberto Sabbatini

Realizzata sulla piattaforma EMP2 ex PSA di Stellantis, la wagon Opel punta sulle basse emissioni. Al lancio la ibrida plug-in, poi la variante 100% a batteria

L'Astra affila gli artigli Sport Tourer ecologica

VERSATILE

RÜSSELSHEIM Avanti con l'elettrificazione. In ordine di tempo, la Opel Astra Sports Tourer, la denominazione con la quale la casa del Fulmine chiama la familiare, è l'ultimo tassello della progressiva conversione della gamma, che sarà interamente alla spina con il 2028. Sviluppata sull'architettura multi energy Emp2 del gruppo Stellantis, la nuova generazione della station wagon sarà a listino con motori convenzionali puri a benzina e gasolio e fin dal lancio anche plug-in. L'anno prossimo arriveranno sia una declinazione ricaricabile da 225 cavalli di potenza sia, soprattutto, la variante completamente elettrica.

VIAGGIATRICE Sopra ed in basso la nuova Astra Sports Tourer Sotto la tecnologica plancia

FORTE ATTESA

I primi esemplari dovrebbero essere disponibili nelle concessionarie prima della fine del 2022 ad un prezzo che parte dai 26.650 della Astra Sports Tourer a benzina per arrivare ai 37.700 della plug-in. L'entry level sarà il tre cilindri turbo da 1.2 litri ad iniezione diretta a benzina da 110 e 205 Nm coppia. La stessa unità si potrà avere anche con 130 cavalli e 230 Nm. L'altro motore convenzione è il millecinque a gasolio da 130 cavalli e 300 Nm accreditato di una percorrenza vicina a 23 chilometri per litro.

Per il sistema plug-in da 180 cavalli e 360 Nm di coppia Opel ha attinto al catalogo del gruppo impiegando quello basato sul turbo benzina da 1.6 litri da 150 cavalli, sull'unità elettrica da 110, sul cambio automatico a 8 marce e sulla batteria agli ioni di litio da 12,4 kWh il cui rifornimento completo richiede poco meno di 2 ore. Il costruttore anticipa un'autonomia a zero emissioni di 72 chilometri nel ciclo urbano con un'omologazione Wltp di 60. La velocità di punta in modalità elettrica è di 135 orari, che sale a 225 sfruttando l'opzione ibrida. Al volante la Astra Sports Tourer plug-in risponde molto bene: è precisa e ha un ottimo assetto su strada. Impostando la modalità di guida Sport può diventare anche audace e lo spunto da 0 a 100 all'ora scende fino a 7,7 secondi (2,2 in meno rispetto al benzina più potente e 3,3 in meno rispetto al diesel).

Offre una buona visibilità e trasferisce sensazioni piacevoli: guidarla non stanca. Dopo 94 chilometri, il computer di bordo indica un consumo medio di 2,6 l/100 km (quelli dichiarati arrivano a 1,2) e di 9,6 kWh/ di energia. Sul cruscotto appare anche un altro dato interessante: il 68% del tragitto (un'ora e mezzo) risulta percorso a emissioni zero. Quello che sorprende è lo straordinario comfort acustico dell'abitacolo, degno di una vettura di lusso non solo quando si viaggia a emissioni zero.

OTTIMA AERODINAMICA

La nuova Opel Astra è stata definita il nuovo "manifesto stilistico" (e anche aerodinamico: il Cx inferiore a 0,28) della casa del Fulmine. La Sports Tourer si distingue sensibilmente dalla sorella hatchback al posteriore, parte nella quale esibisce un portellone (ad apertura elettrica) che dà accesso ad un vano di carico che si trova a soli 60 centimetri da terra e che integra la targa, che nella cinque porte è inserita nel paraurti. Il bagagliaio beneficia delle diverse proporzioni della familiare, che ha perso 60 millimetri in lunghezza (4,46 metri, comunque quasi 30 centimetri in più rispetto alla berlina), ma il cui passo è stato "stirato" di 57 millimetri per raggiungere i 2,73 metri.

Con i sedili in configurazione normale la capacità è di 597 litri (516 per la plug-in): quando sono abbattuti arriva a 1.634 (1.553). Gli occupanti hanno a disposizione due eleganti schermi da 10 pollici: uno per la strumentazione digitale e l'altro, ergonomicamente girato verso il conducente, per l'infotainment.

CARROZZERIA BICOLORE

I comandi manuali sono pochi e ben disposti. Chi sta seduto davanti ha molto spazio, anche se il tunnel centrale è ampio e le plastiche dure sulle quali appoggia la gamba destra non sono il massimo. Opel ha trasferito anche sulla familiare una generosa serie di funzioni di assistenza alla guida che ne aumentano la sicurezza. A seconda dei livelli equipaggiamento possono essere di serie anche la carrozzeria bicolor (Gs Line e Ultimate) e i fari anteriori attivi Intelli-Lux Led Pixel Light con 168 elementi (Ultimate).

Mattia Eccheli

DISPONIBILE ANCHE IL MOTORE A GASOLIO 1.5 DA 130 CAVALLI CHE PERCORRE 23 KM CON UN LITRO

EVOLUTO A fianco il rinnovato DS7, ha sempre connotazioni estetiche e tecniche che ne esaltano lo stile glamour

dere il primo semestre 2022 in crescita del 31% sullo stesso periodo dell'anno precedente, nel mercato complessivo calato del 25% e che, oltre all'elettrificazione, si basa su altri tre pilastri: prodotti eccezionali, distribuzione "omnichannel" garantita dai 48 Ds Store italiani e dai processi di vendita online, un'esperienza d'acquisto che offre al cliente numerosi servizi esclusivi.

Giampiero Bottino

Smart, sorprendente baby: imbattibile in città

AGILISSIMA

ROMA Ecologica, digitale e personalizzata: così Smart EQ fortwo continua a conquistare gli automobilisti in Italia. La city car targata Mercedes sfoggia quattro linee dedicate al mercato italiano (pure, passion, pulse e prime) disponibili con i tre pacchetti di equipaggiamento Advanced, Premium o Exclusive. Una collezione che non rinnova solo il look, ma esalta il carattere della due posti da città 100% elettrica: essenziale nel design, scattante nella guida e sempre più tecnologica.

Le quattro linee sono un crescendo di dotazioni. Già la versione d'ingresso pure si presenta con la novità di un'ampia gamma di accessori di serie, come l'Active Brake Assist, il Cool & Sound, la Radio digitale, orologio e contagiri, box portaoggetti con serratura, il sistema acustico per la sicurezza dei pedoni, il pacchetto cavi.

Di qui si continua a salire con passion, che ha, tra l'altro, l'Advanced Package con smart Media system e Android Auto di serie; pulse, che include il Premium Package con tetto panorama, frangivento, telecamera posteriore e rete porta oggetti; e prime, la linea più esclusiva e ricercata con gli interni in pelle, i sedili riscaldabili, i cerchi in lega da 16" a 8 razze e l'Exclusive Package.

Sul versante digitale Mercedes ha rinnovato completamente l'interfaccia utente dell'app Smart EQ Control per facilitare l'utilizzo dei servizi "ready to" con cui l'automobilista può consultare informazioni sullo stato dell'auto, ricaricare la batteria, trovare un parcheggio libero, organizzare il carico nel bagagliaio. In più, grazie alla cooperazione con Plugsurfing, il social network per ricaricare le auto elettriche, chi guida una Smart ha a disposizione praticamente qualsiasi stazione di ricarica (la registrazione si effettua sempre tramite l'app smart EQ Control). Per l'info-intrattenimento, invece, si possono portare sulla Smart EQ tutte le app che amiamo grazie all'integrazione per smartphone diretta.

AUTONOMIA CHE SERVE

L'autonomia è a misura di città: 147-159 Km (125-135 Km per la versione cabrio). Per portare la batteria dal 10% all'80% occorrono 40 minuti con la ricarica trifase; altrimenti 6 ore con la presa domestica da 2.2 kW. Smart conquista da sempre il pubblico urbano e quello di Roma è il più affezionato: con 200.000 unità immatricolate dal 1998 a oggi, la Capitale è al primo posto tra le città che in tutto il mondo hanno adottato Smart.

Nei primi sette mesi del 2022 sono state vendute in Italia 2.500 Smart EQ fortwo, un numero che consegna alla city car della Mercedes più del 10% del nostro mercato Bev (veicoli elettrici a batteria). In attesa dell'autunno: aspettiamoci dalla piccola grande Miss nuove serie speciali da sfoggiare in città.

Patrizia Licata

NELLA EQ FORTWO RINNOVATA L'APP CHE CONSENTE DI TENERE SOTTO CONTROLLO I DATI A DISTANZA

SBARAZZINA A fianco il frontale della Smart EQ Fortwo, sopra l'agilissima city car elettrica targata Mercedes si rinnova anche nel look

LA SCOMPARSA

Morto a 88 anni Bill Russell, mito dei Boston Celtics

L'Nba dice addio a una delle sue stelle più luminose. Bill Russell, ex cestista dei Boston Celtics, è deceduto a 88 anni. Russell era considerato uno dei più grandi giocatori della storia, in virtù degli undici campionati vinti con i Celtics. È stato il primo allenatore nero di un grande sport professionistico negli Stati Uniti.

FORMULA UNO

SPROFONDO ROSSO ADDIO MONDIALE

Strategie sbagliate, direttive poco chiare, gomme che non rendono, piloti sbiaditi

La Ferrari ha perso la rotta e le speranze La Red Bull se ne va, la Mercedes incalza

DELUSO Charles Leclerc, tre vittorie e sette pole stagionali, secondo posto nella classifica Mondiale ma a 80 punti dal rivale Max Verstappen

Altro che doppietta. Nell'arena del Hungaroring la nazionale Rossa è partita all'assalto con la pistola ad acqua (scarica...). Ed è stato un disastro. Totale, su tutti fronti. Come per un diabolico affetto domino, un problema tira l'altro e, alla fine, sembra non ci sia nulla da salvare, come ai tempi cupi che parevano dimenticati per sempre. Strategie, scelta e gestione delle gomme, lucidità dei piloti, fino a trascinare nel vortice anche la "principessa".

La SF-75 indicata da tutti come la miglior monoposto del 2022, tanto da essere considerata in Ungheria la favorita assoluta, la monoposto "a misura" della pista che avrebbe facilmente fatto uno-due. Ed i primi a crederci erano proprio i ragazzi di Maranello, tanto che lo avevano addirittura dichiarato. Paradossalmente l'unica cosa che non ha dato problemi è stata l'affidabilità, ritenuta l'unico tallone di Achille della Ferrari ad "effetto suolo".

COLPA DELL'AUTO

Binotto, finito questa volta con merito sul banco degli imputati, non ha dubbi: «Semplice: per la prima volta quest'anno non ha funzionato la macchina. Sia la Red Boull che la Mercedes avevano più passo di noi». Il team principal accetta il processo, ma alza leggermente il tono quando viene incalzato: «Certo, ci sino state altre scelte che evidentemente non hanno funzionato, ma da responsabile della squadra la mia analisi è questa». Le due Rosse, che scattavano seconda e terza con davanti solo quel leprotto di Russell, hanno chiuso quarta e sesta, entrambe fuori dal podio. È scontato che le truppe ferrariste, già idealmente in marcia verso Monza dove alla ripresa si disputerà il GP d'Italia ultimo di un magico tris, cerchino un capro espiatorio. L'impressione è che, quando la cavalcata trionfale si è trasformata in un ingarbugliato rebus, tutta la Scuderia ha perso un po' la rotta, con direttive dai box assai poco vincenti, pneumatici che non rendevano affatto fino a piloti sbiaditi al cospetto di Verstappen, Hamilton e Russell che hanno dato spettacolo sfiorando la perfezione. Le dita puntate sono tutte sulla scelta della gomme, gli strateghi del Cavallino, oltre ad anticipare troppo la prima sosta per marcare lo spauracchio olandese, sono stati gli unici a richiamare Leclerc la seconda volta ai box per montargli le coperture dure, quelle con la banda bianca. Non lo ha fatto quasi nessuno, men che meno fra i "top six", i sei piloti delle tre squadra che ieri, per la prima volta in questa stagione, si sono giocati la vittoria, tutti con concrete speranze di farcela (meno Perez, forse). Con venti gradi di temperatura e goccioline che cadevano con insistenza senza allagare l'asfalto, è evidente che la bianca non era la prima opzione. Anche perché in pista con quelle coperture c'erano le Alpine di Alonso e Ocon che arrancavano assai.

SCELTA OBBLIGATA

A parziale scusante del Cavallino, c'è il fatto che si non potevano montare ancora le gialle con cui erano partiti, ma erano costretti a scegliere fra le rosse e le bianche e a quel punto (mancavano ancora parecchi giri), la cosa migliore per cercare di marcare sempre Max che aveva effettuato il secondo pit montando le gialle perché era partito con le rosse. Al quel punto il predestinato e naufragato senz'acqua e costretto a fermarsi una terza sosta. Un cazzotto nello stomaco per il favorito che era in testa a metà corsa ed è finito ultimo fra i primi. Il responsabile della attività sportive della Ferrari su un punto ha ragione: la F1 è profondamente cambiata, la variabili in pista sono talmente tante (compreso il feeling fra i piloti) che se qualcosa gira male si inceppa tutto il meccanismo, trasformando anche il bolide virtualmente migliore da cigno in brutto anatroccolo. Dopo 13 gran premi disputati e 9 ancora da correre sfumano quasi del tutto le speranze mondiali perché lo svantaggio, invece di diminuire, aumenta.

IL SOGNO INFRANTO

Nella graduatoria Costruttori i punti di ritardo di Charles sul campione del mondo in carica sono diventati 80 (più di 3 gare vinte a zero), superMax è a 258, il ragazzo di Montecarlo a 178, solo di 5 lunghezze in più di Perez (173) che ieri gli è arrivato davanti. Carlos ha recuperato un pochettino sul compagno (156) ma è stato scavalcato dal giovane britannico della Mercedes (158) e precede re Hamilton al quinto podio di fila, seconda piazza d'onore consecutiva. Aria ancora più pesante nel Costruttori dove i driver inglesi (incredibile) hanno riportato la Stella a soli 30 punti dal Cavallino, distanza che, con il trend degli ultimi due weekend, può essere colmato in una gara. In verità, i vertici del Cavallino (esclusi i piloti) non sembrano tanto affranti perché l'obiettivo del 2022 non era il Titolo, ma tornare competitivi. Chi conosce in fondo il meccanismo sa che non basta avere la macchina migliore, ma bisogna sempre arrivare davanti i non fare alcun errore. Al di là della batosta ungherese, le Ferrari non hanno visto il traguardo per troppe volte (errori dei piloti e guasti meccanici), mentre l'olandese volante ha trionfato in 8 GP su 13, un dominio quasi assoluto. È a rischio il record di Vettel, 155 punti di vantaggio sul secondo.

Giorgio Ursicino

IERI IN UNGHERIA INSPIEGABILE LA SCELTA DI MARANELLO DI FAR MONTARE A LECLERC LE DURE CHE NON ANDAVANO

8-3
Sono già otto su 13 gp disputati in questo Mondiale le vittorie di Max Verstappen su Red Bull, contro le tre conquistate dal rivale della Ferrari Charles Leclerc

80
Quando mancano nove gran premi, sono 80 i punti di vantaggio di Verstappen sul secondo in classifica, Leclerc: 258 contro 178. Un vantaggio difficilmente colmabile

30
I punti di vantaggio che restano alla Ferrari, seconda con 334, sulla Mercedes, terza con 304, nella classifica mondiale Costruttori. Guida la Red Bull con 431

7
Le pole position conquistate da Charles Leclerc in questa stagione, nessuno come lui. Verstappen ne ha ottenute tre, una a testa Perez, Sainz e Russell

LA DIFESA DI BINOTTO: «STAVOLTA LA MACCHINA NON HA FUNZIONATO, LE ALTRE AVEVANO PIÙ PASSO DI NOI, NON ERA MAI SUCCESSO»

MAX IN FUGA UNA GARA CAPOLAVORO

▶In Ungheria Verstappen risale dal 10° posto e con l'8° successo della stagione mette le mani anche su questo Mondiale
Grande corsa di Hamilton, 2°, davanti al compagno Russell

IL GRAN PREMIO

Sul gradino più alto del podio c'è sempre lui. Il giovane campione del mondo, Max Verstappen. Ieri, in una Budapest pre-agostana insolitamente fredda, ha fatto un altro dei suoi capolavori, rimanendo solo una settimana a braccetto del mitico Jackie Stewart (tre volte campione del mondo) a quota 27 vittorie in carriera.

L'olandese partiva in decima posizione, quinta fila, nella tana della Ferrari che aveva prenotato con troppo anticipo la doppietta. Con una rimonta superba da sembrare quasi facile, il tulipano emergeva con autorità, aiutato dalle monoposto ad effetto suolo in grado di effettuare sorpassi dove di solito si viaggiava in fila indiana.

IL MURETTO BOX

A dargli una mano era il suo muretto box, impeccabile nella scelta delle gomme e nelle chiamate per i pit. La Red Bull ha puntato subito (forse da venerdì) sulla morbida-rossa e due treni di gialle-medie, ordinando ai meccanici di non toccarle per nessuna ragione. La Ferrari di gialle medie ne aveva lasciato soltanto un treno, avendo conservato un set di pneumatici bianche-duri che si sono rivelati ingestibili. La sintesi della gara è in questa scelta, quella che più o meno ha fatto la Mercedes con meno sfacciataggine: Russell rosse-gialle-gialle, Hamilton gialle-gialle-rosse. E i due piloti delle Freccie sono riusciti a salire entrambi sul podio, con lo stesso ordine di una settimana fa in Francia: prima sua Maestà, poi il giovane fenomeno che in Ungheria ha fatto un altro passo verso i grandi. George partiva primo ed è arrivato terzo, Lewis scattava in settima posizione e si è acchiappato la piazza d'onore su un circuito nel quale aveva già vinto otto volte.

Il ragazzo britannico non ha sbagliato nulla, ma si è dovuto inchinare alla sua posizione sullo schieramento, che obbliga le scelte, e alla classe infinita di Verstappen e Hamilton che, quando l'auto funziona, è sempre un sette volte campione del mondo. Russell, infatti, era partito in testa ed aveva intenzione di rimanerci così si è fermato presto per marcare Leclerc che era terzo ed aveva a sua volta anticipato per tenere sotto controllo Max. Alla fine, oltre a Verstappen che aveva le doppie gialle-nuove, sono andati meglio Hamilton e Sainz che hanno ritardato il primo pit stop e sono andati meno in crisi con gli pneumatici.

SESTO POSTO IMBARAZZANTE

Imbarazzante il sesto posto di Charles che a metà gara era primo. Per quanto la SF-75 può aver mal digerito l'atmosfera autunnale di Budapest, è evidente che qualche errore ai box devono averlo commesso. La Alpine hanno usato le bianche, arrancando, ma facendo una sosta in meno. Il povero monegasco, oltre a remare controcorrente, si è dovuto fermare una volta in più. Un disastro. Idealmente tutti e tre i piloti sul podio avrebbero meritato il primo posto. Russell è stato perfetto. Al via un fulmine, poi a tenuto a bada Sainz prima di dover rispondere agli assalti del principino a parità di mescola. Autoritario nelle chiusure, impeccabile nei corpo a corpo. Tutte doti già note (è stato campione consecutivamente di F3 e F2, come Charles), tipiche di un pilota molto più esperto come tutti i predestinati. Hamilton, invece, in Ungheria è imbattibile: «Se in qualifica non si fosse bloccato il DRS, avrei vinto io...». Il baronetto è l'unico a cui la squadra chiede quando vuole rientrare e il suo parere si va a miscelare con i dati strumentali. Lewis è stato l'ultimo a montare la rosse e nel finale volava: ha segnato più di un volta il giro più veloce e sverniciato il giovane compagno che si è fatto da parte.

A movimentare ancora di più la corrida e stato il vincitore che, dopo aver scalzato la Ferrari dal primo posto, si è girato a buona velocità fra una nuvola di fumo, ma rimanendo sul tracciato. Leclerc ha ripreso il comando, ma su quelle gomme, è durato poche curve. Dopo i primi sei, Norris, Alonso, Ocon e Vettel.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo
Gp di Ungheria

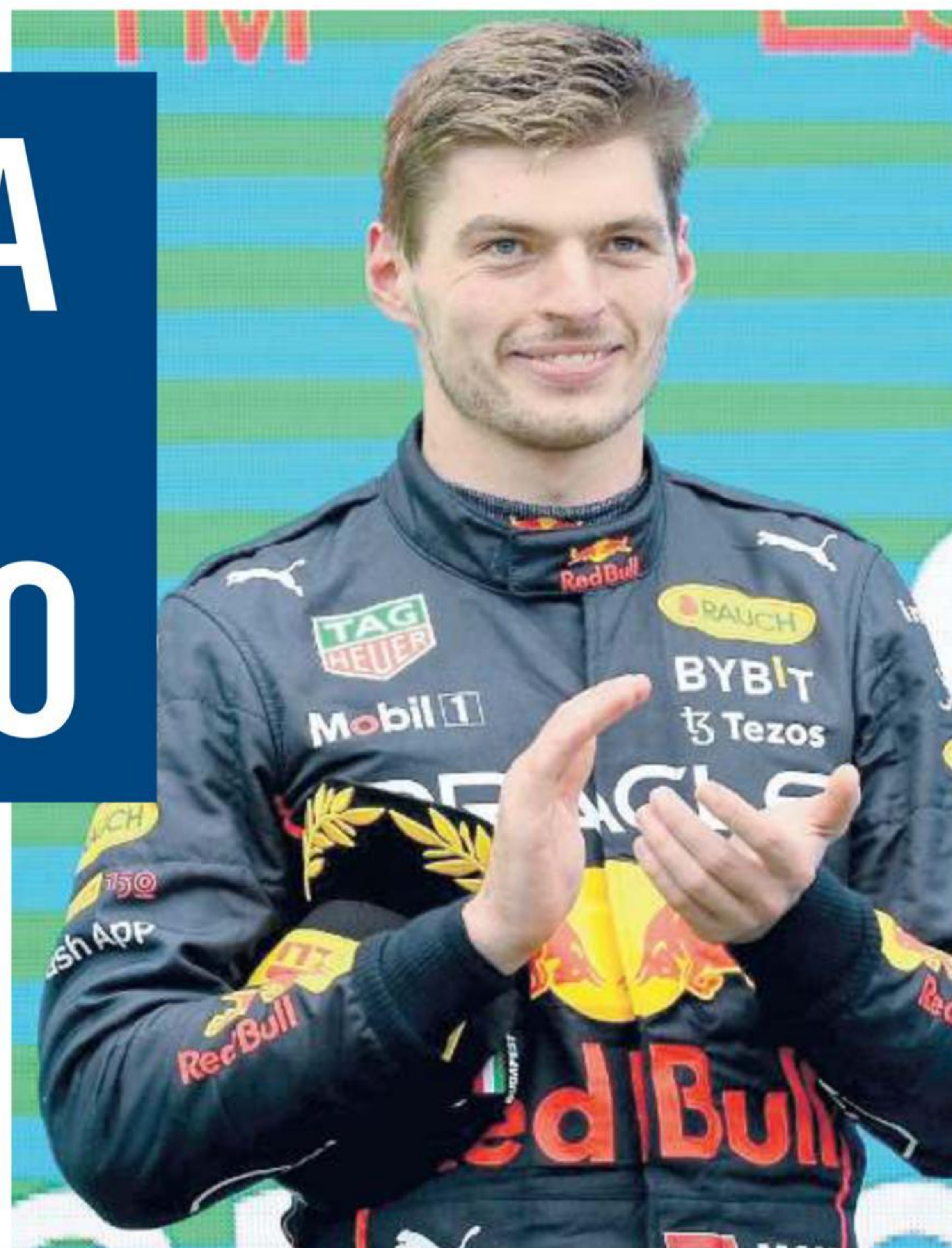
	PILOTI	TEMPO	PT.
1	**Max Verstappen** Red Bull RBPT	1:39:35.912	25
2	**Lewis Hamilton** Mercedes	+7.834s	18
3	**George Russell** Mercedes	+12.337s	15
4	**Carlos Sainz** Ferrari	+14.579s	12
5	**Sergio Perez** Red Bull RBPT	+15.688s	11
6	**Charles Leclerc** Ferrari	+16.047s	8
7	**Lando Norris** McLaren	+78.300s	6
8	**Fernando Alonso** Alpine Renault	+1 lap	4
9	**Esteban Ocon** Alpine Renault	+1 lap	2
10	**Sebastian Vettel** Aston Martin	+1 lap	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	258
2	Charles Leclerc	Ferrari	178
3	Sergio Perez	Red Bull	173
4	George Russell	Mercedes	158
5	Carlos Sainz	Ferrari	156

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	431
2	Ferrari	334
3	Mercedes	304
4	Alpine Renault	99
5	McLaren	95

L'EGO - HUB

PROTAGONISTI Sopra, l'applauso di Max Verstappen felice sul podio del Gp d'Ungheria. A lato, la stretta di mano tra i due piloti Mercedes, Hamilton e Russell

IMPECCABILE IL BOX RED BULL CHE NON HA SBAGLIATO LA SCELTA DELLE GOMME E LA CHIAMATA DEI SUOI PILOTI

LE PAGELLE

Lewis, la pioggia arriva tardi Per Sainz una prova incolore

VERSTAPPEN 10

Delle sue 28 vittorie in F1, è una delle più belle. Partiva dalla quinta fila e doveva soltanto limitare i danni. Invece con una grande intelligenza tattica è andato a vincere, permettendosi anche di fare un testa-coda! Ha praticamente ucciso il mondiale: e non perché ha 80 punti di vantaggio su Leclerc, ma perché dimostra di saper usare meglio di tutti la testa.

HAMILTON 9,5

Forse sul giro secco in qualifica ha perso ormai lo smalto. Ma resta un bell'animale da gara. Ha temporeggiato all'inizio, poi attaccato e passato uno per uno gli avversari. Se la pioggia del dopogara fosse caduta cinque minuti prima, superava anche superMax.

MERCEDES 9

La Ferrari dovrebbe imparare da Mercedes come si fanno le strategie. Ha fatto correre i suoi piloti differenziando tattiche e gomme nei vari stint di gara. Risultato: Hamilton e Russell entrambi a podio. Bastava non usare le maledette gomme bianche su cui si è intestardita la Ferrari.

LECLERC 7,5

Ha dato l'anima con un sorpasso all'esterno su Russell e a metà gara sembrava avere la vittoria in mano. Voleva proseguire quando aveva le gomme giuste ma dal box non l'hanno ascoltato. Ha patito le scelte del team.

SAINZ 6

Gara incolore che non è stato capace di interpretare. Non è riuscito ad attaccare Russell in partenza e poi, nonostante le stesse gomme soft con cui Hamilton è andato a podio, è affondato.

L'INGLESE È TORNATO SU LIVELLI ALTISSIMI LA MERCEDES AZZECCA TUTTE LE STRATEGIE PORTANDO ENTRAMBI I PILOTI SUL PODIO

BOX FERRARI 3

Come affondare il proprio pilota di testa! Hanno messo a Leclerc le gomme hard – che pure Pirelli sconsigliava! - a metà gara quando era primo rovinandogli la corsa. Eppure l'Alpine aveva fatto la stessa mossa molto prima, al 21° giro: e si era subito visto che le gomme bianche non funzionavano. Il box Rosso ha avuto 18 giri, pari a 27 minuti (!) per osservare in pista l'Alpine e rendersene conto. Eppure non l'ha capito.

BINOTTO 2

È l'allenatore nel pallone. Una volta in caso di risultato negativo, almeno si giustificava col tormentone "Dobbiamo capire..." meritandosi anche l'ironia di Crozza. Ora invece persevera testardamente nel non ammettere l'errore: non è colpa delle gomme o delle strategie, ma è la macchina che non va. Meglio il Binotto un po' incerto ma realista di prima, rispetto a quello di oggi che difende l'indifendibile.

Alberto Sabbatini

ANONIMO Carlos Sainz, ieri giunto quarto nel Gp d'Ungheria. Lo spagnolo è 5° in classifica con 156 punti

OMBRE D'AMERICA LA JUVE RIFLETTE

La sconfitta contro il Real Madrid ha concluso una tournée che apre diversi interrogativi. Oltre all'infortunio di Pogba (oggi il consulto) si teme per McKennie. Vlahovic in ritardo

2-0

Il risultato dell'amichevole della Juve contro il Real Madrid davanti a 93mila spettatori. Per la squadra di Ancelotti, che ha comandato il gioco, a segno Benzema (su rigore) e Asensio

Vlahovic torna dagli Stati Uniti senza gol: il bomber è indietro nella preparazione

FOCUS

TORINO Una vittoria, un pareggio e una sconfitta: si chiude in chiaroscuro la tournée della Juventus negli Usa con tre amichevoli. Al successo di misura contro il modesto Deportivo Guadalajara sono seguiti il 2-2 contro il Barcellona e le due reti subite contro il Real Madrid, in cui l'esordio di Vlahovic non ha fatto la differenza, segno che per competere con le big d'Europa manca ancora qualcosa alla squadra di Massimiliano Allegri. Il centravanti è chiaramente ancora in ritardo di condizione, ma il via imminente del campionato impone giocatori già pronti a fare punti per non ripetere la falsa partenza dello scorso anno. «Chiudiamo dieci giorni di buon lavoro negli States - il bilancio finale dell'allenatore - e sono soddisfatto: possiamo crescere ancora tanto, ci sono diversi giocatori che devono rientrare».

Il confronto con i Blancos dell'ex Ancelotti ha evidenziato infatti più di una difficoltà, con la squadra che si è resa pericolosa soltanto grazie a una punizione di Bonucci, finita sulla traversa in apertura della sfida a Pasadena.

E l'infermeria continua a riempirsi invece di svuotarsi: Szczesny va valutato per un problema muscolare all'adduttore, la spalla di McKennie preoccupa non poco lo staff medico bianconero. Altre due tegole per il tecnico, il quale ha già dovuto sopperire al brutto stop di Pogba. Il consulto medico definitivo dovrebbe svolgersi oggi a Lione dove il francese potrebbe essere visitato e ricevere risposte più chiare su come procedere per risolvere il problema emerso al suo menisco laterale. Ecco perché il calciomercato in entrata può regalare altre sorprese dalle parti della Continassa, con il direttore tecnico Cherubini a caccia di innesti.

E la priorità è rappresentata ora dal centrocampo, dove già prima dell'infortunio di Pogba si stava cercando un altro rinforzo. Il profilo preferito è sempre quello di Paredes del Psg e nelle ultime ore stanno circolando con insistenza anche voci di un possibile ritorno di Pjanic dal Barcellona. Anche in attacco manca ancora una pedina. Allegri riabbraccerebbe molto volentieri Morata, i colloqui con l'Atletico Madrid vanno avanti e un contatto diretto può arrivare il 7 agosto: tra una settimana infatti bianconeri e Colchoneros si affronteranno sul campo di Tel Aviv, mentre sulle tribune è prevista una nuova partita sul fronte mercato (in alternativa si riaccende la pista Raspadori). Qualche giorno prima invece si rinnoverà l'appuntamento con Villar Perosa, con la Juve che tornerà nello storico feudo bianconero a una sessantina di chilometri da Torino, dopo i due anni di assenza causa pandemia. La sfida tutta in famiglia è in programma giovedì.

CONTRO I BLANCOS SOLO BONUCCI VICINO AL GOL. MA ALLEGRI È SODDISFATTO: «SVOLTO UN BUON LAVORO, CRESCEREMO»

La squadra di Allegri nel frattempo potrà proseguire con gli esperimenti in vista della nuova stagione. «Ci riposiamo un paio di giorni e poi torniamo sotto con il lavoro, il campionato si avvicina» ha fatto sapere l'allenatore prima di lasciare gli Stati Uniti e tornare in Italia.

LOCATELLI CARICO

Anche Locatelli ha tracciato un bilancio della tournée in America: «La squadra sta lavorando e crescendo bene in vista del campionato, c'è un bel clima ed è stata una tournée utile e positiva - il commento del centrocampista - e non dobbiamo nasconderci: dobbiamo tornare a vincere e lavoriamo per questo».

Il primo ostacolo sarà tra appena 15 giorni: a Ferragosto infatti si riapriranno i cancelli dell'Allianz Stadium per la sfida contro il Sassuolo. Sarà il battesimo per Di Maria e per Bremer. L'argentino e il sudamericano sono state tra le note positive del precampionato americano.

Milan, Messias e Giroud affondano l'Olympique

QUI ROSSONERI

Il Milan non sbaglia più e dimostra di essere già in forma campionato, ora che mancano meno di due settimane all'inizio della serie A. I rossoneri vincono contro l'Olympique Marsiglia al Velodrome, davanti ad un pubblico caldissimo di circa 60 mila spettatori. Nel primo tempo il Milan si impone nettamente, prendendo in mano la partita con Messias che segna con un tiro all'incrocio dopo un'azione corale di Theo Hernandez con filtrante di Brahim Diaz e con l'ottima palla servita a Giroud. Il francese la piazza con freddezza, sigillando il risultato già nel primo tempo.

«Abbiamo disputato un'ottima partita subito dai primi minuti - racconta Theo Hernandez a fine gara ai cronisti francesi - un grande successo. Il Velodrome è un ambiente magnifico, con un pubblico molto caldo. Stiamo lavorando bene ma i bilanci li faremo alla fine». Stefano Pioli può essere soddisfatto, perché riceve risposte positive dai suoi giocatori anche contro l'avversario più ostico del precampionato, secondo in Ligue 1.

BUONA CONDIZIONE

La condizione fisica è buona, il feeling intatto. Giroud quando gioca trova sempre la via del gol, Messias ha fatto la differenza, la difesa sbaglia pochissimo come sempre. Il gruppo è rodato, al momento è solo Adli - entrato nella ripresa - a cercare la sintonia con i nuovi compagni.

Si aspetta la ripresa di Origi, ancora non al meglio, e l'arrivo di De Ketelaere atteso per domani. Innesti che potranno alzare il livello di un gruppo che è pronto a difendere il titolo. E nei minuti finali di Marsiglia, ha trovato spazio anche Kjaer di nuovo in campo dopo otto mesi di assenza per la rottura del crociato.

DOPO OTTO MESI DI ASSENZA PER LA ROTTURA DEL CROCIATO SI RIVEDE IN CAMPO IL DANESE KJAER

Nella formazione di partenza Pioli ha schierato in porta Maignan, Kalulu e Tomori difensori centrali, con Calabria e Theo Hernandez ad agire sugli esterni. A centrocampo la coppia Bennacer-Tonali, mentre davanti Rebic, Diaz e Messias hanno agito, come da modulo collaudato, giostrando alle spalle di Giroud.

L'ultimo test estivo, dopo le amichevoli internazionali disputate in giro per l'Europa, sarà sabato prossimo contro il Vicenza. Poi si farà sul serio e il club spera di poter mantenere le buone sensazioni avute a luglio.

GIROUD Ancora una partita da mattatore per il francese che si conferma punto di riferimento essenziale per mister Pioli

Fiorentina ko A Salerno finisce in rissa con l'Adana

SALERNITANA Antonio Iervolino

AMICHEVOLI

Il clima di festa per la prima partita disputata all'Arechi dalla Salernitana e l'intento benefico che era alla base del 1º trofeo Angelo Iervolino (l'incasso del triangolare è stato interamente devoluto all'Ail) sono stati in parte guastati da una maxi-rissa avvenuta sul terreno di gioco.

Tutto è accaduto nei minuti finali del secondo mini match, quello tra Salernitana e i turchi dell'Adana Demirspor, nella tarda serata di ieri. Sul risultato di 3-1 in favore della formazione di Vincenzo Montella, un calciatore turco ha fermato con uno spintone il calciatore della Salernitana, Boultam. Ne è nato un battibecco che, nel giro di pochi istanti, si è trasformato in un capannello rovente che ha coinvolto praticamente tutti i 22 calciatori presenti in campo e anche molti componenti delle panchine.

La Fiorentina è uscita sconfitta dall'amichevole per 2 a 1 con il Galatasaray disputata in Austria, a Grodig. Per la squadra viola si tratta del primo ko durante la preparazione estiva, coinciso con il primo test contro un avversario internazionale, a poco più di due settimane dai play off di Conference League.

MONZA SORRIDE

Il Monza ha battuto 3-2 in rimonta il San Giuliano City, neopromosso in serie C, nella sua quinta e ultima amichevole estiva, disputata a Monzello. Note aspre nel primo tempo, quando il Monza cambia in toto l'undici che il giorno prima aveva liquidato 5-0 il Novara. I primi 45' di gara sono al piccolo trotto, di fronte a un avversario motivato e reattivo. Anastasia e Qeros prendono le misure, Cragno rischia con i piedi su Cogliati, che reclama un rigore. Il gol gialloverde arriva subito dopo il break, con Qeros che si gira bene su Carlos in area e la butta dentro.

Antov risponde di testa 2' dopo ma prima dell' intervallo Anastasia sigla l'1-2 con un tiro a giro.

Al cambio campo, Stroppa non cambia nulla ma il ritmo si alza, anche perché il rischio della figuraccia incombe sui brianzoli. Carlos si alza dalla posizione di terzo di difesa in cui era scivolato e scaglia in porta il 2-2. Il gol del sorpasso è firmato da Antov. Finiti i test, per il Monza domenica prossima sarà Coppa Italia con il Frosinone, in attesa dell'ufficialità di Marlon, attesa in settimana.

È DUELLO PER RASPADORI

▶Ritorno di fiamma della Juve per l'attaccante: il Sassuolo chiede 30 milioni, il Napoli però è in vantaggio e pensa anche a Deulofeu

▶Il Milan oggi accoglie De Ketelaere, pressing per Sanches Inter: ai saluti Pinamonti. La Roma stringe su Wijnaldum

MERCATO

TORINO Archiviata la tournée negli Stati Uniti la Juventus sul mercato fa registrare un ritorno di fiamma per Raspadori, viste le difficoltà per riaprire i discorsi con l'Atletico per Morata. Il Napoli al momento è in vantaggio, ma l'inserimento deciso dei bianconeri fa gioco anche al Sassuolo, che valuta il giocatore circa 30 milioni di euro. Sempre in attacco però resistono le piste Martial, Werner e Depay, mentre il destino di Kostic si deciderà nelle prossime 48 ore: è pronto a firmare per il West Ham, ma continua a preferire la Juve. In difesa l'Empoli pensa a Rugani per sostituire Viti (al Nizza), la Juve può cederlo solo se arriva un altro centrale, e in pole c'è Milenkovic.

ARRIVA DE KETELAERE

Intanto, oggi sbarca De Ketelaere a Milano per le visite mediche (che completerà domani). Un arrivo slittato di 24 ore per sistemare le ultime pratiche prima della sua partenza. Il Milan continua il pressing per Renato Sanches, approfittando dei tentennamenti del Psg (che frena anche su Skriniar), mentre in difesa resta forte il nome di Tanganga. L'Inter sta sbloccando il mercato in uscita con Pinamonti che può andare all'Atalanta e Sanchez al Marsiglia. Se arriva un'offerta di 40 milioni di euro, può partire Dumfries. Nel caso di addio dell'olandese, il club di viale Liberazione virerà su Odriozola del Real Madrid o Singo del Torino. La Salernitana insiste per Piatek, mentre Miranchuk e Lazaro svolgeranno le visite mediche per i granata (vicinissimi a Ilkhan del Besiktas) e Lucca le sosterrà per l'Ajax. La Sampdoria può salutare Damsgaard: il Brentford offre 11 milioni di euro più 7 di bonus, avvicinandosi ai 20 richiesti dai blucerchiati.

La Roma di Josè Mourinho pesna in grande. galvanizzata dagli arrivi di Matic e soprattutto Dybala, stringe su Wijnaldum e Belotti. All'appello manca un quinto centrale difensivo, per cui si fanno i nomi di Zagadou e Bailly. Sfuma per ora la prospettiva di riportare a casa Frattesi. Rimangono da collocare molti esuberi: Carles Perez dovrebbe finire al Celta, Villar alla Sampdoria mentre Veretout potrebbe restare e si cerca una collocazione per Kluivert. Diawara si allenerà a parte in attesa di una sistemazione.

All'Udinese rimane in sospeso la questione Deulofeu, oggetto di una lunghissima trattativa col Napoli il cui interesse sembra un po' affievolito. Ma per farlo partire servono 18 milioni, cifra che difficilmente sborseranno le altre due squadre interessate, Villarreal e Marsiglia.

IN CAMPO
Nella foto grande Giacomo Raspadori con il Sassuolo: a destra Charles De Ketelaere con la rappresentativa del Belgio

CR7 torna in campo ma il futuro è da scrivere

IL RITORNO

Il re ha giocato ("Sunday the King plays", il messaggio social di Cristiano Ronaldo per annunciare il ritorno in campo), ma ha lasciato a casa la corona. I media inglesi, implacabili, lo hanno definito "rusty", "arrugginito", quando, all'alba dell'amichevole contro il Ray Vallecano, ha sprecato l'occasione dell'1-0, nel primo test personale, dopo le rinunce alle tournée del Manchester United in Thailandia e Australia per concentrarsi sul (tribolato, collezione da record di rifiuti) trasferimento. Più clemente il popolo dell'Old Trafford: applausi e cori durante il riscaldamento per il fuoriclasse portoghese, nonostante la conclamata voglia di cambiare aria per indossare la maglia di un club iscritto alla Champions. CR7 ha ringraziato, omaggiando le due curve. Un cameo in questo match contro il Rayo Vallecano, non proprio nobiltà calcistica di Spagna: CR7 ha condiviso i primi 45' con l'ex interista Eriksen, fresco di approdo alla corte di Erik Ten Hag. La vita modello porte girevoli: chi entra e chi (almeno così dovrebbe essere) esce. In campo, per la cronaca, anche il nuovo acquisto Lisandro Martinez. Risultato finale: 1-1, con i gol dell'ex atalantino Amad Diallo – entrato al posto di Cristiano – e Garcia. Pagella del Manchester Evening News, quotidiano della città: «Ronaldo 6. Spreca una buona occasione, ma nel complesso gioca decentemente». Detto che il portoghese non ha mostrato di gradire un'indicazione tattica di Ten Hag durante una pausa, si torna alla casella di partenza in questo infinito gioco dell'oca applicato al mercato: che cosa sarà di Cristiano in questa stagione segnata dal mondiale in Qatar?

Il portoghese è tornato ad allenarsi martedì scorso anche per questa ragione: non può perdere tempo, almeno sul piano della preparazione.

CLUB CERCASI

L'agente, Jorge Mendes, sta offrendo il suo talento a mezz'Europa. Tramontata l'ipotesi-Atletico Madrid, da diversi giorni si parla dello Sporting Lisbona, il club dove «tutto cominciò» e dal quale Cristiano partì nel 2003, per abbracciare la causa del Manchester United, sedotto e conquistato da Alex Ferguson, tornato proprio in questo week end ad occuparsi del club. Lo Sporting parteciperà alla Champions, ma è spaventato dai costi dell'operazione: lo stipendio di CR7, 30 milioni di euro, è insostenibile. Servirebbero, combinati, un gesto di buona volontà da parte del calciatore - tagliarsi una fetta di stipendio con quello che ha guadagnato in 20 anni di attività super pagata sarebbe un sacrificio praticabile – e un'operazione di finanza creativa da parte dello Sporting. Sappiamo però quanto siano pericolosi i giochi di prestigio con il denaro: si rischia la bancarotta. Sono 26 i club sicuri di partecipare alla Champions: il tabellone va completato. Tra i 26, il Borussia Dortmund, costretto a trovare un sostituto dopo il dramma-Haller, fermato da un tumore maligno ai testicoli: resterà fuori, per curarsi, diversi mesi. Potrebbe essere una soluzione, ma c'è sempre il vecchio discorso: i costi. Il re è nudo.

BOLD

IN BILICO **Ronaldo in azione con la maglia del Portogallo: il suo futuro allo United resta incerto**

CRISTIANO RONALDO GIOCA IN AMICHEVOLE CONTRO IL RAYO L'INGAGGIO MONSTRE FRENA L'ADDIO IPOTESI DORTMUND

LA FINALE

LEONESSE SUL TETTO D'EUROPA

Wembley in delirio per il 2-1 sulla Germania L'Inghilterra per la prima volta campione

A RISOLVERE LA GARA CI PENSA KELLY UN ANNO FA LOTTAVA IN PALESTRA DOPO LA ROTTURA DEL CROCIATO

L'ESULTANZA **Le ragazze dell'Inghilterra impazziscono di gioia dopo il gol realizzato al 111': è Kelly a regalare il titolo, risolvendo un mischione su cross da calcio d'angolo**

Una londinese di 24 anni, attaccante del Manchester City, con un gol all'111' in mischia, ha liberato la gioia dell'Inghilterra e riportato il calcio made in England alla conquista di un trofeo, 56 anni dopo il successo della nazionale maschile nel mondiale 1966. Le Leonesse sono campionesse d'Europa, viva le Leonesse: sono riuscite a fare quello che era sfuggito l'11 luglio 2021 ai Leoni, battuti ai rigori nell'ultimo atto dall'Italia di Roberto Mancini. Chloe Kelly, firma del 2-1 sulla Germania, entra nella storia del football d'Oltremanica: accanto a mostri sacri come Geoffrey Hurst – tripletta nella finale del 1966 – e Bobby Moore, c'è questa ragazza biondissima, che un anno fa lottava in palestra per ritrovare la condizione atletica dopo l'operazione al ginocchio per ricostruire il legamento crociato. Il 2-1 fa esplodere la festa nel tempio di Wembley, dove, con 87.192 spettatori, è stato stabilito il record assoluto in un europeo, maschile e femminile. Un exploit straordinario, che sdogana definitivamente il calcio delle donne: questo torneo ha inaugurato una nuova era, con primati in serie di presenze negli stadi e di ascolto televisivo, Italia compresa, nonostante la bruciante eliminazione delle azzurre nella fase a gironi. L'esultanza liberatoria di Chloe Kelly, che si leva la maglietta e fa impazzire Wembley dopo il tocco del 2-1, è un altro momento di storia.

GIOIA INCONTENIBILE

L'Inghilterra, dove negli ultimi anni Brexit e populismo hanno rigenerato il nazionalismo, è già in festa. Esulta in tribuna il principe William, che consegnerà il trofeo alla nazionale di Sarina Wiegman – prima allenatrice a vincere due europei di fila e alla guida di due squadre diverse, con la sua Olanda nel 2017 -, mentre sui social si scatenano calciatori illustri come Harry Kane – avvistato in tribuna - o come l'ex bomber Gary Lineker. "It's coming home", la musica di Wembley. Chloe, entrata al 64' al posto di Mead, è l'eroina di una nazione («Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto, è un'emozione incredibile, sono tornata in campo ad aprile»), ma dietro al suo gol c'è la storia di una partita in cui il gruppo di Wiegman parte benissimo, sprecando un'occasione importante con il centravanti Ellen White; con la Germania che si difende ricorrendo anche a qualche colpo proibito; una ripresa più equilibrata e, improvviso, al 62', il gioiello dell'1-0, realizzato da Ella Toone: pallonetto in corsa, sul lancio lungo di Walsh. Un capolavoro che entusiasma sui social anche il centrocampista Declan Rice, luce del West Ham e della nazionale: «Woaw. What a finish». La Germania, che pure con la selezione femminile non si arrende mai, trova al 79' l'1-1, con un'altra azione pregevole: assist di Wassmuth e tocco al volo, splendido di Magull. L'Inghilterra ha il terrore di rivivere un altro incubo, ma la storia non sempre si ripete. Il 2-1 di Kelly è un calcio alla maledizione, a 56 anni di delusioni e amarezze. Un'intera nazione ha seguito la finale, nel divano di casa o attraverso i maxischermi, a Trafalgar Square o nei grandi parchi. Boris Johnson ha postato una foto con i figli di fronte allo schermo, il leader dell'opposizione Keir Starmer ha mandato un messaggio di auguri. Il calcio, anche in Inghilterra, è uno straordinario collante. Da domani, anzi da oggi, dopo una notte di sbronze, si può tornare a litigare.

Stefano Boldrini

A CINQUANTASEI ANNI DAL MONDIALE '66 LA PATRIA DEL CALCIO TORNA AD ALZARE UN TROFEO PAESE IN FESTA

SINNER DETTA LEGGE ALCARAZ ANCORA KO

▶L'azzurro al torneo Atp 250 di Umago ha perso al tie-break il primo set ma poi ha strapazzato lo spagnolo con un doppio 6-1. Trionfo anche del doppio Bolelli-Fognini

TENNIS

UMAGO (CROAZIA) Doppio successo italiano al Croatia Open, torneo Atp 250, sui campi in terra rossa di Umago. Dopo la vittoria di Simone Bolelli e Fabio Fognini nel doppio, in serata Jannik Sinner ha vinto il titolo di singolare battendo in finale in tre set il favorito n.1 e campione uscente Carlos Alcaraz col punteggio di 6-7, 6-1, 6-1.

L'altoatesino, alla ottava finale in un torneo Atp, ha riportato la settima vittoria, mentre per lo spagnolo, da domani numero 4 al mondo, era la sesta del 2022, con tre vittorie: Miami, Barcellona e Madrid. Un successo ricercato e meritato quello di Sinner, che proprio a Umago ha fatto il suo rientro nelle competizioni dopo l'infortunio alla caviglia subito a Wimbledon nel match contro Novak Djokovic. Un ritorno coronato dal primo titolo stagionale e soprattutto dal successo su quello che sarà probabilmente un avversario per tanti anni a venire.

Dopo un primo set combattuto fino al tie break e vinto dallo spagnolo per soli due punti, nei due successivi l'altoatesino ha dilagato in maniera perfini schiaccianti, lasciando solo due giochi in altrettanti set al rivale, peraltro reduce da una semifinale infinita con il romano Zeppieri.

GIORNATA AZZURRA

Il trionfo di Sinner completa così la giornata azzurra sulla costa croata, aperta da Bolelli e Fognini nello stesso torneo dove 11 anni fa conquistarono il primo titolo in coppia. Ieri hanno sconfitto in finale 5-7, 7-6, 10-7 il duo britannico-finlandese formato da Lloyd Glasspool e Harri Heliovaara, numero 34 e 25 della classifica di doppio. «È stato probabilmente il nostro match più pazzo di sempre - ha detto Bolelli -, quando eravamo sotto 0-6 loro hanno sbagliato qualche palla ma noi siamo rimasti concentrati, abbiamo giocato bene. Sono felice di questa vittoria e del secondo titolo a Umago con Fabio». Anche Fognini ha sottolineato quanto sia stata incredibile la finale. «Abbiamo salvato sei match point di fila nel tiebreak, è lo sport. Grazie Simone per avermi fatto godere un altro titolo insieme qui a Umago dopo undici anni». Con questo successo, saliranno all'ottavo posto nella Pepperstone ATP Doubles Team Rankings, la classifica basata sui migliori risultati stagionali delle coppie di doppio che determinerà le otto qualificate alle Nitto ATP Finals di Torino. Supereranno infatti Tim Puetz e Michael Venus, sconfitti a Kitzbuhel da Fognini e Pedro Martinez. Oggi Bolelli e Fognini sarebbero dunque virtualmente gli ultimi qualificati a Torino.

STREPITOSO Jannik Sinner e, a destra, Carlos Alcaraz

ITALIANI SEMPRE PIÙ INDIGESTI PER L'IBERICO CHE AVEVA GIÀ PERSO AD AMBURGO DA LORENZO MUSETTI

REGINA Elena Micheli, 23 anni, romana, già argento nel 2019

Micheli, uno storico oro ai Mondiali di Pentathlon 17 anni dopo Corsini

L'IMPRESA

Un luogo della storia come Alessandria d'Egitto ha fatto da palcoscenico all'impresa non meno storica di Elena Micheli, 23enne romana, fresca campionessa mondiale di una disciplina completa (scherma, nuoto, equitazione, corsa di resistenza e tiro a segno) come il pentathlon moderno. Nella rassegna iridata, sulla quale è calato ieri il sipario, l'azzurra del Centro sportivo Carabinieri - già argento nel 2019 e due volte sul podio in World Cup nel corso di questa stagione (prima al Cairo e seconda a Budapest) - ha centrato l'impresa 17 anni dopo Claudia Corsini, unica altra italiana ad aver vinto il titolo mondiale, nel 2005.

Micheli ha dominato la finale femminile, chiusa con 1.416 punti davanti all'ungherese Michelle Gulyas, argento (1.412), ed alla turca Ilke Ozyuksel, bronzo (1.405). «Sono felicissima di questo risultato, il mio primo titolo Mondiale - ha commentato la neo campionessa -. L'Egitto sembra essere un posto fortunato per me per gareggiare, dopo la vittoria al Cairo in World Cup. Sono contenta perché con il mio staff abbiamo lavorato tutto l'anno molto duramente per ottenere questo risultati ed esserci riuscita è un sogno. Devo tutto a loro, sono contentissima. Grazie davvero, e grazie per tutto il supporto ricevuto qui dallo staff federale. Grazie a tutti i tecnici che mi seguono tutti i giorni, mi supportano e sopportano».

LUNGA ATTESA

«Sono estremamente contento di questo oro, che mancava da 17 anni. Ed estremamente contento per Elena, perché se lo merita per tutto il lavoro che fa, per la sua serietà e professionalità e per la gara che ha fatto - ha detto il direttore tecnico azzurro Andrea Valentini -. È un oro che fa bene a tutto il pentathlon italiano, dà morale a tutti noi addetti ai lavori e ci riporta in alto nelle gerarchie internazionali. Ci tengo a fare i complimenti allo staff personale di Elena che ha svolto un ottimo lavoro».

Franco Smith verso l'addio Trattativa tra Italia e Scozia

RUGBY

Dopo solo un anno e mezzo l'esperienza di Franco Smith come direttore dell'alto livello della Federazione italiana rugby pare giunta già al capolinea. Il 50enne sudafricano, trevigiano d'adozione dopo gli anni passati a giocare e allenare a Treviso, dove vive, dovrebbe a breve lasciare l'incarico per diventerà allenatore dei Glasgow Warriors, rivali di Benetton e Zebre nello United Rugby Championship. Gli scozzesi hanno esonerato il 6 giugno Danny Wilson. La conferma, dopo le voci circolate, viene direttamente dal presidente della Fir Marzio Innocenti: «La cosa non è ancora definitiva, ma è possibile - afferma - Sto lavorando insieme all'amministratore delegato della federazione scozzese Mark Dodson per trovare una soluzione, se Franco sarà scelto. Glagosw è una franchigia federale».

La soluzione cercata è di natura contrattuale ed economica, non tecnica. «Smith ha un contratto in essere con noi - spiega Innocenti - Per andarsene prima avrebbe dovuto dare un preavviso di sei mesi. Capisco però la sua situazione. Franco ha sempre detto che ha ancora voglia di allenare, dopo l'esperienza da ct dell'Italia. Si sente troppo giovane per un lavoro tecnico non di campo. Quando ha ricevuto l'offerta mi ha chiesto in modo corretto se poteva esaminarla e ora, se deciderà di accettarla, troveremo la strada per consentirglielo, visti anche gli ottimi rapporti con la federazione scozzese».

Dal punto di vista tecnico la perdita del direttore dell'alto livello non preoccupa Innocenti. L'Italian Job iniziato da Smith, così l'ha chiamato lui stesso, continuerà su due direttrici. L'attività delle nazionali minori (Italia A ed Emergenti) per far crescere i giocatori. La profondità da raggiungere con almeno 5 atleti di prospettiva azzurra per ogni ruolo. Come? «In modo collegiale. In una prima fase ci sarà il contributo di tutti, poi vedremo se ricorrere a una figura singola - non si addentra di più nelle spiegazioni il presidente federale - A settembre/ottobre intanto l'Italia A parteciperà alla Toyota Cup in Sudafrica, con 4 squadre sudafricane e 2 irlandesi. Le altre due competizioni su cui Smith stava lavorando, l'Intercontinental Shield e quella di Rugby Europe, per ora non interessano. Giocheremo invece un'altra partita contro la Spagna e avvieremo contatti con Giappone, Cile, Uruguay, Namibia per allestire qualche sfida nella finestra pre mondiale».

TREVIGIANO D'ADOZIONE Franco Smith (a destra) ha giocato e allenato il Benetton Treviso. Sopra, Marzio Innocenti

IL DIRETTORE DELL'ALTO LIVELLO FIR HA UN'OFFERTA DAI GLASGOW WARRIORS INNOCENTI: «AL LAVORO PER UNA SOLUZIONE»

PAVANELLO E CASO IOANE

Per ora il posto di Smith non lo prenderà un altro trevigiano, il dg del Benetton Antonio Pavanello, come potevano temere il club e il suo presidente Amerino Zatta. «Antonio è uno dei dirigenti di qualità del rugby italiano - chiarisce Innocenti - Prima o poi arriverà in federazione, ma non ora, all'improvviso, a stagione iniziata, mettendo in difficoltà il Benetton. Darà una mano anche lui alla gestione collegiale dell'alto livello, ma resterà dov'è».

A proposito di Benetton, la chiusura di Innocenti è sul caso Monty Ioane. L'ala 27enne sotto contratto con Treviso non si è presentata al raduno. È rimasta in Australia per problemi famigliari con la moglie, che non vuole ripartire per l'Europa. «La vicenda riguarda lui e il Benetton, possiamo solo sperare si risolva in maniera positiva in prospettiva test autunnali, 6 Nazioni e Mondiale».

Ivan Malfatto

METEO

Stabile e soleggiato sull'Italia

DOMANI

VENETO
Tra notte e l'alba spiccata variabilità con acquazzoni e locali temporali tra bellunese, Prealpi, vicentino e trevigiano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte possibile qualche acquazzone o breve temporale sul medio-basso Trentino. Dal mattino ampie schiarite ovunque per una giornata stabile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nella notte spiccata variabilità con acquazzoni e locali temporali, più probabili su Carnia e Pordenonese. A seguire ampie schiarite ovunque e tempo soleggiato.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	30	Ancona	22	32
Bolzano	20	33	Bari	25	32
Gorizia	20	33	Bologna	23	33
Padova	22	34	Cagliari	23	33
Pordenone	21	34	Firenze	22	35
Rovigo	20	33	Genova	26	32
Trento	20	32	Milano	24	33
Treviso	21	34	Napoli	27	35
Trieste	23	33	Palermo	25	33
Udine	21	33	Perugia	23	33
Venezia	22	31	Reggio Calabria	26	31
Verona	25	32	Roma Fiumicino	24	32
Vicenza	22	34	Torino	23	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.20 Linea Verde Estate da Sud a Nord Rubrica
11.30 Camper Viaggi
13.20 Telegiornale Informazione
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Serie Tv
17.00 TG1 Informazione
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Belle & Sebastien Film Commedia. Di Nicolas Vanier. Con Félix Bossuet, Margaux Chatelier, Dimitri Storoge
23.15 Cose Nostre DocuReality. Condotto da Emilia Brandi
23.55 Tg 1 Sera Informazione
0.25 RaiNews24 Attualità

Rai 2

8.45 Radio2 Happy Family Musicale
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 Un ciclone in convento Tf
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.40 Castle Serie Tv
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 Serie T
22.10 9-1-1 - Lone Star Telefilm
23.00 Calcio Totale Estate Calcio. Condotto da Paolo Paganini
23.50 Crazy Ex-Girlfriend Serie Tv
1.10 Meteo 2 Attualità
1.20 Escobar Film Drammatico

Rai 3

12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Ossi di seppia Documenti
15.30 Playbooks Attualità
15.55 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica
16.50 Overland 15 - Dai guerrieri di terracotta alle dune del Taklamakan Documentario
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia Doc.
20.45 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Report Estate Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 Il fattore umano Reportage

Rai 4

6.10 Revenge Serie Tv
6.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
8.20 Hudson & Rex Serie Tv
9.50 Senza traccia Serie Tv
11.20 Criminal Minds Serie Tv
12.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.20 Mortal Kombat Film Azione
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hell - Esplode la furia Film Thriller. Di Ringo Lam. Con Jean-Claude Van Damme, Lawrence Taylor, Lloyd Battista
23.00 Stargirl Serie Tv
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.15 Supernatural Serie Tv
2.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.00 Revenge Serie Tv
5.00 Stranger Europe Documentario

Rai 5

6.40 Snow Bears, vita da orsi Documentario
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Le stanze di Raffaello Doc.
9.00 The Sense Of Beauty Doc.
10.00 Orlando Furioso da Martina Franca Teatro
12.35 The Sense Of Beauty Doc.
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Il leggendario regno di Komodo Documentario
15.00 Africa's Underwater Wonders Documentario
15.55 La bisbetica domata Teatro
18.10 Beethoven: Sinfonia n.7 in la mag. op.92 Musicale
18.45 Save The Date Documentario
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Balla, il signore della luce Documentario
20.15 The Sense Of Beauty Doc.
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
22.10 Mi chiedo quando ti mancherò Film Drammatico
23.40 Classic Albums Documentario
0.40 Rock Legends Documentario

Rete 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Info
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 3 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo Sportello Di Forum ' Rubrica
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Delitto In Costa Azzurra Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.50 Tempesta D'Amore elenovela
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.40 L' Innocente Film Drammatico

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Beautiful Soap Opera
14.35 Terra Amara Telenovela
15.35 Un Altro Domani Telenovela
16.35 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Tv
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Michelle Impossible Show
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.25 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.40 Sorridi, piccola Anna Cartoni
8.10 Un oceano di avventure Cartoni
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Chicago P.D. Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady Fiction
24.00 The Lodgers - Non infrangere le regole Film Horror

Iris

6.40 CHIPs Serie Tv
7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.05 Lo scugnizzo Film Drammatico
10.10 Codice Magnum Film Drammatico
12.25 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico
15.15 Entourage Film Commedia
17.25 Tutto può accadere Film Commedia
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura. Di Philippe De Broca. Con Daniel Auteuil, Marie Gillain, Vincent Perez
23.30 Agents secrets Film Azione
1.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico
4.25 Entourage Film Commedia

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario
10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
13.30 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Life on the Line Film Azione. Di David Hackl. Con John Travolta, Kate Bosworth, Devon Sawa
23.15 Amore e sesso in Cina Documentario
0.30 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Reality
1.30 Viva la vulva Società
2.30 Io, sex robot Documentario

Rai Scuola

10.30 Perfect English Rubrica
10.35 3ways2 serie 1
10.50 Spot on the Map Rubrica
11.00 Le serie di RaiCultura.it
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza
14.05 La storia dell'elettricità
15.00 #Maestri P.17
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Digital World Rubrica
16.30 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.30 Wild Italy - serie 4
18.30 The Italian Dream. Studying

DMAX

7.25 Il boss del paranormal Show
9.30 La febbre dell'oro: la sfida di Parker Documentario
12.25 Border Security: terra di confine Attualità
14.20 A caccia di tesori Arredamento
16.10 Ventimila chele sotto i mari Società
18.05 Vado a vivere nel nulla Case
19.35 Nudi e crudi Reality
21.25 Sopravvivenza estrema Avventura
22.15 Sopravvivenza estrema Avventura
23.10 WWE Raw Wrestling

La 7

7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.15 Hunting Hitler Documentario
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto Attualità
23.30 Sherlock Serie Tv
1.15 Tg La7 Informazione
1.25 In Onda Attualità

TV 8

11.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 L'altra me Film Thriller
15.45 Batti Cuore Film Commedia
17.30 Due perfetti rivali Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Mostri senza nome - Milano Documentario

NOVE

6.50 Alta infedeltà Reality
9.40 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
13.40 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.35 Delitto (im)perfetto Doc.
17.25 911: omicidio al telefono Società
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.15 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.30 Il contadino cerca moglie Reality
0.10 I migliori Fratelli di Crozza Show

7 Gold Telepadova

13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il processo di 7Gold Rubrica sportiva
23.00 B-Lab Attualità
24.00 Crossover - Universo Nerd Attualità
0.15 Missione relitti Documentario

Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
20.45 Sensaltro show Show
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 A tutto campo Estate Rubrica sportiva
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero Rubrica sportiva
22.00 Rugby Magazine Rubrica sportiva
22.15 Start Rubrica sportiva
22.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

7.00 Tg News 24 Informazione
7.30 Videonews Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
12.30 Safe Drive Rubrica
13.00 Tg News 24 Informazione
16.00 Tg News 14 Attualità
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
19.45 Tg News Pordenone Attualità
21.00 Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero Talk show
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Pomeriggio Calcio Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la congiunzione esatta tra Marte e Urano, la tentazione di fare qualcosa di sorprendente, **cambiando** all'improvviso programma e progetti, tende a prendere il sopravvento. Forse non metterai una bomba e non farai neanche la rivoluzione, ma una decisione che ha una sfumatura sovversiva potresti comunque prenderla, stupendo gli altri ma forse anche te stesso. A meno che non se ne occupi la vita...

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione di Marte e Urano ha luogo nel tuo segno e porta a livelli elevati il desiderio di ribellione e di cambiamento. La tensione cresce, diventa più facile perdere il controllo che mantenerlo. L'impulsività ti rende particolarmente reattivo, evita di spingere a tua volta sull'acceleratore. Quello che è importante è inserire un elemento di **novità** nella tua vita, un seme che poi germoglierà.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il livello di esigenza è alto. Ti scopri più **severo** di quanto tu non sia abituato a essere, forse più nei tuoi confronti che rispetto agli altri. Questo può creare una sorta di freno o comunque rallentare il tuo procedere. La paura di sbagliare tende a guadagnare terreno. Sarà importante invece lasciare la porta aperta agli errori, che ti consentiranno di autocorreggerti più del freno a mano tirato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è in Vergine opposta a Nettuno e tende ad alimentare il tuo lato sognatore, a proiettarti in un mondo un po' immaginario, in cui alla realtà si sovrappongono mille fantasie. Ma la configurazione che ti riguarda è armoniosa, disponi di numerose **risorse** che ti rendono dinamico e ti suggeriscono soluzioni facili e accessibili. Approfitta di questa giornata che ti offre l'antidoto ai problemi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Continui ad avere il vento in poppa. Ti senti più sicuro di te e questo ti consente di concretizzare i tuoi progetti. **Credere** in quello che fai è il miglior carburante di cui puoi disporre. Senza stare troppo a pensarci, rimboccati le maniche e passa dalla teoria alla pratica. Hai in mente grandi cose e adesso è arrivato il momento di realizzarle. E se sei in vacanza, anche lì fai le cose in grande!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna, ancora nel tuo segno, è inserita in una configurazione particolarmente armoniosa. La sua presenza viene a sfumare l'atteggiamento severo con il quale da qualche giorno tendi a considerare quello che ti circonda. Attraversi un periodo positivo, le cose sono abbastanza facili, ottieni **risultati** praticamente in ogni settore in cui ti impegni. Oggi lasciati portare e segui la strada dei sogni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il settore del lavoro continua a godere dei favori di Venere, che senza che tu te ne accorga dissemina piccoli elementi di **fortuna** qua e là, rendendo così le cose molto più scorrevoli e soddisfacenti di quanto non sarebbero. La Luna in Vergine ti suggerisce di approfittare di un eventuale momento di solitudine. Questa dimensione ti sarà propizia e ti consentirà una piena sintonia con le tue emozioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione suggerisce prudenza. La tensione è piuttosto alta, il clima burrascoso e tu sei più suscettibile e impulsivo del solito. Evita quindi le situazioni che tendono ad alimentare questa tendenza, dedicando la tua attenzione agli amici o a relazioni più superficiali, che ti aiuteranno a sciogliere i nodi dei tuoi pensieri. Invece di pensare all'obiettivo, trova la **sponda** per raggiungerlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa si muove nel settore della professione e favorisce le tue ambizioni. Magari grazie a una persona, o semplicemente per via delle circostanze, si aprono per te nuove possibilità che sarà bene andare a esaminare da vicino. Allargando un po' lo sguardo, scoprirai tutta una **rete** che ti inserisce all'interno di un sistema complesso. Agendo sull'elemento più accessibile avrai risultati insperati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi, anche se complessa, ti è favorevole. Sei sostenuto da una serie di elementi che contribuiscono a renderti stabile e a darti le chiavi che ti consentono di aprire proprio la porta che ti interessa. Solitamente sei cauto e prudente, per una volta prova invece a mostrarti più deciso. È il momento di **agire**, di batterti se necessario. Le energie sono anche troppe e vanno usate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La congiunzione di Marte con Urano, uno dei tuoi due pianeti, genera un forte dinamismo che ti spinge a darti da fare. Sei combattivo, impulsivo e percorso da un'impazienza difficile da tenere a bada. Senza voler fare da un giorno all'altro tutto quello che è rimasto in sospeso, è comunque il caso di passare all'azione e prendere l'**iniziativa**. Evita di strafare e mitiga l'impulsività con la prudenza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna, opposta al tuo segno e al tuo pianeta Nettuno, crea in realtà un gioco di collaborazioni e alleanze di cui sei il primo beneficiario. Oggi potrebbero esserci degli **incontri** importanti, vuoi per le proposte che riceverai o vuoi per quello che di riflesso potrà scaturirne. Sarà opportuno avere un occhio di riguardo per tutto quello che ha a che vedere con la comunicazione, telefono, mail...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	89	33	85	5	73	83	68
Cagliari	32	66	5	64	75	54	36	52
Firenze	26	70	18	59	16	51	12	49
Genova	52	71	14	68	24	66	21	66
Milano	59	97	42	84	45	78	34	67
Napoli	80	72	53	67	15	48	86	47
Palermo	75	73	79	69	61	60	62	50
Roma	16	88	12	75	26	74	81	63
Torino	37	85	57	78	9	74	87	60
Venezia	20	91	49	72	55	69	72	66
Nazionale	42	88	39	75	43	65	49	58

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«SE SI GUARDASSE LA REALTÀ OBIETTIVAMENTE, CONSIDERANDO I DANNI CHE OGNI GIORNO DI GUERRA IN UCRAINA PORTA A QUELLA POPOLAZIONE MA ANCHE AL MONDO INTERO, L'UNICA COSA RAGIONEVOLE DA FARE SAREBBE FERMARSI E NEGOZIARE. CHE LA SAGGEZZA ISPIRI PASSI CONCRETI DI PACE».

Papa Francesco

Il punto di vista

Il "sindaco pescatore", una storia italiana

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) di comunicazione. L'operazione sulla quale, da ultimo, Vassallo, per tutti il "sindaco pescatore", nutriva sospetti e che aveva deciso di denunciare a un ufficiale dei Carabinieri di Agropoli insieme con il capo della Procura di Vallo della Lucania, avrebbe inferto un colpo gravissimo alla sicurezza del territorio - mantenutosi fino ad allora quasi del tutto al di fuori dei traffici promossi dalla grande criminalità - alla vita degli abitanti, all'economia dell'area fondata, appunto, sul turismo e sullo sviluppo dell'agricoltura e degli allevamenti: l'area dove si è affermata e consolidata la dieta mediterranea e che è stata frequentemente luogo di vacanze di intellettuali di prestigio e di artisti, primo dei quali moltissimi anni fa tra le due guerre, Ernest Hemingway. Vassallo aveva promosso nel Comune una profonda innovazione, nelle infrastrutture, nei collegamenti, nella tutela ambientale, nel rapporto intenso e partecipato con i cittadini. La piazza diventava, insomma, un'agorà. Aveva rappresentato un modo nuovo di gestire la cosa pubblica con un rigore e una trasparenza, insieme con una puntuale "accountability", che non si prestava in alcun modo a forme, anche velate, di compromessi inaccettabili. La criminalità, con i suoi eventuali legami con Forze dell'ordine deviate, aveva molto da temere dall'agire del Sindaco. Di qui il brutale assassinio la sera del giorno prima del programmato incontro ad Agropoli, di cui si è detto sopra.

L'altra riflessione riguarda i tempi della giustizia, anche se con ciò non si intende svalutare affatto l'encomiabile lavoro svolto dalla Procura di Salerno. D'altro canto, la difesa della vita corretta e pacifica di una comunità non deve presupporre solo eroi e atti di eroismo. Naturalmente, anche gli abitanti, soprattutto nel caso in cui sono sollecitati a partecipare attivamente alle vicende pubbliche locali, devono dare il loro contribuire a cominciare dalle forme previste. Ciò richiede, soprattutto in comunità nelle quali il controllo sociale è pieno e tutti si conoscono - questa è la terza considerazione - credibilità, fiducia e affidabilità da parte di tutti coloro che esercitano funzioni pubbliche e, a maggior ragione, di chi è preposto alla tutela dell'ordine e della sicurezza democratici. Pur nel rigoroso rispetto della costituzionale presunzione di innocenza, è anche lecito chiedersi se e quali misure l'Arma abbia adottato o stia per adottare nei confronti dei militari e dei graduati ora indagati. C'è bisogno di un'immagine netta in chi è preposto a compiti della specie. In occasione di altre vicende verificatesi non molto tempo fa l'Arma ha dato prova di giusto rigore e prontezza decisionale, in diversi casi costituendosi pure in giudizio come parte civile.

VASSALLO AVEVA RAPPRESENTATO UN MODO NUOVO DI GESTIRE LA COSA PUBBLICA CON RIGORE E TRASPARENZA

La sicurezza del territorio è fondamentale per la vita civile, ed è di particolare importanza anche per l'economia, l'impresa, gli investimenti. Poi vi è da aspettarsi, a questo punto, che sia affrontato rapidamente l'iter giudiziario, recuperando, pur essendo possibile farlo solo in parte, il tempo finora impiegato senza risultati. Ovviamente, sempreché le indagini trovino, o abbiano già, le necessarie conferme.

La fotonotizia

Mutilato dagli squali ora insegna come non averne paura

PARIGI - Paul De Gelder ha sempre avuto paura degli squali. L'11 febbraio 2009 uno squalo toro di dieci metri gli ha staccato un braccio e una gamba. Una aggressione che però è stata l'inizio di una nuova vita, in prima linea nella difesa della specie animale che lo aveva assalito. Ora è una star di Discovery Channel ed è diventato uno dei più ardenti difensori degli squali. Si è trasferito a Los Angeles, partecipa a incontri e simposi e fa l'esperto di terapie motivazionali. «Passare il tempo con gli squali, imparare a conoscerli, è una cosa che cambia la vita. Insegna a superare i pregiudizi e andare oltre la paura».

Passioni & Solitudini

I lati oscuri della fluidità tra rischi e potenzialità

Alessandra Graziottin

«Tu come ti senti, sessualmente parlando? Fluido o solido?». Che cosa rispondereste, gentili lettrici e lettori? Uno studio per coorti d'età mostrerebbe un incremento esponenziale della fluidità sessuale nelle generazioni più giovani. Se osserviamo i media, l'identità sessuale fluida è oggi di gran moda, quasi il segno distintivo della modernità. Al punto che le identità solide, fino a pochi anni fa sogno di ogni genitore di buon senso, sembrano reperti del paleolitico.

Sotto i riflettori contemporanei ci sono solo gli aspetti positivi della fluidità, che inneggiano alla libertà di espressione, alla bellezza di non avere limiti né paradigmi di riferimento, in un continuo fluire dell'Io e delle esperienze sessuali a seconda dei contesti, delle opportunità, degli incontri. In realtà questa fluidità ha molti lati oscuri, luci e ombre, potenzialità e rischi che è bene conoscere. Mi sono dedicata allo studio dell'identità sessuale fin dall'università. "L'enigma dell'identità", scritto in collaborazione con la professoressa Jole Baldaro Verde, uscì già nel 1992 (Edizioni Gruppo Abele).

L'identità sessuale riconosce tre grandi componenti: 1) l'identità di genere, che indica la percezione di appartenenza, più o meno soddisfatta, al proprio genere biologico, maschile o femminile. L'identità solida è un fattore di equilibrio, serenità e realizzazione. Quando è disturbata, configura disturbi noti come "disforie di genere", che culminano nel transessualismo, quel sentirsi "un uomo intrappolato dentro il corpo di una donna", o viceversa. Transessualismo primario, se i comportamenti tipici del sesso opposto compaiono prima dei due anni di età; secondario, se esplode nell'adolescenza, dopo un'infanzia difficile; 2) l'identità di ruolo, con cui una persona esprime al mondo esterno l'appartenenza al proprio genere biologico. Tradizionalmente, gli uomini svolgevano solo lavori con ruoli maschili e le donne solo lavori con ruoli femminili. E' oggi l'aspetto più sanamente fluido, perché consente a un uomo di esprimere talenti tradizionalmente considerati femminili come il cucinare, cucire o disegnare vestiti, prendersi cura del corpo, e a una donna di svolgere ruoli maschili, carriera militare in primis; 3) l'identità di mèta, che indica la direzione del desiderio, omo o eterosessuale, dove la sperimentazione "per moda" sembra superare la motivazione espressiva profonda.

Come si struttura l'identità? La gravidanza ne è la prima custode. Il sesso biologico è determinato al concepimento. L'embrione umano ha 46 cromosomi: 44 autosomi più 2 cromosomi sessuali. E' maschio se i due cromosomi sessuali sono XY, femmina se sono XX. Questa è la condizione necessaria. Ma non è sufficiente. L'identità base, di default, è femmina. Se l'embrione ha 45 cromosomi (44+X0), nasce femmina, ma è sterile. Se è 44+XY, quindi cromosomicamente maschio, ma esprime poco gli ormoni maschili per difetti genetici, nasce con un cervello meno mascolinizzato. Se la madre subisce un pesante stress prolungato (come successe durante i bombardamenti di Dresda), produce più androgeni, più deboli del testosterone. Se il feto è maschio, risulterà meno androgenizzato, "più femminile", perché nel cervello il testosterone prodotto dal testicolo fetale subisce la competizione degli androgeni deboli prodotti dalla madre sotto stress. Se il feto è femmina, il suo cervello ne sarà più mascolinizzato.

Alla nascita, l'aspetto dei genitali esterni consente di attribuire il sesso anagrafico: «E' un bel maschietto» o «E' una bella femminuccia», dichiarati al mondo col fiocco azzurro o rosa. Dopo la nascita, la percezione di identità subisce una potente modulazione psicologica da parte dei genitori o di loro sostituti stabili. I neuroni specchio dei bimbi filmano ogni comportamento e lo riproducono. L'identità si struttura come maschile, se il maschietto ha l'opportunità di identificarsi con un padre presente che gli sia di modello, ispirazione e stimolo positivo, e di complementarsi con la madre. E viceversa per la bimba. Con tutti i limiti, una coppia parentale solida e stabile dava modelli di riferimento consolidati di genere, ruolo e mèta. Le grandi famiglie consentivano al bambino di avere molteplici modelli adulti, con uno preferito in cui riconoscersi per somiglianza e affinità elettive. La volatilità delle coppie contemporanee, lo sradicamento dalle famiglie di origine, la latitanza di molti padri dopo la separazione, la prevalenza di insegnanti donne in tutto l'iter scolastico stanno creando una crescente asimmetria nei modelli di riferimento maschili e femminili indebolendo la percezione di identità. Le implicazioni sono molteplici. Le approfondiremo. Grazie per le vostre osservazioni, perché il tema è centrale per il futuro e la serenità dei nostri figli.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/7/2022 è stata di **51.527**

IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Agosto 2022

Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Vescovo e dottore della Chiesa, al fine di promuovere la vita cristiana nel popolo, si impegnò nella predicazione e scrisse libri, specialmente di morale e disciplina.

19°C 33°C
Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:36
La Luna Sorge 9:21 Cala 22:38

MORE THAN JAZZ FRESU E I TRIOSENCE RENDONO OMAGGIO ALLA DOLCE VITA FRIULANA

A pagina VIII

Spettacoli
Mario Biondi e Joss Stone in concerto a San Giusto

A pagina IX

Incidenti
Escursione in montagna muore al rientro a 49 anni

Un turista austriaco di 48 anni è morto sulle montagne friulane dopo aver fatto una escursione: è caduto a terra e non si è più rialzato

A pagina V

Siccità, basta acqua a mais e soia

▶Il provvedimento in settimana per cercare di salvare i frutteti e le colture speciali. Il direttore del Consorzio: «Siamo costretti»

▶La pioggia di venerdì e sabato non ha cambiato la situazione Bacini vuoti e scorte oramai esaurite, le falde sono prosciugate

Se la pioggia di venerdì notte ha salvato i monti del Friuli Venezia Giulia dagli incendi, non è servita, invece, per dare respiro all'agricoltura. Anzi, in settimana i Consorzi di bonifica, se non ci saranno precipitazioni, dovranno mettere in campo nuove strategie per cercare di salvare le colture più importanti. La prima sarà quella di salvare i frutteti e le colture specializzate, ma per fare questo sarà necessario chiudere l'acqua a mais e soia. Il direttore del consorzio Cellina - Meduna non ha dubbi. «Valuteremo in settimana, ma questa strada è quella che evita i danni maggiori».

Del Frate a pagina III

Siccità / 2
I vigneti tengono ma i veri pericoli arrivano adesso

I danni per le vigne, soprattutto se la siccità dovesse perdurare ancora, ci saranno, ma potrebbero essere limitati. Ora inizia però il momento di maggior fabbisogno di acqua. Potrebbe esserci un impatto sulla vendemmia, forse con una resa più bassa.

A pagina III

Arrivano le multe per le mascherine abbandonate a terra

▶Lo ha chiesto il Consiglio comunale con una mozione votata all'unanimità

Multe specifiche per chi abbandona le mascherine a terra. Lo ha chiesto il consiglio comunale di Udine approvando all'unanimità la mozione presentata dal consigliere e capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Onorio Vidoni: una mozione che risaliva al 2020, ma che l'assemblea ha giudicato ancora attuale e che impegna l'amministrazione a considerare l'opportunità di introdurre sanzioni ad hoc. «Si tratta di un'iniziativa a tutela e salvaguardia dell'ambiente», ha spiegato Vidoni.

Pilotto a pagina V

Udine
Ecco i ciclo-box per la sosta sicura delle bici

Udine avrà i ciclo-box per la sosta sicura delle biciclette, i primi già a partire da quest'anno. Lo ha annunciato l'assessore alla Mobilità, Loris Michelini.

A pagina V

Lignano. Un pienone per archiviare i due anni di pandemia

Una stagione con il vento in poppa

Dopo due anni di pandemia durante i quali il turismo lignanese ha assai sofferto, la stagione 2022 ha fatto registrare una netta ripresa. Ora ci sono ancora due mesi di piena stagione, perché anche a settembre, secondo le prenotazioni, si prevede una seconda estate.

Fabris a pagina VII

Formazione
Its Turismo sul progetto i "paletti" dell'assessore

Se il progetto si può considerare ancora formalmente in piedi, è solo perché un incontro ci sarà. È previsto nei prossimi giorni. Ma sul piano che doveva (dovrebbe) portare alla nascita di un nuovo Istituto tecnico superiore dedicato al mondo del turismo e della ristorazione pesano come pietre le parole dell'assessore Alessia Rosolen, che all'incontro sarà presente come controparte.

Agrusti a pagina II

Agricoltura
Consorzio agrario, fatturato a 70 milioni

Un ottimo semestre per il Consorzio Agrario del Fvg, con un fatturato oltre i 70 milioni. Exploit del comparto agronomico e del conferimento cereali. Il CdA ha presentato il bilancio semestrale, che mostra un fatturato in crescita del 27% ed un rafforzamento nella struttura finanziaria, in un contesto influenzato dall'aumento dei prezzi e dalle difficoltà di approvvigionamento.

A pagina VII

Udinese, Pereyra promette una grande annata

Il rodaggio dei bianconeri è tutt'altro che concluso, c'è da migliorare in quasi tutti i settori, specie là dietro e là davanti, ma le potenzialità di cui dispone il nuovo nocchiero che sinora ha sempre elogiato il comportamento dei suoi, sono importanti, l'Udinese non è affatto inferiore a quella della passata stagione pur orfana di elementi cardine, Pablo Marì il perno della retroguardia e Molina, lo stantuffo della squadra capace di segnare 7 reti, record per un difensore perché può fare affidamento su elementi che dopo un anno di ambientamento, dovrebbero essere in grado di interpretare al meglio il copione di Sottil.

Gomirato a pagina X

PEREYRA Il bianconero "prenota" un campionato con il botto

Basket
Dopo il connubio con i bianconeri volano gli abbonamenti dell'Apu

Viaggia a ritmo sostenuto la campagna abbonamenti dell'Apu Old Wild West, con claim dal sapore statunitense "I want You" con l'angelo del Castello di Udine in bella vista, in particolare per quello che riguarda le promozioni incrociate con gli abbonati di Udinese Calcio, nel nome di una vicinanza "di casa".

A pagina XIII

APU Volano gli abbonamenti

Tributo rock a Roby una vita per la musica

Molto più di un commesso: ha guidato generazioni di friulani alla scoperta del mondo della musica. A cinque anni dalla sua scomparsa avvenuta a novembre del 2017, il Summer Music Festival di Lonca di Codroipo ha deciso di tributargli un omaggio: una maratona rock, in onore di Roberto "Roby" De Battisti, volto storico dell'ex Mofert di Udine, «un grande amico della musica e dei musicisti». L'appuntamento è per oggi, a partire dalle 18, con un happening musicale a ingresso gratuito che vedrà un susseguirsi di sei concerti.

A pagina V

L'OMAGGIO IN MUSICA
Roberto "Roby" De Battisti

Le sfide dell'economia

CONFCOMMERCIO Da Pozzo chiede alla Regione un nuovo Istituto superiore per il Commercio, come in Veneto, ma l'assessore Rosolen mette i paletti

Nuovo Its per il turismo I paletti dell'assessore

▸Lo ha richiesto Confcommercio per formare i ragazzi che escono dalle superiori
Alessia Rosolen: «Posso concordare, ma voglio vedere se poi li pagano come i laureati»

ISTITUTO TECNICO

Se il progetto si può considerare ancora formalmente in piedi, è solo perché un incontro in realtà ci sarà. È previsto e programmato nei prossimi giorni. Ma sul piano che doveva (dovrebbe, concediamo il beneficio del dubbio) portare alla nascita di un nuovo Istituto tecnico superiore dedicato al mondo del turismo e della ristorazione pesano come pietre le parole dell'assessore che a quello stesso incontro dovrà essere presente come controparte, cioè Alessia Rosolen.

LA STRADA

Il suo in realtà è simultaneamente un appello e una condizione: la strada, insomma, la si può asfaltare solo a patto di stare tra i paletti. Messi dalla Regione. L'effetto, invece, è quello di una miccia che è arrivata all'esplosivo. Dopo incontri mancati e rinvii ripetuti. «Vogliono un nuovo Its in Regione, questo si è capito - spiega Rosolen -. Io però voglio vedere quanti di loro poi pagheranno i ragazzi come se fossero realmente usciti da un corso universitario». Un attacco in piena regola, che riporta in alto il tono di una polemica nata mesi fa su queste pagine e riferita al costo (basso e spesso disincentivante) del lavoro in determinati settori.

IL PUNTO

A chi si riferisce Rosolen quando parla di "loro"? A chi l'Its lo sta chiedendo alla Regione ormai da diversi mesi. Sono gli imprenditori del settore, chi ha un albergo o un ristorante. Ma anche un bar. E si lamenta di non riuscire a trovare personale per far andare avanti l'attività. Giovani con poca voglia di lavorare o stipendi bassi? Siamo sempre fermi lì, a quel dibattito. È sempre lì si arena per ora la trattativa sulla nascita di una nuova scuola dedicata in Friuli Venezia Giulia. Dall'altra parte del tavolo, di fronte all'assessore Rosolen, c'è Giovanni Da Pozzo per la Confcommercio. L'incontro come detto ci sarà, e Da Pozzo presenterà un progetto vero e proprio.

LA STRETTOIA

E qui arriva la seconda strettoia. Chi metterà i soldi per un nuovo Istituto tecnico superiore? «Dovranno trovarsi una fondazione alle spalle - è ancora una volta chiara Rosolen -. La Regione pagherebbe una parte dei costi, ma servono anche i privati. Da parte nostra non ci sono pregiudiziali, ma voglio vedere i numeri. Me li diano e valutiamo». Poi però si torna al punto di partenza: «Voglio comunque vedere gli imprenditori impegnarsi davvero ad assumerli, i ragazzi che poi usciranno dalla scuola. Assumerli e pagarli come dei laureati».

IL PREGRESSO

«Stiamo lavorando tra Udine, Pordenone e Trieste per risolvere il problema della mancanza di manodopera nel settore degli alberghi e della ristorazione - aveva detto tre mesi fa Da Pozzo -. Per questo serve in regione un Istituto tecnico superiore dedicato. Non una scuola del tutto nuova, ma una "branca" di un polo già esistente e dedicato esclusivamente al settore». E l'obiettivo concreto era ed è quello di guardare al vicino Veneto, dove sorge più di un istituto turistico su cui la Confcommercio ha messo gli occhi. Un esempio? L'Its di Jesolo, che sforna professionalità di cui anche in Friuli si sente il disperato bisogno. «Una scuola del genere - spiegava sempre Da Pozzo - servirebbe alla nostra regione per formare figure specializzate, anche dopo tre anni di frequentazione».

PROFESSIONISTI

Si parla in questo caso di professionisti del settore, non di camerieri o cuochi improvvisati. Persone che in seguito al corso di studi possano essere in grado di percepire stipendi molto più alti rispetto a quelli che si riescono ad ottenere solo con una formazione base».

Marco Agrusti

Lavoro sommerso, in regione un esercito di 53mila invisibili Cgia: il "nero" vale 1,3 miliardi

OCCUPAZIONE E LEGALITÀ

«Le ultime stime disponibili ci dicono che in Friuli Venezia Giulia ci sono 53mila occupati irregolari, il tasso di irregolarità (dato dal rapporto tra occupati in nero e occupati regolari) è al 9,7 per cento, il Pil prodotto dall'economia sommersa su quello totale regionale è al 3,7 per cento e il valore aggiunto irregolare generato dal "nero" tocca 1,3 miliardi di euro».

IRREGOLARI

A dirlo è l'Ufficio Studi della Cgia, che evidenzia come il fenomeno in regione sia dovuto principalmente «a persone molto "intraprendenti" che ogni giorno si recano nelle abitazioni a fare piccoli lavori di riparazione, manutenzione (verde, elettrica, idraulica, fabbrile, edile, ecc.) o a prestare servizi alla persona (autisti, colf, badanti, acconciatori, estetiste, ecc.). Questi lavoratori irregolari - sottolinea ancora l'Ufficio Studi dell'associazione artigiana - «sono in parte costituiti da pensionati, dopo-lavoristi, inattivi o persone in Cig che arrotondano le magre entrate con i proventi recuperati da queste attività illegali». La Cgia peraltro rimarca come ad alimentare l'economia sommersa in Italia contribuisca anche la presenza di cittadini stranieri irregolari, talvolta (vedi ad esempio il fenomeno del caporalato) oggetto di sfruttamento da parte di vere e proprie organizzazioni criminali.

SALARIO MINIMO

È un caso - si chiede poi la Cgia - che una buona parte dei settori più interessati dall'economia sommersa sia anche quella dove le retribuzioni previste dai contratti nazionali di lavoro dei livelli di inquadramento inferiori sono al di sotto dei 9 euro lordi all'ora? «Evidentemente no - è la risposta -. In agricoltura e nei servizi alla persona, ad esempio, la presenza del "nero", infatti, contribuisce a mantenere basse le retribuzioni previste dai contratti sottoscritti dalle parti sociali di questi settori, altrimenti molte aziende, che con il sommerso non vogliono avere nulla a che fare, con un monte salari più elevato sarebbero spinte fuori mercato. Riteniamo che l'innalzamento delle retribuzioni possa essere ottenuto non solo per legge, ma attraverso uno sradicamento dell'economia sommersa, premiando, anche fiscalmente, quegli imprenditori che vogliono operare nell'economia regolare».

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANA: «LA CRISI DOVUTA AL COVID HA PROVOCATO UN IMPOVERIMENTO GENERALIZZATO»

EFFETTO COVD

A livello nazionale all'inizio del 2020 l'Istat stimava in poco più di 3,2 milioni le persone che quotidianamente si recavano nei campi, nelle aziende, nei cantieri edili o nelle abitazioni per esercitare un'attività lavorativa irregolare. La Cgia si dice però propensa a credere che a seguito della crisi pandemica «che ha provocato un forte incremento dei lavoratori in Cig e un impoverimento generale delle fasce sociali più deboli, il numero dei lavoratori irregolari e gli effetti economici di questo fenomeno siano aumentati in misura importante, soprattutto nelle aree del Paese tradizionalmente più fragili e arretrate economicamente».

BADANTI E COLF Secondo l'Ufficio Studi della Cgia sono due delle categorie in cui maggiore è il rischio di ricorso al lavoro nero. Ma ad alimentarlo sono anche pensionati e persone in Cig

PIÙ CONTROLLI

Entro la fine di quest'anno è prevista la pubblicazione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso che, tra le altre cose, dovrà rafforzare le misure di deterrenza del lavoro nero, attraverso il rafforzamento anche delle ispezioni e delle sanzioni. Nel 2021 l'organico dell'Ispettorato nazionale del Lavoro era composto da circa 4.500 addetti; entro quest'anno è prevista l'assunzione di 2mila nuovi ispettori. Grazie all'aumento del personale, entro la fine del 2024 il numero dei controlli a livello nazionale dovrà aumentare del 20% rispetto alla media del triennio 2019-2021. Entro il 2026, infine, il Piano prevede di ridurre di almeno 1/3 la distanza che separa il dato italiano da quello medio Ue nell'incidenza del lavoro sommerso nell'economia.

La grande sete

NESSUN MIGLIORAMENTO

Se la pioggia di venerdì notte ha salvato i monti del Friuli Venezia Giulia dagli incendi che stavano divorando il Carso, il Raut, l'area sopra Taipana e Resia, non è servita, invece, per dare respiro all'agricoltura. Anzi, in settimana i Consorzi di bonifica, se non ci saranno precipitazioni, dovranno mettere in campo nuove strategie per cercare di salvare le colture più importanti.

CELLINA MEDUNA

Il direttore Massimiliano Zanet non ha dubbi. «La pioggia di sabato? Non ha portato nulla di nuovo. Ha bagnato un po' i campi e forse allungato di uno, due giorni l'autonomia dell'asta del Meduna che ora basterà a stento fino a Ferragosto. Certo, due giorni in più, in queste condizioni, sono meglio di niente, ma è evidente che non sono sufficienti, anche a vedere il meteo che indica un nuovo aumento delle temperature e precipitazioni scarsissime. Per questo già in settimana valuteremo i nuovi interventi da aggiungere a quelli già stabiliti, come solo un'ora di irrigazione sull'area del Meduna, mentre in quella del Cellina continueremo con due perchè la situazione è decisamente migliore».

I PROVVEDIMENTI

«Siamo a un bivio - va avanti il direttore del Consorzio - che ci impone di prendere decisioni anche drastiche. A fronte del perdurare della siccità valuteremo la concreta possibilità di smettere di irrigare i cereali, mais e soia, perchè manca poco per raccoglierli e sono praticamente pronti. Diciamo che il raccolto oramai è stimato intorno all'80 per cento anche se dovremo aspettare di vederlo una volta tagliato. Non bagnandoli più avremo un piccolo danno collaterale, ma ben poca cosa rispetto al fatto di irrigare poco e male le colture specializzate come le vigne e i frutteti. In pratica il danno sarebbe decisamente maggiore se continuassimo a bagnare anche mais e soia. Una decisione - spiega ancora Zanet - che mi rendo conto essere forte, ma chè è anche l'unica che ci consente di salvare gli altri raccolti». Già mercoledì, giovedì al massimo ci sarà un incontro che la rappresentanza dei soci del Cellina Meduna per valutare insieme l'operatività, ma difficilmente si potrà evitare questa strada.

L'ASSESSORE

«Purtroppo - spiega Stefano Zannier, responsabile regionale delle Politiche agricole - la pioggia caduta per quanto riguarda le colture, non ha avuto alcun effetto. Non ci sono stati miglioramenti palpabili e la situazione non è mutata. Capisco e condivido la scelta che intende fare il Consorzio pordenonese, perchè in questo modo riusciranno a salvare almeno le colture specializzate e i frutteti. Credo che la stessa cosa sarà fatta anche in Friuli perché sono allo stremo pure loro».

LA SITUAZIONE

La mappa della siccità e devastante. Se si esclude la zona coperta dal Cellina che si sta salvando, il resto è alla disperazione. Oltre all'asta del Meduna che ha ancora una autonomia di 8-10 giorni, c'è la bassa friulana con le falde che si stanno esaurendo e quella pordenonese dove, invece, in alcuni luoghi la falda si è asciugata e c'è stata la necessità di aspirare l'acqua direttamente dai fiumi che in ogni caso sono bassissimi. Praticamente all'asciutto l'Isonzo dove oramai quotidianamente l'Ente tutela pesca salva i pesci rimasti senz'acqua portandoli in altri siti. La Slovenia ha spiegato che non hanno acqua neppure nei loro bacini, quindi non possono irrorare il fiume sacro alla Patria. L'asta del Torre è in fase di boccheggio con 5-7 giorni di autonomia. Un po' meglio, invece, la situazione sul Tagliamento che con le piogge in montagna si è rianimato, anche se le scorte non potranno durare a lungo.

Loris Del Frate

LA DECISIONE La grande siccità impone delle scelte: per salvare i frutteti e le vigne non si bagnerà più mais e soia

Per salvare i frutteti non si bagnano più il mais e la soia

▶La decisione sarà presa in settimana dal vertice del Consorzio Cellina-Meduna

▶La pioggia di venerdì e sabato ha spento gli incendi, ma non ha aiutato l'agricoltura

L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER «SITUAZIONE DRAMMATICA E NON SI VEDONO MIGLIORAMENTI»

La nuova via

CONCIME La distribuzione del digestato in un campo di mais

Greenway Group, dai campi il risparmio dei concimi

L'economia circolare per superare la crisi che sta colpendo l'agricoltura: davanti a una carenza di fertilizzante, con conseguente aumento esponenziale dei prezzi, arriva la risposta del Greenway Group. La realtà friulana, che raccoglie la Greenway Agricola, la San Daniele Bioenergie (entrambe con sede a Codroipo) e la Greenfirm di Pordenone, ha concretizzato da tempo i principi di quella transizione ecologica . Come? «Avviando una vera economia circolare a carattere territoriale», spiega il presidente Marco Tam alla guida del gruppo insieme con Gabriele Gardisan. «Dalla coltivazione dei campi alla produzione di biogas, fino a ottenere il digestato: un residuo della fermentazione delle biomasse vegetali agricole che è ad altissimo valore agronomico e viene utilizzato nei campi in sostituzione dei concimi». Attraverso i propri impianti di Bertiolo e San Daniele del Friuli, il Greenway Group riesce ad arrivare a una produzione di circa 28 mila tonnellate di digestato all'anno «che ci permette di sostituire quasi interamente il ricorso ai concimi chimici per la coltivazione di quasi 700 ettari di terreno» prosegue Tam. «Questo ci consente ad oggi di non essere dipendenti dai fertilizzanti e dalle materie prime necessarie - come ad esempio l'azoto - per la concimazione che provengono dall'est Europa e i cui costi, a causa del conflitto russo-ucraino in corso e delle tensioni internazionali, sono aumentati vertiginosamente». La filiera circolare del Greenway Group parte dai campi. «Sono circa 700 gli ettari dedicati per il 75% alle colture energetiche per la produzione di biomasse, e per il restante 25% alle colture di uso umano e animale».

I vigneti per ora tengono, ma i rischi arrivano adesso

LA VENDEMMIA

I danni per le vigne, soprattutto se questo periodo di siccità dovesse perdurare ancora per molto, ci saranno, ma potrebbero essere limitati. «A differenza di altre colture come soia o girasole infatti, la vite è più resistente e la carenza di acqua non sembra al momento avere un impatto particolarmente negativo, né sulla qualità né sulla resa. La vite rifugge l'eccesso di acqua e non mostra segni di stress idrico per ora - spiegano i tecnici - ma questo non significa che la situazione non vada monitorata costantemente dal punto di vista meteorologico. Da ora in poi inizia il momento di maggior fabbisogno di acqua, perché si va verso l'ingrossamento degli acini e se mancherà ancora sarà un problema. Potrebbe esserci un impatto sulla vendemmia, forse con una resa più bassa se non dovessero arrivare piogge nelle prossime settimane. Le risorse idriche saranno sempre più scarse in futuro e andranno utilizzate con parsimonia. Si inizierà la vendemmia delle uve precoci per la base spumante già la prossima settimana e quello che più spaventa è il fenomeno della grandine che può danneggiare irreparabilmente i raccolti».

LA REGIONE

Via libera della Regione Friuli Venezia Giulia a un nuovo bando con una dotazione finanziaria di due milioni di euro a favore delle imprese regionali del settore vitivinicolo. La misura è prevista nell'ambito del Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo ed è volta all'adeguamento delle strutture aziendali al fine di migliorare il rendimento globale e conseguire una maggiore competitività in termini di risparmio energetico e di sostenibilità delle aziende agricole. Le imprese regionali che operano nell'ambito della viticoltura potranno presentare richiesta di accedere ai finanziamenti per operazioni di investimento che dovranno avere una durata biennale, dovranno cioè concludersi nel 2024. Le richieste per usufruire delle risorse potranno essere avanzate dalle micro, piccole e medie imprese e saranno nella misura pari al 40% della spesa effettivamente sostenuta. Per le imprese di dimensione intermedia l'importo sarà invece nella misura del 20% della spesa complessiva, mentre per le grandi imprese la somma finanziata sarà pari al 19%.

UVA Per ora la siccità non ha inciso, ma ora aumentano i rischi

COSA ACQUISTARE

I fondi potranno essere utilizzati dalle aziende agricole per l'acquisto di ogni tipo di attrezzature e di macchinari e di tecnologie evolute sul fronte della produzione vitivinicola, in particolare nella lavorazione e vinificazione delle uve, nello stoccaggio e affinamento dei prodotti vitivinicoli. Nel caso in cui la somma di due milioni messa a bando dovesse essere insufficiente a rispondere a tutte le domande che saranno presentate, la Regione provvederà a redigere una graduatoria.

Udine avrà i ciclobox per la sosta sicura delle bici

▸I primi arriveranno già a partire da questa annata
Lo ha annunciato il vicesindaco e assessore Michelini

LA PROPOSTA

UDINE Udine avrà i ciclo-box per la sosta sicura delle biciclette, i primi già a partire da quest'anno. Lo ha annunciato il vicesindaco e assessore alla mobilità, Loris Michelini, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, intervenendo sulla mozione presentata dal consigliere di Fratelli d'Italia, Marco Valentini: «La presenza di ciclabili è sempre più diffusa e apprezzata: i percorsi sono stati potenziati sia in centro sia verso la periferia – ha spiegato l'esponente di Fdi -; la politica di questa amministrazione vuole incentivare questo tipo di mobilità dolce, anche per ridurre inquinamento e traffico. Al tempo, assieme a Sandro Bassi (la mozione è stata depositata quando Valentini faceva parte di Autonomia Responsabile, ndr), ci siamo confrontati con la Ssm per sondare la possibilità di installare box per la sosta sicura delle due ruote, una misura già introdotta in alcune città italiane (come Trento), ma soprattutto all'estero.

L'IDEA

L'idea era già nelle corde della Società Sistema e Mobilità e in linea con gli obiettivi della maggioranza, anche perché sempre più persone scelgono di spostarsi così. Il prezzo delle biciclette è molto cambiato come la qualità dei prodotti in vendita e sono molto diffuse anche le bici a pedalata assistita, che portano quindi il valore medio da 500 a 2500 euro e oltre. D'altra parte gli attuali posteggi per le due ruote, dove sono presenti come in viale Europa Unita, nei pressi della stazione, sono ormai dei parcheggi di ruderi abbandonati e arrugginiti e spesso soggetti a vandalismi e furti. Chiedo quindi alla giunta di considerare la possibilità di installare dei box chiusi, che siano sicuri e accessibili solo agli utilizzatori, dove si possano parcheggiare le bici con tranquillità.

I punti di sosta sicuri potrebbero essere gestiti dalla Ssm, dislocati sia in superficie sia in struttura e funzionate esattamente come accade per l'accesso delle auto nei parcheggi. Un modo per incentivare ancora di più l'utilizzo di questo mezzo».

IL VICESINDACO

Sul tema è quindi intervenuto Michelini che non solo ha accolto la mozione (approvata all'unanimità), ma ha anche dato delle tempistiche: «Quando è stata firmata la convenzione con Ssm – ha detto il vicesindaco -, tra gli 8 milioni di investimenti previsti abbiamo inserito anche la voce destinata alla realizzazione di depositi di biciclette, per 380 mila euro, con la previsione di posizionare dei box per mettere al riparo le bici dai furti. Vorremmo quindi iniziare l'installazione già da quest'anno, partendo da uno o due box, magari in Stazione e al Magrini, per dare un segnale importante; una misura da implementare poi successivamente, per dotare di questi ciclo box tutti i parcheggi in struttura e i luoghi sensibili. Stimoleremo quindi la Ssm ad avviare già nel 2022 le operazioni».

Alessia Pilotto

LA COMUNICAZIONE DURANTE LA DISCUSSIONE SULLA MOZIONE DEL CONSIGLIERE VALENTINI DI FRATELLI D'ITALIA

DUE RUOTE Mezzi molto utilizzati a Udine. Ora un sistema per tenere al sicuro le bici

Multe ad hoc per chi abbandona le mascherine per terra in città

LA MOZIONE

UDINE Multe specifiche per chi abbandona le mascherine a terra. Lo ha chiesto il consiglio comunale approvando all'unanimità la mozione presentata dal consigliere e capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Onorio Vidoni: una mozione che risaliva al 2020, ma che l'assemblea ha giudicato ancora attuale e che impegna l'amministrazione a considerare l'opportunità di introdurre sanzioni ad hoc. «Si tratta di un'iniziativa a tutela e salvaguardia dell'ambiente - ha spiegato -. La pandemia è stata contenuta, grazie soprattutto alle vaccinazioni, ma le mascherine le utilizziamo ancora, anche dentro quest'aula. Per ora, l'utilizzo è stato prolungato fino a fine settembre, poi si vedrà cosa accadrà quest'autunno/inverno. Molto spesso questi dispositivi di protezione personale vengono gettati a terra o ai bordi dei marciapiedi, nelle zone periferiche della città o fuori dai supermercati, oppure vengono ritrovate nei parchi. L'abbandono di questi dispositivi provoca un danno ambientale, dato che la maggior parte di essi viene realizzata in fibre di polipropilene o poliestere oppure in lattice, nitrile, pvc o altri materiali sintetici; a questo si aggiungono anche la questione del decoro urbano e i potenziali rischi sanitari visto che si parla di rifiuti potenzialmente infetti che andrebbero smaltiti nell'indifferenziata. Ecco perché penso che questo documento sia ancora attuale. Chiedo quindi al sindaco e alla giunta di valutare l'opportunità di introdurre sanzioni specifiche per chi abbandona sul suolo pubblico dispositivi di protezione individuale, quali guanti in lattice e mascherine, e di prevedere una campagna di sensibilizzazione al fine di scoraggiare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato».

Al.Pi.

Malore in montagna Muore a 49 anni

INTERVENTI

FORNI AVOLTRI Un uomo del 1973 di nazionalità austriaca (avrebbe compiuto 49 anni il 3 agosto) di Faak am See, ha perso la vita a causa di un malore durante una passeggiata sul Monte Dobis assieme a tre compagne di escursione. Subito dopo l'intervento avvenuto in tarda mattinata a Forni Avoltri la stessa stazione del Soccorso alpino, assieme alla Guardia di Finanza, è accorsa sul Monte Dobis a coadiuvare l'elisoccorso regionale, ma per l'uomo, che si era improvvisamente accasciato al suolo, non c'è stato nulla da fare, nonostante i tentativi di rianimarlo da parte dell'equipe medica dell'elisoccorso. Dopo la constatazione del decesso e il nullaosta del magistrato, la salma è stata consegnata alle pompe funebri.

DISPERSO

Un uomo di ottant'anni di Aiello del Friuli si è perso nella tarda mattinata di ieri andando in cerca di funghi nei boschi tra Sigilletto e il rio Fulin. È stato lui a chiedere aiuto chiamando il Nue112 poco dopo le 11. La Sores ha attivato i soccorritori della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino e speleologico e quelli della Guardia di Finanza. Tra questi ultimi si è mossa prima di tutti una Unità Cinofila composta dal cane Nero della Guardia di Finanza. Una volta ottenuta la posizione dell'uomo con le coordinate di Sms Locator l'unità cinofila si è diretta fuori sentiero. Nero, il pastore tedesco di sei anni, ha presto fiutato il cono di odore e con vari saliscendi in terreno fortemente impervio si è diretto in avanti seguendolo. Una volta arrivato dal disperso ha segnalato abbaiando la sua posizione al conduttore. Quest'ultimo ha potuto a quel punto, chiamando il nome del disperso, ricevere risposta da lui, che finalmente sentiva i suoi richiami, e raggiungerlo. L'uomo si trovava proprio sopra dei salti di roccia e si era fermato lì senza cercare di proseguire verso il basso. Stava bene ed era solo molto stanco.

Una lunga maratona rock per ricordare "Roby"

LA STORIA

UDINE Molto più di un commesso: ha guidato generazioni di friulani, giovani e meno giovani, alla scoperta del mondo della musica e della nuove sonorità, con l'entusiasmo e la passione di chi ha la fortuna di amare davvero il suo lavoro. Quei friulani non l'hanno dimenticato e, a distanza di cinque anni dalla sua scomparsa avvenuta a novembre del 2017, hanno deciso di tributagli un omaggio che non poteva non essere musicale: una maratona rock, in onore di Roberto De Battisti (Roby, com'era chiamato dalla maggior parte delle persone che lo conoscevano), volto storico del reparto musicale dell'ex negozio di elettrodomestici Mofert di viale Europa Unita a Udine, dove era diventato un riferimento per tanti rockettari udinesi, non solo grazie alla sua vastissima conoscenza musicale che spaziava a 360 gradi tra i generi, ma anche per la capacità di individuare nuovi talenti del settore: insomma, una sorta di critico, un cultore dei buoni ascolti aperto anche alle innovazioni sonore e un collezionista di vinili, al punto da essere entrato nel cuore di molti che come lui amavano l'universo delle note. «Sono debitore di tante scoperte, tanti ascolti guidati, tante lunghe chiacchierate che mi mancano moltissimo» scrisse al tempo un suo amico, un sentimento di gratitudine che il tempo non ha fatto scomparire. E così, il Summer Music Festival a Lonca di Codroipo, dedica questa sua nuova edizione a «un grande amico della musica e dei musicisti: Roberto De Battisti». L'appuntamento è per oggi, a partire dalle 18, con un happening musicale a ingresso gratuito che vedrà un susseguirsi di sei concerti. A presentare la serata sarà Ugo Falcone, anche lui amico ed estimatore di Roby, che ricorda come una «guida fraterna e professionale per le scelte discografiche e sostenitore delle mie battaglie per la musica indipendente, nonché il primo negoziante in Friuli a distribuire le mie produzioni». «Dopo 5 anni – continua Falcone -, ritornerò su un importante palco musicale per presentare ottime rock-band in onore del grande e compianto amico Roberto De Battisti, che guidò intere generazioni di rockers nel conoscere dischi e artisti in tutti i generi musicali, in particolare nel rock indipendente». La manifestazione prenderà il via dall'aperitivo con dj Spillo; successivamente, dalle 19, sul palco saliranno la Crazy Etilic Band, i Krampus (che presenteranno il loro nuovo album in anteprima), Louis Armato Band, i Road2Rock, i Sextress (che in un post hanno ricordato Roberto come loro grande fan che «anche adesso manca tantissimo») e Conte Manin Quartet. Un'iniziativa che Roby avrebbe sicuramente apprezzato.

IL RICORDO Roberto De Battisti è stato un volto storico del reparto musicale dell'ex negozio Mofert di Udine

Al.Pi.

Consorzio agrario, il fatturato vola oltre i 70 milioni

▶Un ottimo semestre Exploit del comparto agronomico e dei cereali

RISULTATI

BASILIANO Un ottimo semestre per il Consorzio Agrario del FVG con un fatturato oltre i 70 milioni Exploit del comparto agronomico e del conferimento cereali

Nei giorni scorsi presso la sede di Basiliano, il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario del Fvg ha presentato il bilancio del primo semestre, che mostra un fatturato in crescita del 27% ed un ulteriore rafforzamento nella struttura finanziaria, in un contesto fortemente influenzato dall'aumento dei prezzi in tutti i settori, ma anche dalle difficoltà di approvvigionamento.

«Fondamentali sono stati la programmazione e la solidità finanziaria - dichiara il presidente del consorzio agrario Gino Vendrame – capacità cha hanno consentito alla nostra azienda di affrontare una campagna dalle dinamiche senza precedenti, assicurando alle aziende agricole la disponibilità dei prodotti ed anche nuove soluzioni tecniche per migliorare la competitività». Grande la soddisfazione di Vendrame all'analisi dei risultati dei singoli settori, che parlano di una azienda pronta ad accettare le sfide del mercato. "Sono incrementi importanti, segnale di rinnovata fiducia da parte dei nostri soci. La crescita di fatturato è riscontrabile in tutti i segmenti, con piccole flessioni solo sul comparto legna e pellet a causa della mancanza di prodotto sul mercato. Buona parte di questo incremento è ovviamente dovuta alla particolare situazione che ha portato molti prodotti a quotazioni vertiginose rispetto al passato, con aumenti anche del 200 o 300%, ma il dato significativo è che crescono anche le quantità ed il numero di clienti e questo conferma la bontà delle nostre scelte e la fiducia crescente nei confronti del Consorzio». Segno più anche sul fronte del ritiro dei cereali: la raccolta di quelli autunno-vernini nei centri aziendali è cresciuta, superando la quota di 300mila quintali ammassati. Queste colture non hanno subito l'effetto della perdurante siccità e le produzioni sono in linea con le medie degli anni passati. Con le quotazioni che hanno superato il +50% rispetto all'anno passato, si rivelano fondamentali l'affidabilità e la solidità di una struttura in grado di affrontare il mercato e non subirlo.

CEREALI Nei campi

Significativa è la crescita anche nel comparto mangimistico, la produzione a marchio Electa è cresciuta del 24%.

Se cresciamo in mercati che al contrario mostrano già da tempo segnali di contrazione sia in Italia che nel mondo, come i fertilizzanti e gli agrofarmaci – aggiunge il direttore generale Davide Bricchi - è perché l'offerta che sappiamo dare agli agricoltori è adeguata alle loro aspettative».

Lignano, stagione con il vento in poppa

▶Ardito: «Come spiaggia abbiamo superato gli introiti dello stesso periodo del 2019 e le previsioni sono rosee»

▶Tollon (Confcommercio): «Ci sono segnali di ripresa per i negozi Ma non mancano preoccupazioni per il prossimo autunno»

IL QUADRO

LIGNANO Dopo due anni di pandemia durante i quali il turismo lignanese ha assai sofferto, la stagione 2022 ha fatto registrare una netta ripresa. Le prime avvisaglie che il movimento turistico stava cambiando si sono avute già con il primo ponte di Pasqua, quando Lignano ha fatto registrare un alto numero di presenze e d'allora sono state sempre in aumento. La vacanza al mare necessita di giornate di sole e quest'anno nessuno può lamentarsi. Il sole è stato molto abbondante con temperature quasi mai verificatesi prima d'ora e le previsione dei prossimi giorni sono quelle di un aumento della temperatura. Ora che luglio si è concluso ci sono ancora due mesi di piena stagione, perché anche a settembre, secondo le prenotazioni, dovremmo avere una seconda estate.

Infatti, come da antica tradizione, arriveranno i turisti amanti della quiete e della tranquillità. Gli italiani, dopo due anni di incertezze dovute al Covid-19, hanno ricominciato a viaggiare, scegliendo per le vacanze estive il nostro territorio, anche il recente cambio di fine settimana si è svolto regolarmente e trovare posti letto liberi non è cosa facile, anzi impossibile.

GLI OPERATORI

«Come spiaggia - dice Giorgio Ardito presidente della Pineta Spa che gestisce l'omonimo arenile - abbiamo superato, a pari periodo, gli introiti del 2019 e le previsioni sono tuttora rosee per il resto della stagione». Non tutti i settori pero sono dello stesso parere. «Quest'anno ci sono alcuni segnali di ripresa specialmente nelle località turistiche per quanto riguarda il comparto del commercio – dice Alessandro Tollon, vice presidente provinciale di Confcommercio –. C'è voglia di acquistare nei negozi, ma non manca la preoccupazione per l'autunno sul consumo interno, un'inflazione galoppante sul caro bollette e delle materie prime nel settore della moda». «Il comparto ricettivo gode di un'alta occupazione e si vuol sperare di raggiungere i numeri del 2019 – dice Enrico Guerin, presidente locale degli albergatori -, ma le variabili sono molte, quindi viviamo giorno per giorno. C'è molta preoccupazione per i continui aumenti sui costi delle materie prime e dei servizi, in particolar modo energetici che poi si riflettono su tutto».

LA CITTADINA BALNEARE CONFIDA ANCHE NEI VACANZIERI CHE ARRIVERANNO A SETTEMBRE

LO SCENARIO

Altro fattore che ha influito nella scelta di mete in prossimità delle residenze, è stata la guerra in Ucraina con le conseguenze che ne sono derivate. Non dobbiamo trascurare l'elemento economico di talune famiglie che hanno dovuto tirare i remi in barca e rinunciare alla vacanza fuori dall'ambito famigliare per questioni economiche, causa l'aumentato costo della vita in generale, soprattutto luce, acqua, gas. Insomma gli italiani sono chiamati a continui sacrifici. Se ciò non bastasse a luglio si è aggiunta anche la siccità che ha fatto lievitare e continuerà a far lievitare i costi di frutta, verdura e ortaggi vari. Sul versante della nautica agosto è adatto per lunghe gite e crociere per i possessori di grandi natanti. Per coloro invece che dispongono di piccole e medie imbarcazioni, suggeriamo la risalita del fiume Stella, con le sue sponde ricche di vegetazione spontanea, dove le mani dell'uomo non sono per ora intervenute. Tutto questo per gli amanti della natura è una cosa meravigliosa, circondati dal verde e dal continuo cinguettio degli uccelli che nidificano.

LE PREVISIONI

Secondo alcune previsioni dell'Istat, il 16% della popolazione aveva già prenotato la propria vacanza ad aprile soprattutto nella fascia di età dai 20 ai 35 anni. Successivamente invece si è registrato che circa nove italiani su dieci hanno deciso di trascorrere le ferie senza allontanarsi troppo dal proprio territorio. Un recente sondaggio di Google dice che la tendenza di pianificare la vacanza breve è cambiata, le prenotazioni non vengono fatte con largo anticipo. I mesi più ricercati restano pur sempre luglio e agosto, mentre le coppie anziane sono più propense a scegliere il mese di settembre. Quello che quest'anno accomuna i turisti italiani è la possibilità di una permanenza media più alta degli ultimi anni.

Enea Fabris

ARENILE La spiaggia di Lignano Sabbiadoro in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio

La Nico Pepe si fa notare in Marocco con la "Diabolik Comedy" made in Fvg

TEATRO

UDINE La Civica accademia Nico Pepe di Udine con la "Diabolik Comedy" dopo alcune tappe in regione è volata a Casablanca per partecipare al Festival Internazionale di Scuole di Teatro Fituc.

Dopo le tappe a Palmanova (20 luglio) e Premariacco (21 luglio) la "Diabolik Comedy" della Nico Pepe ha preso il volo per il Marocco per partecipare al Festival Internazionale di Teatro Università Hassan II 34 edizione, dove lo spettacolo è stato presentato il 26 luglio.

«Gli ingredienti sono tratti sia dalla tormentata vita del Sommo Poeta - racconta Claudio de Maglio autore del canovaccio e regista dello spettacolo -. Dante conobbe la condanna per baratteria e per altri reati assieme all'esilio, sia dal suo potente immaginario in cui albergano i vizi e le passioni umane. Ci siamo lanciati nel formulare ipotesi fantasiose per gli anni in cui le informazioni scarseggiano, infatti molti critici e storici immaginano viaggi che il Vate potrebbe aver fatto spingendosi non solo in Friuli ma finanche in Croazia. Il tema della sua eredità in senso non solo metaforico attraversa l'intera vicenda "diabolica". La nostra commedia è un gioco di specchi in cui la potenza evocativa del libro è molto presente assieme all'intreccio di situazioni recuperate dalle dinamiche geopolitiche del suo tempo: raggiri, imbrogli, complotti, lotte di potere... che ci fanno capire quanto la storia si ripeta e quanto poco abbiamo imparato da essa. E inoltre in questa trama dai continui colpi di scena verrà svelato il "vero" motivo dell'avversione del sommo poeta verso la lingua friulana... Magari la motivazione non è storicamente accreditata, ma pur sempre affascinante. I vari personaggi come gli Innamorati e Pantalone, il Dottore con i servi e il Capitano assieme ad altri creano il gioco di una commedia vorticosa nella quale si animano anche i diavoli per regalare la loro scatenata energia vitale: sono tanti gli ingredienti esplosivi di una commedia esilarante in cui si parla del passato per parlare delle assurdità del presente».

SPETTACOLO Accademia in tour

IL REGISTA DE MAGLIO: «MOLTI STORICI IMMAGINANO VIAGGI CHE DANTE POTREBBE AVER FATTO SPINGENDOSI IN FRIULI»

In scena gli allievi del terzo anno di corso (Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Leopoldo Egida, Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic). Canti di Commedia a cura di Marco Toller, maschere di Stefano Perocco di Meduna.

L'iniziativa condivisa con Vettori Ultramondo si è avvalsa del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Bando Ripartenza, progetto Commedia Live), dei Comuni partner di Palmanova e Premariacco e della collaborazione di Teatrorsaria. Main partner il Comune di Udine e il Mic, ai quali si affianca la Fondazione Friuli.

Cultura & Spettacoli

CONCERTI

Il tour de Il Muro del Canto martedì farà tappa a Palmanova in apertura a Ben Harper & the Innocent Criminals per presentare l' album "Maestrale"

Lunedì 1 Agosto 2022
www.gazzettino.it

More Than Jazz propone questa sera, in piazza Libertà a Udine, il concerto dei tedeschi Triosence che presentano "Giulia", album dedicato alla nostra regione, con il leggendario trombettista italiano

Il Friuli di Fresu & C.

▶Spettacolo gratuito con prenotazione nel centro storico

CONCERTO

More Than Jazz ospita oggi, alle 21.30, in piazza Libertà a Udine, il trio tedesco-cubano Triosence che accompagnato dal leggendario trombettista Paolo Fresu, renderanno omaggio alla "dolce vita" friulana. Loro sono un trio tedesco-cubano tra i principali protagonisti del jazz moderno europeo. Lui è un leggendario trombettista italiano, unanimemente considerato tra i maggiori della scena jazz contemporanea. L'ambiente sonoro ed evocativo in cui si muovono è quello del Friuli Venezia Giulia, dove insieme hanno registrato "Giulia", album ambiguamente dedicato sia alla regione che a un'ipotetica figura femminile. Un omaggio alla bellezza della vita in undici coloratissime composizioni, che difficilmente potrebbero essere più diverse, ottimiste e virtuosistiche.

TRIOSENCE

Fondata dal pianista Bernhard Schüler nel 1999, la band è composta oltre che da lui anche da Omar Rodriguez Calvo al basso e Tobias Schulte alla batteria. Musicalmente e per nome, Triosence (neologismo derivato da trio-essence) si riferisce all'approccio dell'uguaglianza degli strumenti, sul modello del pianista statunitense Bill Evans. Schüler ha studiato all'Università per la musica di Colonia, ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali ed è stato nominato, tra gli altri, per il Premio della critica discografica tedesca. Vive di nuovo nella sua città natale di Kassel.

PAOLO FRESU

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica. Paolo Fresu c'è riuscito e la sua "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua terra in quella, più preziosa e libera, delle arti universali.

Il concerto, organizzato da SimulArte, è a ingresso gratuito, con prenotazione consigliata. Informazioni e prenotazioni sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 0432.1482124, dalle 16 alle 19 o, via email, all'indirizzo biglietteria@simularte.it.

FONDATA DAL PIANISTA BERNHARD SCHÜLER LA BAND È COMPOSTA PURE DA OMAR RODRIGUEZ CALVO AL BASSO E TOBIAS SCHULTE ALLA BATTERIA

TRIOSENCE I tre ragazzi tedeschi autori di "Giulia" sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro

Libri

"Pordenon", ecco com'era un tempo la nostra città

Sta avendo un largo seguito il libro Pordenon di Giovanna Calvo Di Ronco, sostenuto dall'Associazione Panorama e corredato da preziose foto d'epoca, tratte dalla Collezione Argentin, da cui è scaturita una ricostruzione storica, sociale e umana della città, a partire dalla fine dell'800 a tutti gli anni '40 del secolo scorso. All'autrice abbiamo chiesto i motivi che l'hanno spinta a realizzare la pubblicazione. «Quest'opera - afferma - consente di guardare con orgoglio a una città ricca di bellezza e di memoria, riportando fatti, luoghi e personaggi che hanno contribuito a trasformare nel tempo il volto urbano. Inoltre fa rivivere quel senso di comunità cordiale e solidale che ha creato le fondamenta per l'oggi e accompagna il lettore lungo la "città dipinta", nello spirito che, nel XV secolo, animava le nobili famiglie che l'hanno voluta e resa tale. "Pordenon" riconferma l'importanza del "fiume dalla grande anima", il Noncello, che ha dato sostentamento e sviluppo alla città, racconta un mondo antico, fatto di uomini tenaci e donne attive, ma anche qualche aneddoto minuto che ne conferma l'umanità. Qui si può trovare un elenco ragionato di pregevoli edifici quali il Teatro Licinio, Villa Querini, la Chiesetta di San Giovanni, il "nobile interrompimento" cancellati in nome della modernità. Questo nuovo libro su Pordenone intende essere un atto d'amore da parte di chi lo ha scritto, ma soprattutto da parte di chi lo leggerà!».

Poulenc e Piazzolla a Rigolato

▶Carniarmonie propone tre concerti di generi diversi

MUSICA

Tre concerti per aprire un mese di musica in compagnia di Carniarmonie fra le montagne della Carnia. Questa sera, alle 20.30, nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, a Ludaria di Rigolato, sarà ospite il Klaviol Trio, composto da Flavio Maddonni al violino, a Giambattista Ciliberti al clarinetto e Piero Rotolo al pianoforte, con un programma insolito. Partendo dalle pagine di scena poco note del francese Poulenc di "Invitation au chateau", verranno presentati i temi più noti del Nino Rota cinematografico, elaborati dal suo discepolo Nicola Scardicchio, nell'opera "Rotiana quarta", per approdare, infine, al Piazzolla delle "Estaciones Porteñas".

Domani sera, alle 20.30 alla Beata Vergine del Rosario e San Daniele Profeta, ad Ampezzo Carnico (in caso di maltempo nel Teatro della Scuola materna), sarà il Domus Musicae Quartet a dar sfoggio delle migliori melodie tzigane. Un concerto dal titolo Klezmer Melodies, espressione di un genere musicale che fonde, in sé, strutture melodiche, ritmiche ed espressive che provengono dalle differenti aree geografiche e culturali con cui il popolo ebraico è venuto in contatto: Balcani, Polonia e Russia.

Mercoledì, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Timau di Paluzza, il Tulip Duo, composto dalla violinista e violista Eleonora De Poi e dal pianista Massimiliano Turchi, brillanti allievi della Scuola di alta formazione artistica della professoressa Federica Repini, eseguiranno un concerto di espressioni romantiche e tardoromantiche. Di Ravel la "Sonata Postuma n. 1 per violino e pianoforte", di Brahms lo "Scherzo dalla Sonata F.A.E.", di Schubert, la "Sonata Arpeggione D821 in la minore per viola e pianoforte", di Fauré la "Sicilienne" e le "Quattro melodie" per viola e pianoforte.

I concerti sono a ingresso gratuito. Tutte le informazioni su www.carniarmonie.it.

DOMANI AD AMPEZZO IL DOMUS MUSICAE QUARTET DARÀ SFOGGIO DELLE MIGLIORI MELODIE TZIGANE E KLEZMER

Valcellina in musica

Elivira Foti e Roberto Metro sulle rive del Danubio

PIANOFORTE È una crociera musicale il concerto in programma nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo di Andreis domani, alle 18.30, inserito all'interno del XIII Valcellina in musica, organizzato dall'Associazione musicale Fadiesis. A esibirsi, il duo Roberto Metro ed Elvira Foti in un concerto per pianoforte a quattro mani dal titolo "Una crociera musicale sulle rive del Danubio" che porterà l'ascoltatore a viaggiare da Vienna a Budapest nel periodo dell'Impero austro-ungarico. Disponibile, alle 17 prima dell'inizio del concerto, una visita al Museo dell'Arte e della Civiltà Contadina di Andreis.

Mario Biondi e Joss Stone Voci mondiali a San Giusto

CONCERTI

Dopo i Dead Daisies, Goran Bregovic, Larkin Poe, Edoardo Bennato, Canto Libero (Battisti&Mogol), Magical Mistery (The Beatles), The Blood Brothers (Springsteen), al Castello di San Giusto (Trieste) arrivano Mario Biondi e Joss Stone, che si esibiranno nell'ambito della rassegna Hot in the City, il festival prodotto da Good Vibrations con la collaborazione dell'Associazione Trieste is Rock (per alcuni eventi) e inserito all'interno di Trieste Estate.

Stasera, alle 21, nel castello di San Giusto arriva "the voice" Mario Biondi, con la sua voce calda, profonda, sensuale. Biondi è oggi sicuramente uno dei nostri maggiori vanti nel mondo. Il cantante è considerato l'erede naturale dei mostri sacri della musica black. Dopo le prime date internazionali della sua tournée, Mario Biondi torna in Italia per il tour che prende il nome dall'omonimo nuovo album "Romantic", uscito lo scorso 18 marzo e dedicato all'amore in tutte le sue forme, dal legame di coppia a quello fraterno, all'amore per i genitori e i figli. Biondi proporrà i suoi brani più celebri e quelli contenuti nel suo nuovo album.

"Romantic" è fortemente caratterizzato dalla produzione curata dallo stesso Mario Biondi con Massimo Greco e David Florio: tutti i brani sono stati registrati in analogico, scelta che conferisce un suono molto caldo e autentico all'intero album, che richiama fortemente le sonorità degli anni '70. Le tracce sono state registrate, come accadeva all'epoca, con take collettive, in cui tutti i musicisti hanno suonato insieme nella stessa sala, esaltando la magia della condivisione e l'effetto interplay.

MARIO BIONDI Il cantautore jazz catanese questa sera a Trieste

JOSS STONE

Lo stesso palco del castello di San Giusto ospiterà un'altra voce incredibile del panorama musicale mondiale: la bravissima e bellissima Joss Stone. Cantautrice indipendente – e fiera di esserlo – proveniente dal Devon (Uk), non si è mai fermata un attimo, a partire dall'uscita del suo album di debutto The Soul Sessions, quando aveva solo 15 anni. Con 7 album pubblicati, nel corso di 16 anni, oltre ad aver vinto Grammy e Brit Awards, non solo è molto cresciuta artisticamente, ma ha anche preso coscienza di ciò su cui vuole concentrarsi. Oltre ad essersi esibita al fianco di artisti leggendari e diversificati come James Brown, Herbie Hancock, Stevie Wonder, Gladys Knight, Sting, Van Morrison, Melissa Etheridge, Joss ha sempre sperimentato stili e sonorità diverse. L'ultimo disco, Never Forget My Love (febbraio 2022) non fa eccezione. Scritto e prodotto insieme a Dave Stewart (Eurythmics), le canzoni che lo compongono hanno l'impostazione dei classici cantautori americani del passato.

Diario

OGGI

Lunedì 1 agosto

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sergio** di Fontanafredda che oggi sarà festeggiato per il traguardo dei 50 anni da tutta la sua famiglia. Augurissimi da mamma Giulia, papà Antonio, dall'amata Paola, dai piccoli Flavio e Betta.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Libertà, viale Libertà 41**

SACILE

▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 5.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«IL GRANDE DITTATORE» di C.Chaplin con C.Chaplin, J.Oakie : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.40 - 20.30.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 17.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«JUSTICE LEAGUE» di Z.Whedon : ore 18.10.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II» di D.Yates : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.30.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.40 - 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«JUSTICE LEAGUE» di Z.Whedon : ore 20.15.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 18.20.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.15.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 19.15 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.20 - 22.15.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 19.20 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«VIENI COME SEI» di R.Wong : ore 19.45 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20 - 21.45.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.30.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.30 - 20.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Franco Zacchello commosso per la scomparsa di

Luigi Zanesco

partecipa con affetto al dolore della famiglia e rimpiange il caro amico e compagno di lavoro di una vita.

Padova, 1 agosto 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

01/08/1999 01/08/2022

Andrea Longo

Sempre ricordato

Venezia, 1 agosto 2022

OgniSport di Pordenone

IL GAZZETTINO | Lunedì 1, Agosto 2022

Calcio dilettanti
Nuovi arrivi alla "corte" di Giordano al Torre
Turchet a pagina XII

Volley
Chions Fiume Veneto ringiovanisce la formazione
Loreti a pagina XIV

Atletica
Al Meeting di Lignano si impone anche Meslek
Rossato a pagina XV

CALCIO SERIE A

UDINESE DA RODARE MA PEREYRA PROMETTE UNA GRANDE STAGIONE

▶Nell'amichevole più difficile l'argentino è stato il più convincente fra i bianconeri e ha fornito una prestazione maiuscola giocando con fantasia e con tecnica sopraffina La difesa sinora non è piaciuta, ma Benkovic, Bijol e Masina hanno bisogno di tempo

Il rodaggio dei bianconeri è tutt'altro che concluso, c'è da migliorare in quasi tutti i settori, specie là dietro e là davanti, ma le potenzialità di cui dispone il nuovo nocchiero che sinora ha sempre elogiato il comportamento dei suoi, sono importanti, l' Udinese non è affatto inferiore a quella della passata stagione pur orfana di elementi cardine, Pablo Marì il perno della retroguardia e Molina, lo stantuffo della squadra capace di segnare 7 reti, record per un difensore perché può fare affidamento su elementi che dopo un anno di ambientamento, dovrebbero essere in grado di interpretare al meglio il copione di Sottil, chiaro il riferimento ai giovani Soppy, Samardzic. Anche al nuovo acquisto Bijol, pur in ritardo di condizione come è emerso nella sfida di venerdì sera con il Chelsea, a Lovric, jolly là in mezzo. Udogie ha tutte le potenzialità per trasformarsi nel migliore dei cursori sulla corsia di sinistra. Il vero problema semmai è un altro, la difesa sinora non è piaciuta, sovente è parsa incerta. Contro i Blues l'Udinese non ha subìto una sconfitta con punteggio vistoso solamente grazie a Silvestri che ha quasi sempre abbassato la saracinesca, ma è ingiusto responsabilizzare i tre difensori Benkovic, Bijol e Masina, tutti e tre "nuovi", che hanno bisogno di tempo per digerire gli schemi di Sottil. Contro l'undici inglese non ha funzionato il sistema difensivo, per cui vengono chiamati in causa anche i centrocampisti, in primis Walace (non sta vivendo un buon momento, forse vorrebbe rientrare in Brasile: spera nel Flamengo che però non sembra in grado di soddisfare le richieste di Pozzo, 10 milioni). Pure i due esterni, Udogie e Soppy nella seconda fase non hanno brillato. In ogni caso la difesa, che può contare nuovamente su Perez e che a breve recupererà Becao (forse già venerdì contro il Feralpisalò) dovrebbe tornare a essere sufficientemente ermetica e Sottil ha la possibilità di ruotare sei uomini: Becao, Bijol, Perez, Masina, Nuytinck, Benkovic. Per quest'ultimo però non è da escludere che per la fine del mercato venga prestato a una squadra (neo promossa o di B) che gli consenta di giocare in quantità.

"EL TUCU" Roberto Pereyra si prepara al cross di sinistro durante una gara della passata stagione

LA NOTA POSITIVA

Chiama in causa Pereyra. L'argentino proprio nell'amichevole più difficile è stato il più convincente di casa Udinese. Una prestazione maiuscola, autoritaria, ha cantato e portato la croce, ha creato problemi all'avversario con i suoi strappi, con la sua fantasia, con la sua tecnica, ha propiziato il gol dopo una fuga palla al piede di quaranta metri per poi sparare a rete costringendo il portiere a deviare sull'accorrente Deulofeu. Questa sarà la sua ultima stagione in terra friulana: ci tiene a chiuderla con il botto. Le premesse ci sono tutte: in campo – da vero capitano – sa essere leader come Deulofeu. È pronto inizialmente pure a agire in coppia proprio con il catalano nel caso dovesse perdurare l'assenza della punta centrale, Beto, anche se le condizioni del portoghese sono annunciate in continuo miglioramento tanto che intravvede la luce in fondo al tunnel. Insomma Sottil non ha motivo alcuno per essere preoccupato, è vero che ancora per qualche settimana non si dovrebbe vedere l'Udinese sfavillante del girone di ritorno scorso, ma poi i bianconeri sembrano destinati a essere tra i protagonisti, a centrare quella posizione nella parte sinistra della classifica che manca da ben dieci anni. Da oggi la squadra preparerà anche la sfida di Coppa, il Feralpisalò però non sembra un ostacolo insormontabile.

Guido Gomirato

Possibile una partenza: fra i papabili Nuytinck e Becao

L'Udinese chiude il mese di luglio con due sconfitte di fila contro il Chelsea, anche preventivabili sulla carta, ma al contempo con buone indicazioni sull'allestimento di un gruppo che è ormai praticamente al completo. Con l'innesto doppio di Enzo Ebosse e Nehuen Perez, infatti, la compagine bianconera può ritenersi al completo in vista del prossimo anno calcistico. L'arrivo dell'argentino va a sistemare numericamente un reparto che, anzi, adesso si trova praticamente in leggero sovrannumero considerando Masina tra i protagonisti. Per questo resta potenziale una possibile partenza, con i profili più probabili che restano quelli di Nuytinck e di Rodrigo Becao. Discorsi diversi per i due però; per quanto riguarda l'olandese ci sarebbe da capire la concretezza di alcune pista, cosa che non sembra associabile allo Spezia, mentre per il brasiliano bisognerebbe vedere quale squadra possa mettere sul piatto la cifra richiesta dall'Udinese, che si attesta sui 10-12 milioni di euro. Su di lui si era mosso sempre il Torino ma senza velleità di affondare il colpo. Sugli esterni l'arrivo di Ebosse chiude la "doppia coppia" voluta dall'Udinese. Con la partenza di Molina, per la cessione del quale i bianconeri hanno registrato un'importante plusvalenza, sulla destra si divideranno i minuti a disposizione Brandon Soppy e Festy Ebosele. Sulla sinistra invece Ebosse darà una concreta alternativa a Destiny Udogie, che sulla carta parte chiaramente come un titolare quasi intoccabile. Anche in mezzo al campo per tre posti ci sono sette giocatori, ma la sensazione è che qui non ci siano grandi movimenti in uscita per le potenziali 5 mezze ali, mentre l'unico al centro delle voci era Walace, regista titolare con Jajalo a possibile rimpiazzo. "Era", sì, perché il Flamengo sembra essersi tirato indietro dalla trattativa virando su Pulgar della Fiorentina. Per il momento, nonostante l'11 bianconero avesse gradito il ritorno in patria, si va quindi verso la conferma del calciatore che ha dimostrato tutta la sua importanza per la squadra durante il precampionato in Austria. Anche davanti, al momento, le cose sembrano essere a posto, visto che si viaggia verso una possibile permanenza di Gerard Deulofeu. Il catalano si è dimostrato una volta ancora professionista inappuntabile, facendo emergere tutta la sua concentrazione sul progetto bianconero nonostante le martellanti voci di mercato. Lo ha fatto con i suoi soliti messaggi social, divisi tra i saluti alla nuova arrivata in famiglia, India, e al popolo bianconero, dopo il gol realizzato al Chelsea. Qualora restasse il numero 10, il reparto offensivo sarebbe già perfettamente bilanciato dopo la conferma di

DIFENSORE Bram Johan André Nuytinck

DI CARLO: IL TEAM HA TUTTI I NUMERI PER COMPETERE

▶Al di là del risultato del test con il Foggia a fine ritiro il tecnico ha apprezzato il lavoro fatto in quindici giorni «Fra due settimane saremo anche più lucidi e concreti»

CALCIO SERIE C

Auspicabilmente durante la stagione 2022-23 la dea bendata sarà più benevola nei confronti del Pordenone rispetto a quanto (poco) lo è stata sabato pomeriggio nel corso del test con il Foggia che ha concluso il ritiro di Tarvisio. La gara è terminata con la vittoria di misura (1-0) dei satanelli firmata da Ogunseye a dieci minuti dal termine dopo che i ramarri avevano mantenuto una costante supremazia di gioco e mancato almeno tre occasioni d'oro. E va sottolineato che sabato non erano disponibili Burrai, Giorico, Negro e La Rosa perché non al meglio.

DI CARLO SODDISFATTO

La squadra è ancora in fase di apprendimento dei suoi dettami tattici e Di Carlo più che al risultato guarda al lavoro espresso in campo dai suoi uomini. «Sono contento – ha detto infatti - di quello che li ho visti produrre dopo questi primi quindici giorni di lavoro. Hanno fatto loro la partita e hanno saputo costruire almeno cinque situazioni che avrebbero potuto portarli al gol colpendo anche un palo con Biondi. La squadra ha palesato il giusto equilibrio e le giuste distanze fra i reparti. È vero – ha ammesso il tecnico di Carlino – che nella ripresa il Foggia è stato più propositivo rispetto alla prima frazione, però non ho visto i nostri portieri (Festa e dal 63' Passador) fare grandi parate. Dobbiamo certamente aumentare la rapidità di gioco, ma i ragazzi avevano nelle gambe ore di duro lavoro. Difetto che sicuramente elimineremo nel corso dei prossimi giorni. Fra due settimane – è la sua previsione – saremo anche più lucidi e concreti in fase di finalizzazione».

RIENTRO A CASA

Dopo la partita con il Foggia i ramarri hanno lasciato Tarvisio e sono tornati a casa. «Si è trattato – ha detto Di Carlo – di un buon ritiro. Il gruppo che mi hanno messo a disposizione ha dimostrato una buona predisposizione al lavoro e al sacrificio. Non solo: questa squadra – ha garantito - ha tutte le qualità per essere competitiva. Sono certo che arriveremo al 21 agosto (primo turno di Coppa Italia che precederà di sette giorni l'inizio del campionato, ndr) nel migliore dei modi». La preparazione riprenderà domani dopo il lunedì di riposo. Bassoli e compagni saranno al De Marchi a partire dalle 18. Mercoledì sosterranno una seduta doppia con inizio alle 9.15 al mattino e alle 18 al pomeriggio. Giovedì saranno in campo solo al pomeriggio alle 18 e venerdì sola al mattino alle 9.15. Sabato avrà luogo una seduta mattutina (sempre alle 9.15) e nel pomeriggio saranno a Feltre per giocare un'amichevole con la formazione Dolomiti Bellunesi con fischio d'inizio alle 18. Domenica nuova seduta al De Marchi alle 9.15 e nel pomeriggio nuova partita amichevole a Torviscosa con la formazione locale sempre con inizio alle 18.

ALLENAMENTO Il primo test con il Foggia non è andato benissimo, sconfitta di misura

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Prosegue intano la campagna abbonamenti avviata dalla società neroverde con la denominazione "Occhi, cuore Pordenone". Nei primi giorni sono già state vendute novanta tessere, «riscontro sicuramente positivo – non manca di sottolineare l'ufficio stampa della società – se paragonato alle centoundici acquistate dai tifosi per il girone di ritorno della passata stagione». Gli abbonamenti possono essere acquistati a partire dalle 14 nelle rivendite del bar Libertà e di Musicatelli a Pordenone, in quelle di Sostero Blue Office a Lignano Sabbiadoro e Angolo della Musica di Udine.

PRESENTAZIONE CALENDARI

Va segnalato il rinvio della presentazione dei gironi di serie C e dei relativi calendari a venerdì 5 agosto. Il posticipo si è reso necessario perchè il TAR del Lazio ha fissato a domani, 2 agosto, la seduta durante la quale emetterà la sua sentenza definitiva sui ricorsi presentati da Campobasso e Teramo le cui iscrizioni alla serie C sono state bocciate dalla Lega Pro e dal Coni.

Dario Perosa

CALCIO SERIE C Mister Di Carlo ci crede: la squadra ha i numeri per fare bene

Occhi puntati sull'attaccante Palombi Basso: «Ramarri presto al Tognon»

MERCATO

Matteo Lovisa continua intanto a monitorare il calciomercato nell'intento di migliorare la rosa affidata a Mimmo Di Carlo. Al momento pare comunque che non dovrebbero esserci ulteriori arrivi a meno che non si presentino occasioni irrinunciabili. L'arrivo di Ganz alla Triestina potrebbe stuzzicare l'idea di portare in riva al Noncello gli alabardati Guido Lopez e Giuseppe De Luca. Si segue con interesse anche Magrassi in uscita dall'Entella. Nelle ultime ore è circolato il nome di Simone Palombi, pure lui attaccante, classe 1996 attualmente all'Alessandria. Cresciuto nel vivaio del Napoli nell'agosto del 2016 Simone venne ceduto in prestito alla Ternana ed esordì in maglia rossoverde il 7 agosto nella gara di Coppa Italia proprio contro il Pordenone. Successivamente passò alla Salernitana, al Lecce, alla Cremonese, al Pisa e nell'ultima stagione ai "grigi". I prossimi giorni saranno decisivi per capire se il DT neroverde riuscirà a portarlo al De Marchi in prestito. Ma è più probabile invece che vengano definite alcune partenze di elementi giudicati in soprannumero. Kupisz tornato a Pordenone dopo il prestito alla Reggina potrebbe raggiungere Ciciretti ad Ascoli. Misuraca ha richieste da mezza serie C. In uscita c'è Davis Mensah prelevato dalla Triestina nella campagna estiva dell'anno scorso. All'attaccante di origini ghanesi, sarebbero interessate Monopoli e Catania. Royal Excelsior (Belgio) su Matteo Perri. I colpi grossi finali comunque, come ha affermato lo stesso Dt, arriveranno ad agosto inoltrato.

RAMARRI AL TOGNON

Un milione e 700mila euro stanziati dalla Regione per lavori tempestivi al Tognon per permettere di partire al più presto compatibilmente con i tempi della pubblica amministrazione. Per la prima volta è il consigliere regionale Alessandro Basso ad intervenire sull'argomento e rallegrare così il popolo neroverde che con passione segue le vicende legate alla sua squadra del cuore. «In Consiglio regionale in questi giorni è stato portato a casa un gran risultato per lo sport pordenonese - ha affermato Basso -. Il Pordenone Calcio potrà finalmente tornare a giocare nel suo territorio grazie allo stanziamento in fase di assestamento di bilancio per la messa a norma dello stadio Omero Tognon di Fontanafredda nel rispetto delle linee guida della Lega Pro per gli impianti che ospitano le gare di suddetto campionato». Un risultato, aggiunge «che riavvicinerà alla città, ai tifosi e agli amanti del calcio la squadra dei Ramarri che per troppo tempo è stata ospite di altre realtà regionali, uno dei fiori all'occhiello dello sport pordenonese torna finalmente nel suo territorio di appartenenza».

Giuseppe Palomba

Calcio carnico

IN MONTAGNA La gara di andata Arta Terme-Folgore

La capolista Cavazzo esulta anche senza scendere in campo

CALCIO CARNICO

Il Cavazzo vince senza giocare. La capolista della Prima categoria, che osservava il turno di riposo, mantiene infatti sei punti di vantaggio sull'avversaria più ravvicinata, ma ovviamente ora ha una partita in più. Come dire che per i viola la strada sembra davvero in discesa. Ieri il Villa, secondo, è caduto in casa del Cedarchis al termine di una partita ricca di reti, conclusa sul 5-4: padroni di casa avanti prima per 3-0, poi per 5-2 (3 Feruglio, 2 Fantin), con il Villa che prova la rimonta nel finale, non andata a buon fine. Per gli arancioni doppietta su rigore di Alessio Felaco e singole marcature di Zammarchi e Vuerich. Al terzo posto, pur molto distanziati, risalgono i Mobilieri, che vincono 2-1 a Illegio con Del Negro e Guariniello; il momentaneo 1-1 era arrivato con l'autogol di Damiano Marsilio. In coda situazione sempre più critica per Sappada e Ovarese, sconfitte in casa nelle sfide dirette che dovevano vincere: i sappadini vengono battuti al 92' dal gol di Maggio della Velox, gli ovaresi (2 Bearzi) perdono 4-2 con il Cercivento (2 Nicholas Di Lena, 2 Tomat). L'Arta, in gol con Candotti, viene raggiunta all'84' dalla Folgore con un rigore di Conte. Un gol di Marcon consente alla Pontebbana di battere il Real. In Seconda le reti di Cappelletti e del superbomber Basaldella consentono alla capolista Amaro di battere il Tarvisio, mantenendo così 4 punti di vantaggio sulle inseguitrici, entrambe vittoriose di larga misura: la Viola 3-0 in casa della Val del Lago, il Campagnola 5-1 con il Paluzza. A proposito della squadra della Val But, in coda si crea un solco fra le ultime 3 e le avversarie più vicine, perché Verzegnis (1-5 con il Lauco) e Fusca (2-0 con l'Edera) cadono negli scontri diretti. Il 4-2 a Cercivento con il Ravascletto regala all'Ancora il quinto posto. In Terza grande bagarre alle spalle della Stella Azzurra, vincitrice 2-1 nel derby con il Castello, per effetto delle vittorie della Moggese (3-1 con l'Ardita) e de La Delizia (3-2 in Val Resia), mentre il Bordano passa 3-0 a Comeglians ed è secondo. La giornata si completa con Timaucleulis-Audax 2-2 e Velox B-Ampezzo 0-4. A metà settimana si conosceranno le squadre che si contenderanno la Coppa Carnia. In programma il ritorno delle semifinali, con entrambe le partite a Villa Santina alle 20.30. Mercoledì in campo Villa e Viola, con i padroni di casa che devono recuperare l'1-2 dell'andata, mentre giovedì la Folgore ospiterà l'Ovarese partendo dal successo (2-1) di Ovaro. In caso di parità fra gol segnati e incassati, i gol in trasferta non varranno doppio.

Bruno Tavosanis

IL TORVISCOSA AL TEST BATTE MANIAGO VAJONT

▶Dopo la prima settimana di allenamenti cominciano le amichevoli per la serie D

▶Tra tre giorni si mette alla prova anche il Cjarlins Muzane ospite del San Luigi

CALCIO SERIE D

Dopo la prima settimana di allenamenti, sono cominciate pure le amichevoli per le regionali di serie D. Ha aperto il programma il neo promosso Torviscosa, che si è schierata e vinto di misura contro il Maniago Vajont, a sua volta neo promosso in Eccellenza. Per il Cjarlins Muzane le prime sgambate partono a giorni. Per tutti domenica 28 agosto comincerà la Coppa Italia.

QUI TORVISCOSA

La mini sequenza di reti a Morsano di Strada, sede del ritiro, è stata aperta da Ciriello su calcio di rigore, per fallo in area sullo stesso attaccante di casa. Sempre su rigore i maniaghesi pareggiano prima dell'intervallo con il capitano Elia Roveredo. Riccardo Comisso firma la segnatura definitiva nella ripresa, tap in ravvicinato, dopo cross di Specogna. Il 2-1 contro il Maniago Vajont ha comunicato che, come da prassi per questo periodo, le gambe sono dure e la fluidità dovrà venire. La seconda riflessione si basa sulla considerazione che la rosa è ancora da completare, per ipotizzare una stagione in serie D senza tanti patemi nella lotta retrocessione. Lo ha confermato anche il presidente Midolini alla vigilia, focalizzandosi in particolare su porta e attacco. Fanno il tifo tremando le corregionali di Eccellenza, sperando di non evitare che il numero di retrocesse debba salire da 4 a 5. L'ultimo arrivato in rosa è un difensore ripescato in Sicilia ma noto in regione e già con il Torviscosa: Gianpaolo Tuniz, che nell'amichevole ha fatto coppia centrale dietro insieme all'ex Udinese Felipe. Difensore classe '95, Tuniz è impiegabile anche sulle corsie esterne, mancino dinamico, reduce dalla stagione alla corte di mister Anastasi all'Akragas Agrigento (Eccellenza siciliana), dove ha raccolto 31 presenze e 5 reti, concluse con la finalissima Playoff nazionali nella sfortunata trasferta di Martina Franca. È un ritorno per lui in maglia bianco-azzurra, dopo l'eccellente stagione 2019-20 che gli aveva riaperto le porte della Quarta Serie con il Chions. In Serie D è di casa: in passato l'ha già affrontata con le maglie di Sandonà Jesolo, Marano Vicentino, Viterbese e Castadias. L'apice della carriera è stato l'ingaggio (2014) con il Savoia neopromosso nell'allora Lega Pro, dopo gli esordi al Donatello e la Primavera al Treviso, cui hanno fatto seguito le esperienze in regione pure con le maglie di Cordenons e Manzanese. Per il Torviscosa il prossimo impegno condiviso in preparazione sarà, domenica in casa alle 18, contro il Pordenone. Il 10 agosto confronto con il Chions. Il trittico contro compagini della massima categoria regionale prosegue sabato 13, sempre a Torviscosa, contro il San Luigi alle 17. Quindi trasferta a Montenars per trovare la Gemonese il 18 agosto alle 19.

QUI CJARLINS MUZANE

Finora ci sono state tutte sedute di allenamento agli ordini di mister Tiozzo. Dopo ieri, domenica di riposo, ancora 3 giorni di lavoro e poi la prima amichevole. Giovedì la squadra sarà ospite del San Luigi di Trieste. Venerdì allenamento e sabato 6 incontro con il Brian Lignano. Un paio di amichevoli anche la settimana successiva. Venerdì 12 è prevista quella a Ronchi e poi, alle 19.30, la presentazione ufficiale al Kursaal club di Lignano Sabbiadoro. Il giorno successivo sarà la volta del test contro il Chions. Giovedì 18 il Cjarlins Muzane affronterà l'Under 19 del Pordenone, per chiudere il programma amichevoli sabato 20 in famiglia, opposti alla propria Under 19.

Roberto Vicenzotto

TUNIZ Quando giocava con la maglia del Chions. È entrato in rosa al Torviscosa, dove era già di casa

Approdano al Torre Benedetto Pitton, Corazza, Dedej e Romano

CALCIO DILETTANTI

Con l'apertura ufficiale – in clima Coppa - della stagione fissata mercoledì 24 in notturna (Eccellenza) e domenica 28 agosto (tutte le altre categorie), radio mercato è comunque sempre accesa. Promozione, pochi gli arrivi in casa del Torre guidato sempre da Michele Giordano. "Tasselli", comunque, di peso con Claudio Schiavo sempre in plancia di comando nel mercato estivo. Alla corte di Giordano sono, dunque, approdati l'attaccante Luca Benedetto che ha lasciato l'ormai ex pari categoria Prata Falchi (oggi altra anima del Tamai, in Eccellenza), il centrocampista Luca Pitton dal Corva, il giovanissimo difensore Samuele Corazza via Pordenone e l'attaccante Klady Dedej (jolly da centrocampo in giù) dal Codroipo con un trascorso pure nel FiumeBannia, Portomansuè e Pordenone. Si accoda, infine, Giovanni Romano (del reparto avanzato) che ha lasciato la Sacilese. Sul fronte uscite c'è da registrare solo quella del centrocampista Daniel Pezzutti, volato oltreoceano per motivi di studio. In rosa, poi, non ci saranno i tre "tenori" Nicola Giordani, Paolo Peressin e Dino Scian che hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo. Ritrovo mercoledì 17 agosto per l'inizio della preparazione. Se i volti nuovi in via Peruzza si contano sulle dita di una mano, in Prima cambi centellinati anche al San Quirino. Chiamato Giuliano Gregolin a prendere il posto di Attilio "Tita" Da Pieve ormai al Calcio Aviano, Gianluigi Gasparotto – vice presidente e uomo mercato - ha cementato un gruppo già competitivo. Con Gregolin, nel ruolo di match analyst ci sarà anche Matteo Barbazza che, nell'ormai scorsa stagione, ha lasciato la guida tecnica del San Leonardo (Seconda) nelle battute finali. Una coppia, con Matteo allora giocatore, già vista in passato. Tornado all'oggi, sono proprio i templari ad aver messo a segno il colpaccio. Vestirà il gialloblu anche l'esperto attaccante Riccardo Zambon, dai trascorsi pure a Tamai e Imperia per passare per Cordenons (quello storico in Eccellenza e serie D) e Spal Cordovado. Torna in Friuli occidentale dopo una parentesi all'Union Pro (Eccellenza in Veneto). Con l'ape d'area ecco il centrocampista omonimo Alessandro Zambon dal Ceolini che ritroverà in campionato, Lorenzo Martin (attaccante lo scorso anno al Villanova, ma con il cartellino di proprietà del Torre) il difensore Paolo Pellegrini che approda dal Sarone, ma con un passato al Gruaro. A chiudere il "pulcino" Alessandro Ragazzoni (portiere, classe 2005), via Torre. In Seconda si muove il Sarone che, assimilato il passo del gambero dopo playout, ricomincia la scalata con rinnovato entusiasmo. Sempre con Giovanni Esposito – il mister arrivato in corsa a metà della stagione andata in archivio – seduto in panchina. Movimenti di mercato tornati nelle mani dell'ormai ex portiere Gianni Strina. Faranno parte della squadra con "la valigia in mano" – si allena a Vigonovo e gioca a Villa d'Arco – il difensore centrale Ougue, per tutti "Ughi", che ha un trascorso nell'allora Caneva e torna da queste parti dopo l'esperienza all'Orsago, in Veneto. A centrocampo un tandem classe 2003 composto da Giovanni Mauro (dal Prata Falchi) e Denis Owusu (dal Cavolano Juniores). Dal Villanova - ormai votato al solo settore giovanile – arriva poi l'esterno Stefano Caratozzolo. Strina adesso, come adesso, ha la priorità di trovare un portiere e guarda soprattutto al Veneto. In attesa, sul fronte uscite – oltre a Paolo Pellegrini passato al San Quirino – ci sono da aggiungere quelle dei tre fratelli Montagner (Claudio, Gianni e Mattia) passati al Vit Sangiacomo (in odor di ripescaggio in prima, in Veneto) e del portiere Simone Poletto approdata nel neonato Cavolano.

Cristina Turchet

Tanti cambi in panca, puzzle completo con l'arrivo di Giacomel e Mazzon

CALCIO DILETTANTI

Con l'arrivo di Daniele "Jack" Giacomel all'Union Pasiano (Prima) e di Denis Mazzon all'United Porcia (Seconda) il puzzle dei tecnici in Friuli occidentale, è completo.

ECCELLENZA

Sono 6 le portacolori pordenonesi al via: girone unico con 20 squadre. Perso il Fontanafredda (sceso in Promozione) è arrivato, per la prima volta il Maniago Vajont. Il plotoncino composto da Chions (Andrea Barbieri), Tamai (Stefano De Agostini), FiumeBannia (Claudio Colletto, allenatore anche della Juniores), Sanvitese (Loris Paissan il più longevo, alla sua quinta stagione in biancorosso), Spal Cordovado (Massimiliano Rossi) e il citato Maniago Vajont (Giovanni Mussoletto) aprirà le danze il 24 agosto

PROMOZIONE

C'è da attendere l'ufficialità del salto del Calcio Bannia, sulla rampa di lancio quale primo nella lista di ripescaggio dopo playoff. Non ci sarà il Prata Falchi che, si è fuso con il Tamai. Dalla porta principale è tornata l'Azzanese. Sono lievitate a 8 le portabandiera della destra Tagliamento, 5 hanno cambiato timoniere: il Casarsa oggi affidato a Michele Pagnucco, Sacilese che ha chiamato Massimo Muzzin (ex Prata Falchi), Azzanese con Antonio Fior (ex Calcio Aviano, in Prima) SaroneCaneva con Gianluca Pansini (esordiente al timone di una squadra maggiore) e Calcio Bannia con Nicola Della Valentina (altro mister alla prima esperienza). Michele Giordano è alla sua stagione numero 13 sulla panchina del Torre. Il sir Alexander Ferguson di casa nostra anche se, rispetto al totem scozzese del Manchester United, non è arrivato neanche alla metà (27). Riconfermate poi le panchine a Fontanafredda (Fabio Campaner) e Corva.

PRIMA

Il numero delle pordenonesi ai blocchi di partenza fa registrare una decrescita. Da 15 della passata stagione con la sola Reanese "forestiera", a 12. All'appello manca volontariamente il Villanova che ha convogliato tutti gli sforzi sul settore giovanile. Approda il Montereale Valcellina in odor di ripescaggio. E dalla porta principale è arrivata la Cordenonese 3S. Non ci sono Maniago e Sarone. I cambi di panca sono la metà. Ripartono con lo stesso mister Unione Smt (Fabio Rossi), Vigonovo (Ermano Diana), Cordenonese 3S (Luca Perissinotto), Ceolini (Roberto Pitton), Vallenoncello (Antonio Orciuolo) e Montereale Valcellina (Andrea Englaro). Cambi alla Virtus Roveredo (Filippo Pessot), San Quirino (Giuliano Gregolin), Union Rorai (Fabio Toffolo, ex virtussino), Vivai Rauscedo (David Rispoli, esordiente), Calcio Aviano (Attilio "Tita" Da Pieve, ex templari) e Union Pasiano (Daniele "Jack" Giacomel, ex Prata Calcio Fg)

SECONDA

Nell'anno dei festeggiamenti delle nozze d'oro societarie, irrompe il Cavolano. Nicola Mortati è il cavallo di ritorno alla guida dei senior. Sulle altre 21 formazioni al via, ben 15 hanno girato pagina. Cambi a Tiezzo (Vittorio Piccini), Ramuscellese (Giampaolo Moro), Purliliese (Alberto Cozzarin, ex Tiezzo), Valvasone Asm (Fabio Bressanutti), Real Castellana (Franco De Maris, ex Maniago), Prata Calcio Fg (Nilo Piccolo), Barbeano (Luca Gremese, ex Spilimbergo), Calcio Zoppola (Stefano Sutto), Sesto Bagnarola (Gabriele Sutto), San Leonardo (Alessandro Bellitto), Maniago (Andrea Acquaviva, esordiente), Arzino (Omar Lizzit), Valeriano Pinzano (Giuseppe Chieu, ex Arzino), Spilimbergo (Massimo Scaramuzzo, ex Real Castellana) e United Porcia (Denis Mazzon). Riconferme, invece, al Sarone (Giovanni Esposito), Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan), Polcenigo Budoia (Augusto Carlon), Vivarina (Luigi Covre), Pravis (Milvio Piccolo) e Morsano (Luca Nonis).

Cristina Turchet

Eccellenza, la Virtus riparte da tre giovani di ottime speranze

CALCIO DILETTANTI

La Virtus Corno riparte da tre giovani di ottime speranze. La società del presidente Antonio Libri infatti continua nella politica che le ha regalato tante soddisfazioni: se ne va alla Pro Gorizia un big come il bomber Valmir Gashi, trascinatore dei virtussini negli ultimi sette anni, ed al suo posto si punta sulla linea verde. Una traiettoria che sinora ha sempre pagato, portando anche alcune gemme a Corno di Rosazzo, dove tutti ricordano gli anni in cui a guidare l'attacco era un giovanissimo Davide Diaw, poi grande protagonista qualche tempo dopo in B con le maglie di Cittadella, Monza, Pordenone e Vicenza. Le scelte di mercato ancora una volta in casa-Virtus hanno portato tre talenti under 20: sono arrivati il portiere classe 2003 Martin Tulisso, un ragazzo italo-sloveno che nella scorsa stagione ha giocato in una squadra di Lubiana, l'esterno alto classe 2004 Marcos Quintana, dal settore giovanile del Donatello, mentre per i gol si affiderà all'attaccante ex Udinese Alberto Bressan. «Cerchiamo ancora una punta - conferma patron Libri – con cui completare la rosa. Se ci siamo rimasti male che Gashi sia andato via? No, ci può stare. Dopo sette anni con noi ha avuto la grande opportunità e abbiamo accettato la sua decisione». Dopo l'exploit della scorsa stagione, con i playoff sfiorati, quest'anno l'obiettivo in Eccellenza della Virtus sarà la salvezza: «Sarà un campionato lungo e pesante. Non siamo abituati a giocare così spesso di mercoledì: avremo un compito difficile ma puntiamo come sempre sul nostro gruppo storico, sulla conferma di mister Peressutti e sull'innesto in prima squadra di cinque giovani del nostro settore giovanile: Bizzotto, Filipig, Menazzi, Prapotnik e Salamant».

M.F.

L'APU OWW A CACCIA DI UN NOME DA SOGNO

▶La società sta valutando alcuni profili per il secondo slot degli americani

▶Intanto la campagna abbonamenti sta viaggiando a ritmo sostenuto

BASKET A2

Viaggia a ritmo sostenuto la campagna abbonamenti dell'Apu Old Wild West, con claim dal sapore statunitense "I want You" con l'angelo del Castello di Udine in bella vista, in particolare per quello che riguarda le promozioni incrociate con gli abbonati di Udinese Calcio, nel nome di una vicinanza "di casa", geografica, che racchiude in pochi metri i due impianti sportivi più importanti dell'intera città. Claim statunitense presente, ma non ancora il secondo giocatore, che crea attesa e curiosità a tutti i tifosi, sebbene sia evidente come la squadra al momento sarebbe praticamente completa e molto competitiva per concorrere alla corsa alla promozione. Accantonati gli obiettivi Briscoe e Merrill, adesso l'Apu sta però valutando alcuni profili per il secondo slot degli americani, dopo aver scelto il play Keshun Sherrill come primo. Profili esaltanti quelli suddetti, ma il primo non si è dimostrato coinvolto dal progetto, facendo in qualche modo capire come l'A2 fosse una sorta di soluzione di ripiego, mentre il secondo non ha garantito la piena efficienza fisica dopo l'operazione alla caviglia sostenuta qualche tempo fa. Pazienza per la qualità: sarà questo il motto del sodalizio del Presidente Alessandro Pedone, il quale però non vede l'ora di regalare alla piazza un altro nome da sogno. Al momento, dopo l'eccellente lavoro sul mercato e dopo la conferma di Federico Mussini, l'Apu si trova con 10 giocatori senior più un under di prospettiva importante come Tommaso Fantoma, senza dimenticare l'importanza del colpo Raphael Gaspardo il quale, di contro, ha sottolineato subito il suo attaccamento al progetto che lo ha convinto anche in poco tempo a lasciare il massimo campionato italiano per accompagnare Udine nella sua corsa verso l'Olimpo del Basket. Si può giocare con questo roster, si può competere e si può anche vincere, ma non si può trascurare il fatto che nella nuova A2 il livello di competizione sembra essersi notevolmente alzato.

LA CONFERENZA CONGIUNTA IN CASA UDINESE
La conferenza stampa congiunta di venerdì scorso fra l'Apu Udine e l'Udinese Calcio nella sede della società bianconera nel capoluogo friulano
(Foto Lodolo)

AMERICANI

Jazz Johnson, miglior giocatore della scorsa Supercoppa, si è accasato nella neopromossa Rimini, mentre Robert Johnson, ex Cantù "tagliato" e ceduto a Varsavia in quanto no-Vax per il Covid, è finito in A1 a Napoli. Quest'ultimo anche era stato accostato all'Apu, ma adesso è a tutti gli effetti sfumato. Ty Sabin, altro americano dominatore dello scorso anno oltre che capocannoniere del girone rosso, è invece vicino alla firma con NPC Rieti. Insomma, nell'ordine quasi tutte le squadre della prossima A2 stanno chiudendo il discorso riguardante la coppia di americani da utilizzare, mentre l'Apu resta attendista, pronta a portare in Friuli un nome non di certo banale. Lo farà ponderando tutti i pro e i contro, sfruttando contestualmente tutta la conoscenza nel settore di Coach Matteo Boniciolli, che prima di tornare in Italia aveva raccolto informazioni preziose nella sua permanenza negli USA. I profili sondati sono tanti, ma potrebbe anche essere possibile che l'innesto arrivi a lavori iniziati, sebbene per lo staff tecnico sarebbe preferibile conoscere il secondo nome dell'americano prima del ritrovo per la prossima stagione.

PROGRAMMA

Come ormai consuetudine, la squadra bianconera comincerà il suo cammino verso la prossima stagione nella seconda metà d'agosto quando si ritroverà per le visite mediche di rito e i primi test fisici. Le date ufficiali del precampionato sono ancora tutte da ufficializzare, ma si va verso una riproposizione parecchio simile alla scorsa stagione, con inizio degli allenamenti a Udine, prima di una settimana di ritiro in quel di Tarvisio, che culminerà con un'amichevole contro una Serie B del territorio; l'anno scorso fu Mestre, quest'anno potrebbe essere il turno della Rucker San Vendemiano. A inizio settembre si prevede poi l'immancabile appuntamento con il "Memorial Pajetta" al Carnera con una squadra di A2 e due di A1, tutte ancora da svelare. Sarà un antipasto di grande basket prima dell'inizio della Supercoppa il 10 settembre contro Mantova, in attesa del derby del 17 contro Cividale.

La Gesteco ha già staccato 300 tessere per il palazzetto

BASKET A2

Anche luglio è andato in archivio, e la UEB Gesteco Cividale si tuffa nel mese di agosto che la condurrà fra poco più di due settimane a iniziare la sua prima storica avventura nella A2, obiettivo clamoroso raggiunto dopo solo due anni dalla fondazione voluta da Davide Micalich. Adesso la famiglia gialloblù è diventata una marea travolgente, come cita lo slogan della campagna abbonamenti. La squadra ducale in pochi giorni ha già staccato quasi 300 tessere per i posti al PalaGesteco nella prossima stagione. Domani verrà svelata la prima giornata, con Cividale che, secondo qualche rumor, dovrebbe iniziare il cammino in casa, ma si attende l'ufficialità. La squadra è pronta a fronteggiare le difficile stagione, anche se senza americani con il visto (i due slot degli "stranieri" sono occupati dal capitano Adrian Chiera, argentino senza formazione italiana, e da Dalton Pepper, americano con passaporto italiano), e Coach Pillastrini è carico dopo l'ennesima promozione ottenuta sul parquet. Una preparazione che inizierà subito a ritmo alto. Ha anticipato i suoi compagni l'ala piccola Aristide Mouaha, confermata con clausola dopo la promozione in A2. Il camerunense è a Cividale e sta sostenendo sedute individuali molto pesanti per smaltire la distorsione alla caviglia di fine campionato e per anticiparsi, visto che dal 17 al 28 agosto sarà in Camerun per le qualificazioni ai Mondiali 2023 contro Congo, Egitto e Senegal. L'ex Latina era arrivato a maggio dopo il termine della regular season di A2 con i laziali. Aveva sostituito Stefano Laudoni, sospeso dal Tribunale antidoping. Il giocatore di Palestrina ripartirà da Vigevano, sconfitta in finale proprio da Cividale la scorsa stagione. Eletto miglior colpo della B di questa sessione estiva, intanto si sta godendo il viaggio di nozze con la sua Giorgia negli Usa sulla Route 66.

Zago (Sistema Pn): «I giocatori chiave del campionato? Saranno i nostri»

BASKET SERIE C GOLD

Dopo un'annata trionfale Mino Zago, direttore sportivo del Sistema Basket, ha lavorato per costruire al meglio la squadra che affronterà la prossima Serie C Gold che si ritroverà dal 22 agosto. Un campionato del quale non si conosce ancora la formula e che avrà un sacco di retrocessioni per la riforma delle categorie di gioco. «Con orgoglio posso dire che per sette decimi la conferma di chi ci ha fatto vincere il campionato era d'obbligo. Varuzza, Colamarino, Romanin, Michelin, Monticelli, Mandic e Gaiot saranno lo zoccolo duro. I nuovi arrivi Luzza, Mozzi e Venaruzzo ci daranno ancora più entusiasmo».

Capitolo allenatore. Milli si troverà una squadra già costruita prima del suo arrivo. Quale potrà essere il suo valore aggiunto?

«Poco dopo il termine del campionato il mercato giocatori ha cominciato a muoversi e siamo stati costretti, pur non avendo ancora deciso chi poteva essere la guida tecnica, ad inseguire alcuni di questi e fortunatamente siamo riusciti a portarli a casa. Milli con la sua esperienza sia tecnica che umana avrà bisogno di un po' di tempo per conoscere i propri giocatori ma sono sicuro che riuscirà a formare una grande squadra».

La formula del campionato sarà nuova. Quale crede possa essere l'obiettivo realistico del Sistema?

«La formula non è ancora definita. Due le ipotesi: girone all'italiana di andata e ritorno oppure due gironi a 8 e poi una seconda fase ad incrocio. Di sicuro si parte il 2 ottobre e 16 squadre sono iscritte regolarmente. Ci sarà una pausa lunga da Natale al 15 gennaio. Vista la riforma dei campionati dove sono previste quattro promozioni in B2 ci piacerebbe strizzare l'occhiolino a questa categoria».

Tecnicamente quale sarà il salto più grosso tra le due categorie?

«In questa stagione non c'è l'obbligo di schierare atleti under per cui credo che chi riuscirà ad avere nel roster più giocatori esperti possa avere notevoli vantaggi».

Quali sono le favorite, chi potrebbe essere una sorpresa e quali i giocatori chiave del girone di C Gold?

«Aspetto di scendere in campo. Ci sono diverse squadre che si sono rinforzate e il livello si è notevolmente alzato. I giocatori chiave saranno i miei».

Cosa manca a Pordenone per fare il salto definitivo nel basket che conta?

«La scorsa stagione al primo colloquio ho detto alla squadra che il primo nostro obiettivo era portare il grande pubblico al Forum e questo siamo riusciti a farlo. Questo è fondamentale per spingere una società a trovare risorse economiche per puntare in alto. La società del presidente Gonzo ora è sana, organizzata ed efficiente».

Mauro Rossato

DIRETTORE SPORTIVO
Mino Zago, direttore sportivo del Sistema Basket Pordenone

Polisportiva Villanova a Tarcento ben otto campioni nazionali

JUDO

A Tarcento i Campionati Nazionali Libertas di Judo hanno visto quest'anno all'inaugurazione anche il presidente della Libertas Nazionale Andrea Pantano, che ha potuto conoscere la realtà sportiva del Fvg. Accompagnato dal presidente regionale Lorenzo Cella, ha fatto anche visita al Palazen di Villanova di Pordenone per visionare la polisportiva Villanova Judo. È stata consegnata una targa di Scuola Nazionale Libertas al dirigente e consigliere nazionale Libertas Franca Bolognin. Ad accogliere Pantano anche il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e l'assessore Walter De Bortoli con la preside del comprensivo sud Silvia Burelli e l'insegnante Alessandra Cossetti. A Tarcento sono stati 8 i Campioni Nazionali Libertas della Polisportiva Villanova: Elena Covre e Matteo Rumiatto nella categoria U14; Eleonora Furlan, Dazia Kamal e Mirco Bone nella categoria U16; Giada Pillitteri, Matteo Nadin Marchesi e Lorenzo Lenarduzzi nell'U18. Hanno sfiorato il titolo Giada Casetta (argento) e Melek Mehmeti e Ramat Azeez (entrambi bronzo). I neo campioni nazionali saranno premiati al Coni di Roma il 25 novembre. Non solo. Esperienza dura ma positiva per gli atleti villanovesi a Rijeka al 17° International Judo Tournament Sveti Vid. Nove i partecipanti e ben sei medaglie conquistate: Giada Casetta, prima classificata cat. U14; Mirco Bone, terzo classificato cat. U16; Laura Covre, prima cat. U16; terza classificata cat. U18; Giada Pillittieri, seconda classificata cat. U18; Matteo Nadin, terzo classificato cat. U16. Dopo 2 anni di stop forzato causa Covid il Palazen ha ri-ospitato un incontro intersociale che ha visto impegnati 50 ragazzi di Judo Club Tolmezzo, Judo Club Fagagna, Kumori, Zoppola e Villanova.

Giuseppe Palomba

CHIONS FIUME VENETO RINGIOVANISCE LA ROSA

▶Quasi fatta la squadra per la B2 di volley
La società ha puntato su ragazze del 2006

▶Le Rondini pronte a volare di nuovo alto
dopo il quarto posto ottenuto in Quarta serie

VOLLEY

Quasi fatta la squadra del Chions Fiume Veneto, per la B2 femminile di volley e nel contempo è stata confermata la sponsorizzazione della Mt Ecoservice anche per la prossima stagione. Dopo la splendida annata che ha visto le Rondini conquistare il quarto posto in Quarta serie, la società del presidente Max Callegari ha puntato sul ringiovanimento della rosa puntando sulle ragazze del 2006. Hanno lasciato la società Cristina Sblattero (andrà alla Leali Padova in B2), Camilla Cocco (all'Olimpia Padova B2), Gloria Vendramini (a Belluno, C), Arianna Cia (alla Kallima, C) e Giulia Liberti che tornerà a Spilimbergo in C, anche se aveva avuto parecchie richieste.

PARTENZE

Andranno a rinforzare la prima squadra in C nelle fila di Insieme per Pordenone: Denise Golin, Alissa Sera e Carlotta Bortolin. Resteranno invece a Villotta per la B2 solamente Isabel Menini, Camilla Bruno, Michela Fregonese e Jessica Fabbo. La società spera anche che Beatrice Massarutto rimanga in gialloblù, mentre Elena Maranzan è in trattativa per trovare una nuova collocazione. Questi i nuovi acquisti: Sofia Morandini (Rizzi Udine), Elettra Barro (Cus Siena), Gaia Corella (Bedizzole Brescia) e Veronica Patti (Lagaris Trento). Dal vivaio saliranno le under 16 (2006) Alice Feduzzi, Aurora Cassan, Serena Feltrin, Gaia Del Bel Belluz, Francesca Del Savio, Noemi Bagnarol, Alessia Filippuzzi e Lisa Zanotel. Ad allenare la prima squadra ci sarà Alessio Biondi che ha preso il posto di Marco Amiens e come secondo, Pasqualino Speranza.

NUOVO STAFF

Nel nuovo staff tecnico figurano pure Linda Martinuzzo, ex centrale di A1 e Giacomo Raffa. Dopo quattro anni di collaborazione quindi non farà più parte del gruppo Marco Amiens che ha già trovato già un nuovo posto a Conegliano in B2, formazione che nella prossima stagione sarà un'avversaria della Mt Ecoservice. «Non c'erano più le condizioni per continuare - spiega lo stesso ex coach - c'è da dire che ho avuto diverse offerte soprattutto dall'estero, poi mi ha contattato il direttore sportivo della Fusion, Marco Vanzo e ho subito preso la palla al balzo per andare in Veneto». Il bilancio dei quattro anni passati nella Destra Tagliamento. "Positivo, in quanto siamo andati ben oltre alle aspettative. Nella stagione appena trascorsa in particolare siamo riusciti a centrare il quarto posto in B2 e il sesto ai campionati nazionali under 18". Oltre a Biondi e Speranza il quadro si è completato con Francesco Ingegnoli (scoutman), Andrea Cordenos (preparatore atletico) e Mattia Cordenos (fisioterapista). «Siamo contenti del nostro nuovo giovane staff tecnico di B2 - sostiene Emilio Basso dirigente del Cfv - soprattutto di aver riportato a casa Pasqualino, coach delle nostre giovanili di qualche anno fa, nonché l'esperienza di Linda Martinuzzo». Biondi era già nel vostro staff? «Da tre anni Alessio seguiva le giovanili - conclude - ha fatto cose egregie e quindi lo abbiamo promosso».

Nazzareno Loreti

NUOVO STAFF Della B2 targata Chions Fiume Veneto. Grande impegno e passione per tutta la squadra

Calcio a 5, mercato in fermento Il Naonis già dato fra i favoriti

CALCIO A CINQUE

Mercato in pieno fermento per le compagini cittadine impegnate nel prossimo campionato di serie C federale di calcio a 5. Quello che si appresta sarà ancor più avvincente della passata stagione dove le "nostrane" si sono ben messe in mostra grazie alla partecipazione di corazzate come Tarcento, New Team Lignano e Udine. Queste ultime due hanno entrambe chiesto al Comitato Regionale Fvg la rinuncia alla serie B e la partecipazione alla prossima serie C. Molto attiva in tal senso è il Naonis Futsal che si presenta ai nastri di partenza come una delle favorite alla vittoria finale.

ACQUISTI

Dopo le conferme dell'intera rosa il direttore sportivo Elwis Moras in questa finestra di calciomercato, cala un poker di eccellenti acquisti portando in neroverde l'ex Maniago classe 2000 Antonio Giordani; l'ex Monticano Aron Stafa; il laterale ex Godega Habli Achraf e il portiere classe 2002 Mattia Zoff dall'Aquileia. Nelle ultime ore inoltre si è assicurato le prestazioni sportive del talentuoso Andres Cavanna, centrale classe 2001. L'Araba Fenice del confermato coach Tonuzi ha annunciato il ritorno del pivot Thomas Accattante e prolungato col gruppo storico della rosa.

PASIANO

Il neonato Futsal Pasiano formato da giocatori-dirigenti è vigile sul mercato e ha presentato ufficialmente coach Renzo Pillon ex tecnico proprio della citata Araba Fenice. In serie B da registrare l'eccellente campagna acquisti operata dal Maccan Prata C5, indiscussa regina del mercato, suggellata dai colpi dei talentuosi Eric Mendes da Silva (laterale) dal Pescara, del pivot Filippo Lari dal Modena, di Andrea Genovese dal Miti Vicinalis e dai ritorni di Federico Verdicchio (portiere) e Mattia Fabbro. In serie A2 invece la matricola Pordenone C5 dopo l'addio a capitan Milanese (pausa di riflessione) ha prolungato il rapporto con i senatori Marco Vascello (portiere), Rok Grzelj, Matteo Grigolon e Federico Finato, che sarà anche il nuovo capitano dopo la grintae il sacrificio dimostrati per 9 stagioni consecutive con i colori neroverdi.

Giuseppe Palomba

NAONIS Si presenta ai nastri di partenza con i favori del pronostico

Powerhockey, a Udine tre giorni di allenamenti per gli azzurri

POWERHOCKEY

Tre giornate concentrate a Udine – con quotidiani allenamenti nella palestra adiacente all'auditorium "Menossi" di Sant'Osvaldo intitolata a Mario Vecchiatto (gran pugile friulano) per la nazionale italiana di "powerchair".

Una disciplina riservata a coloro che accusano disabilità fisica più o meno grave, ma tutti costretti a muoversi su sedia a rotelle. Insomma ragazzi coraggiosi, con voglia di fare e di vivere che si dedicano con impegno ad una pratica sportiva. Si tratta del "powerhockey" la cui origine risale agli anni Settanta: è stato importato in Italia dalla Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Questa disciplina si pratica su campi analoghi a quelli del basket, in partite da 40 minuti ciascuna - notevole il tasso agonistico che si registra in simili occasioni – durante le quali si affrontano due squadre da cinque componenti compreso il portiere. Tutti i giocatori sono dotati delle tradizionali mazze da hockey in lega leggera con cui contendere agli avversari la pallina bucata. Nel nostro Paese esistono regolari campionati nazionali di vari livelli di questa forma di rotellismo (serie A1 a A2) rientranti nell'attività della Fip: Powerchair sport Italia.

Freschi dello scudetto sono gli atleti dello Sharks Monza: questa è una felice stagione per i brianzoli, visto che sono anche appena saliti al massimo livello del calcio professionistico per la prima volta nei loro oltre cento anni di storia. In seconda posizione hanno chiuso i Madracs di Udine. In campo internazionale gli azzurri si sanno farsi valere vantando il secondo posto agli europei del 2016 mentre nel 2018, a Lignano Sabbiadoro, hanno addirittura conquistato il titolo mondiale. Dopo quattro anni di sospensione causa le conseguenza della epidemia di Covid, questa competizione sta per tornare. Dal 7 al 14 agosto prossimo, in Svizzera, l'Italia sarà infatti chiamata a difendere la prestigiosa corona esordendo proprio contro i padroni di casa. Suoi successivi avversari risultano nell'ordine Belgio, Olanda e Canada.

Naturalmente fiducia di approdare alla finalissima nel gruppo guidato dal commissario tecnico Luca Vittadello, in cui non mancano giocatori "made in Friuli" come Diego Masoli da Artegna e Claudio Comino, originario di Tricesimo ma che vive a Udine, molto popolare per la sua simpatia ed affabilità nella zona cittadina di piazzale Cella. Da non scordare che sono friulani anche la team manager Benedetta De Cecco e il collaboratore Ivan Minigutti che fanno parte della comitiva di una ventina di persone in procinto di raggiungere la Svizzera.

Paolo Cautero

FRIULANI Comino e Masoli

Eyof 2023, Festival olimpico della gioventù europea Brandolin: «Siamo pronti»

EYOF

A Banska Bystrica in Slovacchia, in occasione della cerimonia di apertura dell'edizione estiva degli Eyof 2022, il Festival olimpico della gioventù europea, che si è conclusa il 30 luglio, era presente anche la delegazione del Friuli Venezia Giulia, che si è dedicata ad alcuni incontri tecnici ed istituzionali inerenti agli Eyof 2023 invernali destinati a venire ospitati proprio dalla regione Friuli Venezia Giu. La guidavano Maurizio Dunhofer e Giorgio Brandolin, presidente regionale del Coni, che sono rispettivamente presidente e vicepresidente di questo comitato. Con loro, altri membri.

BRANDOLIN

Al termine dell'inaugurazione, Brandolin ha parlato ai vari rappresentanti delle maggiori istituzioni sportive europee e ad esponenti di alcuni comitati olimpici nazionali. «Fra sei mesi tocca a noi - ha detto Brandolin -. Stiamo lavorando per garantire il massimo successo e la perfetta riuscita di Eyof 2023». E ha aggiunto: «Si tratta del più grande evento multi-sport per i giovani dell'Europa: quattordici discipline, dodici sedi di gare, anche in Austria e Slovenia, migliaia di atleti con età varianti da 14 a 18 anni, un massiccio numero di volontari e tutta la nostra regione trasformata per l'occasione in una sorta di vasto villaggio olimpico». Rimangono ancora sei mesi per questo importante appuntamento al quale Dunhofer, Brandolin ed il loro staff di collaboratori intendono presentarsi al meglio. Le buone intenzioni di farcela sicuramente non mancano, così come esperienze e passione.

P.C.

ATLETICA, SUCCESSO DELLA CODROIPESE VISSA

▶Al Meeting di Lignano negli 800 metri si impone il giorno dopo il suo compleanno

▶Sugli scudi anche Ossama Meslek Sui 1500 migliora il suo personale

CAMPIONE SOTTO I RIFLETTORI **L'azzurro Ossama Meslek migliora il record personale sui 1500 e si candida adesso per un posto di prestigio ai prossimi Europei**

ATLETICA

Riserva sempre grandi emozioni e risultati di rilievo il Meeting Sport e Solidarietà che ormai da 33 edizioni si tiene sulla pista dello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. C'è stata un pizzico di delusione per il forfait all'ultimo secondo della velocista olandese Dafne Schippers, già due volte campionessa iridata sui 200 e argento olimpico a Rio 2016. L'orange era venuta in regione qualche giorno prima per rifinire la preparazione, ma a dare spettacolo ci ha pensato la giamaicana Shericka Jackson, laureatasi la scorsa settimana campionessa mondiale dei 200 metri ad Eugene. La velocista si mette alla prova sui 100 in cui ha vinto l'argento iridato, oltre che il bronzo olimpico, e corre in 11.13 (-0.2) senza forzare. Ai Mondiali si è messa al collo l'argento anche nella 4x100 che si aggiunge all'oro a cinque cerchi proprio nella staffetta. Battute le connazionali Natasha Morrison (11.31) e Shockoria Wallace (11.36).

MESLEK

Sugli scudi anche Ossama Meslek. Nei 1500 metri il mezzofondista dell'Atletica Vicentina si impone con il record personale di 3:36.04, migliorandosi di oltre un secondo rispetto al 3:37:25 ottenuto in giugno a Copenhagen. Continuano i progressi del 25enne campione tricolore in carica che si allena a Leeds, da quest'anno primatista italiano indoor con 3:37.29 a Birmingham, nel cammino di preparazione verso i prossimi Europei di Monaco di Baviera (15-21 agosto). Negli 800 metri la codroipese Sintayehu Vissa timbra il successo in 2:01.57 di fronte al pubblico della sua regione e all'indomani del 26esimo compleanno. Dopo il debutto in azzurro nei 1500 ai Mondiali di Eugene, nella stagione che l'ha vista vincere il titolo universitario americano Ncaa, la portacolori dell'Atletica Brugnera Friulintagli arriva a circa mezzo secondo dal personale di 2:01.06 stabilito quest'anno superando l'australiana Ellie Sanford (2:02.42). Il più veloce sui 100 metri è il liberiano Emmanuel Matadi in 10.11 (+0.3) che precede il cubano Yenns Fernandez (Enterprise Sport & Service, 10.25). Nei 400 ostacoli lo statunitense David Kendziera prevale in 49.37 e si aggiudica il 9° Trofeo Ottavio Missoni. Sul giro di pista, ma senza barriere, il canadese Austin Cole firma il personale di 45.51 per sconfiggere il giamaicano Rusheen McDonald (46.56), terzo Giuseppe Leonardi (Carabinieri, 47.43). Al femminile 52.35 della giamaicana Junelle Bromfield, campionessa mondiale della 4x400 indoor.

DUELLO

Duello combattuto negli 800 metri: ci vuole il fotofinish per dare la vittoria al qatarino Abubaker Haydar Abdalla nei confronti del tunisino Riadh Chninni, 1:46.05 per entrambi, con il terzo posto di Enrico Riccobon (Atl. Brugnera Friulintagli, 1:48.43). La statunitense Chanel Brissett corre in 12.99 (+0.6) nei 100 ostacoli, sulla pista umida per la pioggia caduta nel pomeriggio. Non decolla la gara dell'alto, dedicata al campione azzurro Alessandro Talotti scomparso un anno fa: Silvano Chesani (Fiamme Oro) salta 2,12 alla prima prova, stessa misura di Manuel Lando (Aeronautica) ma al secondo tentativo. Nel lungo 7,85 (+0.7) di Steffin McCarter (Usa), quinto ai Mondiali di Eugene, e nel disco 55,20 di Enrico Saccomano (Atl. Malignani Libertas Udine). Assegnato il premio "Resilienza" alla carriera di Anna Incerti, campionessa europea di maratona nel 2010, che ha superato un periodo complicato dal punto di vista fisico e viene premiata da Silvia Salis, vicepresidente vicario Coni. Nell'evento organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli, in programma come di consueto anche gare paralimpiche e Special Olympics.

Mauro Rossato

Eurosporting, ora tocca al torneo maschile

TENNIS

Si è appena conclusa quella che può essere considerata a buon diritto l'edizione degli Internazionali del Friuli Venezia Giulia categoria femminile dal valore tecnico più elevato di sempre, ma l'Eurosporting e la collaudata macchina organizzativa guidata da Serena Raffin non si fermano. Sono iniziate oggi le qualificazioni che porteranno sei atleti a confrontarsi nel tabellone principale a 32. Quelle che sono state già decise sono le otto teste di serie che, per forza di cose possono essere considerate le favorite. La miglior classifica ATP è quella della Wild Card Laslo Djere. Il serbo è n.77 Atp, ma vanta un best ranking al numero 27, con 2 titoli Atp vinti in carriera. Alle sue spalle una coppia di argentini. Juan Manuel Cerundolo (107) fratello del vincitore dello scorso anno Francisco e Camillo Ugo Carabelli. Dalla scuola dell'est arrivano il russo Pavel Kotov e il ceco Zdenek Kolar. Il seeding numero 7 è appannaggio del francese Alexandre Muller. Mentre al 5 e all'8 si respira aria tricolore con il giovane Flavio Cobolli e Marco Cecchinato, semifinalista al Roland Garros nel 2018 e vincitore di tre titoli Atp. Ma non va dimenticato Riccardo Bonadio. Il tennista azzanese al numero 188 ATP ha raggiunto il miglior posizionamento di tutti i tempi per un tennista della nostra regione.

M.R.

Matteo De Monte, sprint imperioso nella volata a La Rizza di Villafranca

CICLISMO

Matteo De Monte è il più veloce a La Rizza di Villafranca. Il pupillo del presidente Claudio Ruffoni, al suo quinto sigillo stagionale, ha dimostrato tutto il suo valore dando grande spettacolo. La gara scaligera è andata in scena sul tradizionale anello completamente pianeggiante, che ha visto salire in cattedra gli atleti neroverdi. Ottimo il lavoro svolto da tutto il team per controllare ogni situazione di corsa, quello che ha spianato la strada allo sprint vincente del giovane friulano Matteo. Lo juniores di San Daniele, ottimamente pilotato dal treno della sua squadra, ha fatto prevalere la propria accelerazione sul rettifilo d'arrivo precedendo nettamente l'ex tricolore della pista Andrea Scarso e il compagno di squadra, Giovanni Cuccarolo.

«È stata una gara molto complicata da gestire anche per la presenza di tutti i team più attrezzati - ha precisato il presidente Ruffoni - nonostante questo i nostri ragazzi sono stati molto bravi a lanciare una volata perfetta a Matteo che ha confermato così di essere uno degli elementi più forti del panorama nazionale, nella categoria». Per la formazione guidata dai direttori sportivi Cristian Pavanello e Carlo Merenti si tratta della 23. affermazione stagionale che va ad aggiungersi al prestigioso nono posto conquistato nella prima tappa della Watersley Junior Challenge da Delle Vedove. Alessio, infatti, insieme al compagno di squadra Renato Favero (21. nella prima semitappa, corsa a cronometro), sta affrontando la corsa olandese, valida quale prova di Coppa delle Nazioni, con la maglia della nazionale italiana. Arrivo: 1) Matteo De Monte (Rinascita Friuli) chilometri 105 in 2 ore, 26' 13", 2) Andrea Scarso Andrea (Padovani), 3) Giovanni Cuccarolo (Rinascita Friuli), 4) Andrea Cocca (Aspiratori Otelli Carin Baiocchi), 5) Davide Carlesso (Sandrigo Bike), 6) Riccardo Barbuto (Aspiratori Otelli Carin Baiocchi), 7) Francesco Lonardi (Autozai Petrucci Contri), 8) Nicolò Morello (Sandrigo Bike), 9) Antonio Bonaldo (Sandrigo Bike), 10) Marco De Rossi Marco (Industrial Forniture Moro Trecieffe).

LO SPRINTI DI DE MONTE Il friulano De Monte è stato il più veloce a La Rizza di Villafranca

TRICOLORI GIOVANILI

Si è appena conclusa la Sei Giorni Città di Pordenone con il successo degli olandesi Yoeri Havik e Jan Willem Van Schip, sul portacolori Matteo Donegà (Cycling Team Friuli) in coppia con Denis Rugavaz, che già da domani (martedì) allievi ed esordienti gareggeranno fino a venerdì (5 agosto) ai Campionati italiani su pista giovanili nel velodromo di Dalmine. Il tecnico regionale Alex Buttazzoni ha convocato per l'occasione 24 atleti per i tricolori bergamaschi. Gli allievi in gara sono: Piera Barattin, Irene Daneluzzi, Laura Padovan (Pedale sanvitese), Gaia Bertogna, Hermina Lover Medeot (Ciclistica Valvasone), Chantal Pegolo (Conscio Bike Friuli), Martina Montagner (Libertas Ceresetto), Bianca Perusin (Libertas Ceresetto), Andrea Bessega, Lorenzo Dalle Crode, Matteo Fantuz, Thomas Turri (Ciclistica Sacilese), Andrea Montagner (Libertas Ceresetto), Christian Pighin (Bannia) e Davide Stella, David Zanutta (Gottardo Giochi Aude Kitchen Caneva). Questi gli esordienti selezionati: Elena Dell' Agnese (Ciclistica Valvasone), Vanessa Masotti, Camilla Murro e Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), Thomas Bolzan (Bannia), Matteo Gagno Matteo, Jacopo Pitta (Ciclistica Sacilese) Thomaz Lover Medeot (Pedale Ronchese). I ragazzi convocati si dovranno presentare al ritrovo di partenza con destinazione Dalmine quest'oggi (lunedì 1 agosto alle 14 nel parcheggio adiacente al Velodromo Bottecchia di Pordenone.

Nazzareno Loreti

Tiro alla fune, ricevute in Regione le Furie rosse di Tamai dopo le vittorie

TIRO ALLA FUNE

Vincitori della Coppa Italia, campioni italiani con l'en plein di ogni categoria (600, 640, 680 e 700 chili) e argento mondiale tra club nello sport del tiro alla fune, tutto nel 2021. Inoltre 8 di loro - tra uomini e donne - una settimana fa facevano parte della nazionale ai World Games di Birmingham (Usa) e sono pronti a partire a settembre per quelli che si disputeranno a Holten (Paesi Bassi): sono gli atleti dell'Associazione sportiva dilettantistica pordenonese Furie Rosse di Tamai di Brugnera, una ventina in tutto, tra cui sei rappresentanti del genere femminile. Sono nati nel 2011 vincendo appena l'anno dopo, a Majano, il loro primo titolo italiano e oggi, accompagnati dal consigliere Ivo Moras, sono stati ricevuti dal presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Piero Mauro Zanin, per «un giusto riconoscimento alla loro bravura nelle competizioni, ma anche a chi è riuscito nell'intento di dare ai giovani la possibilità di praticare uno sport diverso da quelli tradizionali e ancora poco conosciuti dal grande pubblico». I fondatori sono stati Cristian Ropele, attuale presidente delle Furie Rosse, e Stefano Verardo, il loro coach, che a Trieste è stato accompagnato dal vicepresidente, Andrea Cia, e dagli atleti Alberto Calandro, Riccardo Flaiban ed Elia Michielin. «Si tratta di uno sport di molta fatica - ha spiegato Via - e i giovani d'oggi non hanno molto voglia di faticare perciò non è facile trovarne che si appassionino a questa disciplina». «Gli avversari più forti sono decisamente gli Svizzeri, ma noi quest'anno abbiamo già vinto 3 categorie su 4, il 6 agosto avremo l'ultima gara e confidiamo che andrà tutto bene, perciò anche noi possiamo dire di essere temibili», ha scherzato rispondendo alle domande di Zanin, che alla presenza di diversi consiglieri regionali ha donato loro un cappellino azzurro con l'aquila d'oro, simbolo del Friuli Venezia Giulia.